EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X - Num. 85
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
9-10 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 45-089, 50-990, 51-991. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. [illegible] - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1565): Italia: anno L. [illegible], semestre L. 3500, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La risposta di Saragat ai social-comunisti

Aprendo a Torino la campagna elettorale del PSDI, il vice presidente del Consiglio ha invitato Nenni e Togliatti a dare la prova che essi sono pronti ad accettare senza riserve i principii della democrazia e della libertà

L'on. Saragat ha aperto ieri a Torino la campagna elettorale dei socialdemocratici. Il discorso del vicepresidente del Consiglio non ha deluso la viva attesa che l'enunciazione del tema: «Il PSDI indica ai lavoratori italiani la via del socialismo» aveva creato in tutti gli ambienti politici.

La vasta sala del cinema Lux era gremita. Chi non aveva potuto trovare posto all'interno ha seguito il discorso attraverso gli altoparlanti collocati nella Galleria S. Federico. Fra il pubblico erano alcuni esponenti socialisti, comunisti e degli altri partiti. Sul palco, dove campeggiava il simbolo del sole nascente, avevano preso posto il segretario della federazione torinese dott. Vota, il sen. Carmagnola, l'on. Chiaramello e l'on. Bontantini con i dirigenti locali.

Nel discorso, durato un'ora e mezzo e intramezzato da vivi applausi il «leader» socialdemocratico ha illustrato l'appello della direzione del PSDI per l'unità dei socialisti, sulla base dei principi dell'Internazionale operaia.

Egli ha posto a Nenni ed a Togliatti una serie di domande definendo contemporaneamente le condizioni alle quali il PSDI accetterà il dialogo con i socialcomunisti. «Al PSI noi diciamo: "Non può più persistere nel ripudiare i principi dell'Internazionale socialista; non può più ostacolare l'unità socialista con la sua subordinazione ad un partito totalitario, mascherandola sotto la formula di una falsa unità dei lavoratori; non può più continuare ad immobilizzare una parte della classe lavoratrice impedendole di scendere sul vero terreno della democrazia"».

Ai comunisti, Saragat si è rivolto con queste parole: «Se volete che vi prestiamo fede dovete rimuovere le ambiguità del vostro atteggiamento verso il socialismo, verso la socialdemocrazia, verso la democrazia. Dovete dimostrare la vostra volontà di genuina cooperazione con i movimenti socialisti e democratici, restituendo ai partiti democratici tutti i diritti politici ed elettorali, liberando tutti i prigionieri politici il cui solo crimine fu di credere che la via del socialismo fosse quella della libertà. Dovete inoltre permettere la libera circolazione delle notizie e delle opinioni nei Paesi dominati dai partiti comunisti, smettendo la virulenta propaganda contro tutti gli Stati democratici».

Per il suo partito l'on. Saragat ha assicurato che proseguirà sulla strada maestra della democrazia socialista, l'unica che offre ai popoli di tutto il mondo la possibilità di vera realizzazione del socialismo. «Una strada — ha detto — che non comporta l'uso della violenza in nessuna circostanza né comporterà diritti di guida dittatoriale o avanguardia della classe operaia. Una strada che non implica la trasformazione degli istituti parlamentari in strumenti della volontà di un partito totalitario, che garantisce l'espressione della scelta del popolo intero, che salvaguarda i diritti delle minoranze e dà ai partiti di opposizione la opportunità di appellarsi all'elettorato».

È facile rilevare che con queste parole il «leader» socialdemocratico non ha soltanto confermato la linea politica del PSDI, ma ha voluto ricordare ai lavoratori e alla giovane democrazia italiana i punti su cui Nenni o Togliatti non hanno ancora risposto se non con reticenze e imbarazzati silenzi.

Senza tali garanzie, la politica dei fronti popolari, che i socialcomunisti sembrano voler riproporre dopo la sconfessione di Stalin, per Saragat è senz'altro da respingere. «Non si pensi — ha detto — che l'azione sociale possa progredire attraverso l'alleanza dei partiti democratici con le forze totalitarie. Questi si orientano unicamente alla conquista del potere politico. Gli accordi che gradiscono sono unicamente quelli che permettono non già la soluzione dei problemi sociali o l'alleggerimento delle sofferenze che gravano sulla classe lavoratrice, ma la conquista, da parte loro, di nuove posizioni strategiche per poter al momento decisivo rovesciare più facilmente la democrazia ed instaurare il loro dominio».

A dimostrazione di ciò l'onorevole Saragat ha citato la accanita opposizione social-comunista contro leggi di carattere sociale che se pur non erano ottime, rappresentavano tuttavia un netto miglioramento per vasti strati di lavoratori italiani, e l'implacabile lotta che conducono per smantellare le posizioni di sicurezza nazionale che l'Italia si è data associandosi alla N.A.T.O. La lotta tra i socialisti democratici e le forze socialcomuniste è nient'altro che la lotta tra coloro che si propongono di assicurare la piena autonomia dei lavoratori e coloro che invece mirano a costruire una società totalitaria in cui i lavoratori non sarebbero che lo strumento cieco e passivo degli obiettivi egemonici di una burocrazia dirigente.

L'unità della classe lavoratrice padrona del proprio destino è possibile soltanto nella libertà. «Oggi noi ritenia-mo — ha affermato — che sia giunto il momento per uno sforzo decisivo del socialismo democratico italiano per richiamare i lavoratori ai loro veri interessi. Di fronte alle nuove prospettive che si aprono sul mondo, di fronte alla prova evidente degli inganni della propaganda totalitaria, il P.S.D.I. pone di nuovo il problema dell'unità di tutti i socialisti, sottratta ad ogni ipotesi totalitaria», «*A tutti i lavoratori italiani* — ha concluso vivamente applaudito — *noi diciamo: aiutate il P.S.D.I. a condurre vittoriosamente questa grande battaglia che deve portare la classe lavoratrice sulla via maestra del socialismo: la via della libertà, della giustizia e della pace*».

Il giudizio che Saragat ha dato dei recenti clamorosi avvenimenti accaduti in Russia non è del tutto negativo. «Sarebbe un errore escludere che nella situazione sovietica si siano nuovi elementi di distensione, ma sarebbe un tragico errore immaginare che perchè alla dittatura di un tiranno si è sostituito un compromesso tra un certo numero di dittatori collegiali, il problema sia mutato nella sua sostanza. Gli errori e gli orrori della dittatura sovietica non sono legati alle persone, sono connaturali ad un sistema che nega la libertà politica, che si fonda sulla onnipotenza di un partito totalitario».

Nonostante ciò i socialisti democratici si propongono «di assecondare tutti quei motivi di distensione internazionale che possono essere impliciti nella svolta determinatasi in Russia dalla liquidazione del mito staliniano».

La signora Gronchi in aereo a Londra

Roma, lunedì mattina.

La consorte del Capo dello Stato, signora Gronchi, è partita oggi dall'aeroporto di Ciampino con un aereo dell'Alitalia, per Londra, dove si reca in visita privata.

I «fatti di Mosca» all'esame del P.S.I.

S'aprono stamane i lavori del comitato centrale socialista con un'ampia relazione di Nenni - Il leader dovrà fronteggiare due tendenze contrapposte: quella degli autonomisti e quella dei filocomunisti a oltranza

Roma, lunedì mattina.

Molti sguardi sono appuntati sui lavori del comitato centrale del PSI, che si aprono stamani a Roma.

I «fatti di Mosca» non sono riusciti a convincere i comunisti italiani che è venuto il momento d'un franco e sprogludicato esame di coscienza sugli ultimi quarant'anni di storia del movimento operaio internazionale. Dal loro recente consiglio nazionale non è emersa nessuna autocritica, nessun tentativo di valutare criticamente la condanna dello stalinismo. Gli invitti a trarre le necessarie conseguenze delle nuove impostazioni ideologiche annunciate dai dirigenti sovietici, sono rimasti lettera morta. Si è preferita la strada più breve e più comoda che porta ad opporre a uno slogan un altro slogan. Quando gli avversari, su tutte le piazze d'Italia, chiederanno ai comunisti: «Parlateci dei fatti di Mosca», questi si limiteranno a rispondere: «Parlateci della tripice padronale».

Se non sono riusciti a incrinare (per lo meno apparentemente) l'imperturbabilità dei comunisti, questi fatti, in compenso, sono riusciti a dare un po' più di coraggio ai socialisti del PSI. Nenni e i suoi amici non solo non si sono sottratti alla discussione, ma l'hanno, in un certo senso, provocata. Non diciamo che i risultati del congresso sovietico, il rapporto segreto di Krusciov, la riabilitazione dei «deviazionisti» liquidati nell'ultimo periodo dello stalinismo, siano stati per il PSI una illuminazione. Certo è, però, che il hanno convinti a considerare con occhio più freddo i loro rapporti con il PCI e a procedere con maggiore decisione sulla strada imboccata dopo le elezioni del '53. E' stato Nenni a porre ai comunisti quell'imbarazzante domanda sul «rispetto delle minoranze», cui i loro dirigenti non hanno potuto trovare una soddisfacente risposta. E sono stati gli «autonomisti» del PSI che nell'ultima riunione del gruppo parlamentare si sono chiesti, non senza un indiretto accenno polemico allo stesso Nenni, se la funzione del loro partito deve esaurirsi nel seguire pedissequamente le orme del PCI.

Le discussioni e le conclusioni del comitato centrale dovranno dire se e fino a che punto si è deciso a sviluppare e precisare le indicazioni date nelle ultime settimane. Si sa che, grosso modo, si confronteranno tre tendenze. Vi sono coloro che intendono trarre tutte le conseguenze dal «nuovo corso» stabilito a Mosca, e sono pronti ad affrontare, se sarà inevitabile, anche un periodo di tensione nei rapporti con i comunisti: sono i Lombardi, i Mazzali, i Pieraccini, che diedero vita, dopo le elezioni del '48, a un affermato esperimento di direzione «autonomista»; sono i Lelio Basso che, pure avendo favorito l'uscita di Saragat nel '47, furono poi messi in quarantena, soltanto perchè acconsentirono, in qualche articolo, alle tesi che i dirigenti sovietici ora hanno ammesso.

Contro costoro si pronunciano i filocomunisti ad oltranza, i fedelissimi di quella che si potrebbe ormai definire non unità di azione, ma identità di politica con il PCI. Ma per le mani in questa circostanza, non paiono molto aggurriti ed è probabile che si limitino a registrare il momento sfavorevole alle loro posizioni.

In mezzo, come al solito, sarà Nenni, che muterà un poco dagli uni e un poco dagli altri e sosterrà che, se è vero che non si può spingere la discussione con i comunisti sino a mettere in pericolo la «solidarietà di classe», non è meno vero che occorre affrontare a viso aperto tutti i problemi posti dal congresso di Mosca. «Su questo ultimo punto», avvertiva ieri l'*Avanti!*, «la relazione di Nenni sarà particolarmente ampia».

E' facile prevedere che il leader finirà per avere la meglio tra le due posizioni contrapposte. Ma si tratta di sapere quali concessioni vorrà fare agli uni e agli altri, quali conseguenze politiche il suo partito intende trarre dalla nuova posizione. Il PSI, per questi e altri motivi, sarà uno dei protagonisti della prossima campagna elettorale. Ma sarà anche uno dei gruppi che avrà le maggiori responsabilità per quello che potrà capitare «dopo».

Enzo Forcella

L'on. Saragat durante il discorso di ieri a Torino. (f. Moisio)

Triplice tragedia nel gruppo del Monte Bianco

Uccisi dal freddo i due sciatori scomparsi

Come già l'eroica guida Demarquis, che li accompagnava, i due giovani di Chamonix sono stati piegati dalla tremenda bufera che fino a sabato ha flagellato la Mer de Glace - Due bastoncini da sci affioranti dalla spessa coltre di neve fresca hanno permesso il rinvenimento dei cadaveri - Guide di Courmayeur hanno cooperato alle ricerche

Dal nostro corrispondente

Courmayeur, lunedì mattina.

Anche i due sciatori dispersi sulla Mer de Glace, come già l'eroica guida Paul Demarquis, che li accompagnava e il cui cadavere è stato rinvenuto sabato non presso la stazione d'arrivo della funivia dell'Aiguille du Midi, sono morti assiderati. I loro corpi sono stati ritrovati ieri mattina da un gruppo di guide di Chamonix, sepolti sotto uno spesso strato di neve fresca.

Si è conclusa così con una triplice tragedia, come si temeva fin da quando venne rinvenuto il cadavere del Demarquis, la gita che i tre alpinisti francesi intendevano compiere da Chamonix fino al rifugio Torino. I due compagni della guida sono stati identificati per ora soltanto sommariamente: si tratterebbe del maestro di sci e guida Joachin Müchenbrun e del suo amico Frederic Ebel, orlundo polacco.

Il gruppetto era partito giovedì mattina da Chamonix, intenzionato, come s'è detto, di effettuare la traversata in sci fino al versante italiano del gruppo del Monte Bianco. Una traversata che normalmente, anche in pieno inverno, non presenta grandi difficoltà, specialmente poi per gente esperta come i tre francesi. La mattinata era bellissima. Non funzionando la funivia che da Chamonix sale fino all'Aiguille du Midi i tre fecero la lunga salita a piedi di raggiungendo la Vallée Blanche.

Durante la giornata, improvvisamente, come succede spesso in montagna, le condizioni del tempo cambiarono. La cima del monti scomparvero dietro spesse nubi mentre si alzava un vento freddissimo e violento. I tre, che erano stati scorti per l'ultima volta dal rifugio dell'Aiguille du Midi, in breve furono avvolti dalla tormenta. E d'allora, di essi, non si seppe più nulla. Per comprendere quale aspra, disperata lotta devono aver combattuto contro gli elementi scatenati, bisogna sapere che quando la Mer de Glace è percossa d'inverno dal vento, la temperatura scende bassa a limiti polari; nello scorso febbraio, all'osservatorio dell'Aiguille du Midi, si registrarono fino a 38 gradi sotto zero.

Due giorni durò la tremenda bufera sul Monte Bianco. L'allarme tuttavia era stato dato a Chamonix e dalla cittadina savoiarda partirono alcuni comitive di soccorso composte da guide. Ma i soccorritori non poterono effettivamente entrare in azione che sabato scorso. E fu proprio il fratello della guida Paul Demarquis, Gerard, pure lui guida, a rinvenire nei pressi della stazione d'arrivo della funivia dell'Aiguille il cadavere dell'alpinista, morto assiderato.

In breve si poterono ricostruire i fatti. La guida, sorpresa con i suoi compagni di gita dal maltempo, aveva tentato di ritornare indietro per invocare soccorso; ma dopo una disperata marcia fra la neve altissima e sotto la sferza del vento gelido, si era accasciato esausto, vinto dalla fatica e dal freddo intenso. Il suo cuore proprio era stato frustrato dalla furia degli elementi.

La stessa sorte attendeva purtroppo l'Ebel e il Muckenbrun. Essi, per due giorni, devono aver lottato disperatamente contro i morsi del freddo e la bufera scatenata che flagellava tutto il gruppo del Monte Bianco. Poi anche essi sono caduti, vittime di una morte spaventosa fra le solitudini. I loro corpi sono stati rinvenuti ieri mattina dalle stesse guide di Chamonix che avevano scoperto il cadavere del Demarquis. A condurre i soccorritori sulla loro pista sono stati i bastoncini da sci di uno dei due, bastoncini che ad un certo punto furono visti affiorare dalla spessa coltre di neve fresca caduta in questi giorni e che tutto avevano sommerso. Le guide, scavando febbrilmente, pervennero ben presto a scoprire i cadaveri del Muchenbrun e dell'Ebel; stavano vicini, quasi abbracciati.

Si apprende all'ultimo momento che Frederic Ebel, commerciante a Parigi, noto sotto il nome di Francis Perrin, era stato accusato di infrazione alla legge sui cambi ed è appunto per sfuggire alla polizia francese che aveva deciso di raggiungere clandestinamente l'Italia varcando la frontiera attraverso la montagna.

Alle ricerche degli scomparsi hanno collaborato anche le guide di Courmayeur, che spontaneamente, fin dal primo momento, si erano messe a disposizione dei colleghi francesi. Esse ieri hanno proseguito per Chamonix, aiutando i soccorritori nel faticoso e difficile trasporto delle salme.

l. v.

Mortale sciagura automobilistica sull'autostrada

Sull'autostrada nei pressi di Novara, un'auto sulla quale si trovavano cinque torinesi si è schiantata, riducendosi a un ammasso di ferraglia contorta, contro la spalletta del ponte sul torrente Agogna. Nella sciagura due di essi sono deceduti, mentre gli altri tre sono miracolosamente sfuggiti alla morte. (Foto Moisio)

(In seconda pagina la cronaca dell'incidente e le fotografie delle due vittime)

Si aggrava la situazione nel Medio Oriente

Hammarskjoeld anticipa a stasera la partenza da Roma

Prima di lasciare la capitale per Beirut, il segretario dell'ONU viene ricevuto dal Papa, da Gronchi e successivamente da Segni e dal ministro Martino - Sospeso il viaggio a Roma del gen. Burns, capo della Commissione armistiziale in Palestina

Roma, lunedì mattina.

Dag Hammarskjoeld, segretario generale delle Nazioni Unite, ha deciso di anticipare la sua partenza per il Medio Oriente e nel tardo pomeriggio lascerà Roma, in aereo, per Beirut.

Questa mattina Hammarskjoeld riceve ricevuto dal Pontefice. La visita è molto gradita negli ambienti Vaticani che seguono con preoccupata attenzione la crisi tra Israele e i Paesi arabi che investe, ritrattito, i luoghi cari alla tradizione cristiana. Poco dopo mezzogiorno, il massimo rappresentante dell'O.N.U. sarà ricevuto anche dal Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, e successivamente dal Presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri, Martino.

Ieri Hammarskjoeld ha dedicato parte della giornata ad un esame della situazione sulla base delle ultime notizie pervenutegli dal Medio Oriente o dei rapporti forniti gli dai suoi collaboratori.

Il capo della Commissione, generale Burns, che si trova a Gerusalemme — e avrebbe dovuto anch'egli raggiungere Roma — è stato invitato telegraficamente da Hammarskjoeld a restare sul posto data la delicatezza del momento. Ciò può significare che la missione di Hammarskjoeld è più difficile di quanto era lecito prevedere o soltanto dopo i contatti che egli avrà con i membri della Lega araba e i rappresentanti dei Governi israeliano ed egiziano, a Tel Aviv e al Cairo, sarà possibile constatare la validità dell'intervento delle Nazioni Unite per la risoluzione dell'aspra contesa.

Un particolare che denota quale sia lo stato d'animo dei responsabili ci è stato offerto sabato sera all'arrivo di Hammarskjoeld a Roma: mentre il primo segretario dell'Ambasciata d'Israele, signora Irena Brona, si è recata all'aeroporto di Ciampino per rendere omaggio al segretario generale dell'O.N.U., i rappresentanti dei Paesi arabi si sono recati separatamente a salutare Hammarskjoeld all'albergo.

Appello a Israele contro le rappresaglie

«Commandos» egiziani hanno ucciso quattro israeliani e ferito sedici civili

GERUSALEMME, lun. matt.

Un portavoce del ministero degli Esteri ha annunciato ieri mattina che il capo della commissione di controllo dell'O.N.U. in Palestina, maggior generale Burns, ha fatto appello ad Israele affinchè non ricorra a rappresaglie contro l'Egitto. Burns si è incontrato con il Primo Ministro David Ben Gurion e con il ministro degli Esteri Mosha Sharett i quali gli hanno dichiarato che Israele si riserva piena libertà d'azione se l'Egitto non darà formali garanzie di astenersi dall'uso della forza.

Aumenta frattanto la tensione nella novralgica zona di Gaza, sede degli incidenti sanguinosi di giovedì scorso. Sabato ben cinque volte si è sparato attraverso la frontiera; ieri notte e nelle prime ore del mattino — secondo un annuncio del comando militare israeliano — squadre di sabotatori egiziani penetrati in territorio israeliano hanno ucciso 4 persone (tra cui una donna) e ne hanno ferito altre diciassette.

Sempre da fonte militare israeliana, è stato comunicato che una delle squadre di commandos egiziani è penetrata nella città di Ashkalon, una quarantina di chilometri a sud di Tel Aviv, sparando sulla gente che passava per le strade. Una bomba è stata lanciata nell'interno di una casa: un morto e quattro feriti.

Al Amman, un comunicato ufficiale del governo della Giordania dà notizia della morte avvenuta ieri sera in territorio giordano di due soldati israeliani e di due soldati giordani.

Aspre critiche in Bulgaria al primo ministro Cervenkov

Immediatamente il suo "siluramento" - Emulo di Stalin, ha "danneggiato il partito con il culto della personalità" - Egli sarebbe la vittima da sacrificare in onore di Tito: nel 1948 fu promotore dell'espulsione della Jugoslavia dal Cominform

VIENNA, lunedì mattina.

A quanto annuncia un comunicato trasmesso da Radio Sofia, il comitato centrale del partito comunista bulgaro, ha criticato severamente l'attuale primo ministro bulgaro Vulko Cervenkov, ex-capo partito, per aver seguito un «sistema di governo monocratico», sulle orme di Stalin, con danno dell'attività del partito e dello Stato.

«Il culto creato varso la personalità del compagno Cervenkov — dice il comunicato — ha deviato in gran misura i tradizionali e provati metodi del partito comunista bulgaro nonchè la democrazia interna del partito e la direzione collettiva; ha avuto pabolia come conseguenza diretta la soluzione unilaterale di questioni ed ha avuto ripercussioni ancive sul lavoro di organizzazione ideologica ed economica del partito e dello Stato».

Il comitato centrale del partito, in un convegno durato cinque giorni, ha trattato inoltre una serie di direttive e indicazioni su come ovviare a e sradicare il culto dell'individuo» dal Paese. Le misure non sono state specificatamente indicate.

Si rileva che dal congresso del P. C. non è affiorato alcun annuncio ufficiale sulla riabilitazione di Traicio Kostov, ex-vice primo ministro bulgaro giustiziato nel 1949 per presunto tradimento a titoismo. Di tale riabilitazione era corsa voce recentemente negli ambienti diplomatici di Vienna, in seguito a notizie trapelate dalla capitale bulgara.

Non si sa ora cosa potrà succedere a Cervenkov, caduto in disgrazia presso i comunisti del suo paese. Egli è stato sempre un acerrimo nemico del presidente jugoslavo Tito, da lui attaccato aspramente al tempo della rottura della Jugoslavia col Cominform. Cervenkov aveva firmato l'espulsione di Tito dal Cominform nel 1948.

Secondo altre notizie giunte a Belgrado da Sofia, le dimissioni dell'attuale presidente del consiglio Cervenkov sarebbero imminenti, a seguito del diretto e personale attacco cui è stato fatto segno nel comunicato centrale del partito comunista bulgaro.

Cervenkov ha 54 anni ed è primo ministro dal 1950. A Belgrado, dove la figura di Cervenkov è oggetto di particolare ostilità (egli fu tra i promotori della espulsione della Jugoslavia dal Cominform ed ha più volte attaccato, dopo di allora, con particolare asprezza, i dirigenti bolgradesi) si pensa che qualora l'attuale primo ministro bulgaro dia effettivamente le dimissioni, possa essere chiamato a succedergli uno delle tre seguenti personalità: Anton Yugov, Georgi Chankov, e, con maggiori probabilità, degli altri, il gen. Ivan Mihailov.

Il Primo ministro Cervenkov ha ricevuto la sua educazione a Mosca, guadagnandosi l'alta stima del Cremlino, quando Stalin era in auge. La sua caduta terrà accolta con soddisfazione a Belgrado. Dopo la espulsione della Jugoslavia dall'organizzazione comunistaforma Cervenkov ha in varie occasioni definito il Governo di Belgrado «titoista, asservito all'imperialismo, e ad una risma di traditori del Socialismo».

Sette leaders comunisti riabilitati in Bulgaria

BELGRADO, lunedì mattina.

L'organo del partito comunista jugoslavo «Borba» rivela stamane che sette dirigenti comunisti bulgari, già sporati sotto l'accusa di titoismo e condannati a pene detentive varie, sono stati rimessi in libertà in questi giorni e pienamente riabilitati.

Fra di essi figura l'ex-membro del Politburo e ministro dell'industria Petko Kunin, processato nel 1950 e condannato a venti anni di carcere. Sarebbero stati liberati inoltre: l'ex-ministro delle Finanze Ivan Stefanov, l'ex-segretario del Politburo Nicola Pavlovic, gli ex-funzionari della Sicurezza di Stato Stefan Bogdev e Nikolai Zagorski e gli ex-membri del comitato centrale Ivan Maslarov e Kosa Milev.

CRONACA CITTADINA

Impressionante sciagura presso Novara: 2 morti, 3 feriti

Un'Aprilia si spacca in due contro un ponte dell'autostrada

La macchina lanciata ai cento all'ora - Il parapetto è entrato nella vettura falciandone la parte destra - I cinque giovani erano partiti da Torino prima dell'alba dopo aver passato la notte in festa - Il guidatore, che si era assopito, è morto sul colpo - L'altra vittima è un campione di ballo

Due giovani torinesi sono morti, tre sono rimasti feriti in un incidente avvenuto ieri mattina, prima dell'alba, sull'autostrada nei pressi di Novara. La macchina su cui i 5 viaggiavano, diretta a forte velocità verso Milano, è andata a schiantarsi contro la spalletta del ponte sul torrente Agogna, probabilmente perchè il guidatore si era assopito. Il parapetto è entrato nella vettura con incredibile violenza, falciandone nettamente la parte destra.

Il guidatore, Ermido Pusiol di Giuseppe, ventunenne, abitante in via Barbaroux 16, è rimasto ucciso all'istante; l'amico che viaggiava sul sedile dietro di lui, Giuseppe Tafuri, di 25 anni, abitante in via Misericordia 1, è deceduto su una macchina di passaggio, che lo aveva raccolto e stava portandolo all'ospedale di Novara. Gli altri tre, e precisamente Sebastiano Spampinato, di 21 anni, domiciliato in via don Minzoni 1, Serafino Fracchia, ventunenne, abitante in via San Tomaso 9, e Mario Martini, pure di vent'un anno, dimorante in piazza della Repubblica 1, si sono salvati in un modo che ha dell'incredibile: nonostante che la macchina sia stata ridotta ad un ammasso di ferraglia contorta, essi hanno riportato che ferite leggere ed abrasioni e guariranno in una ventina di giorni.

L'incidente non ha avuto testimoni, all'infuori dei tre sopravvissuti i quali però, sia perchè al momento del corso pauroso erano assopiti, come pure il fatto che essi sono ancora in stato di choc, non riescono a ricordare gran che; comunque la polizia stradale di Novara, accorsa subito sul posto con il suo comandante capitano Garbarino, ha potuto farne una ricostruzione sufficientemente precisa.

L'automobile è un'Aprilia colore chiaro, targata TO 91644: dal libretto risulta di proprietà di Enrica Casotti, abitante anch'essa nella nostra città, in via Passo Buole 17. Probabilmente il Pusiol l'aveva acquistata, senza però eseguirne ancora la necessaria voltura. Aggiungiamo che il giovane si trovava, agli effetti del codice stradale, in posizione irregolare, non avendo provveduto a rinnovare la patente di guida per l'anno in corso. Il veniamo alle ultime ore del gruppo dei cinque.

Il Pusiol, lo Spampinato ed il Fracchia si erano trovati ieri sera ed avevano trascorso diverse ore a ballare in un locale di via Po. Poco dopo la mezzanotte, ora di chiusura del locale, si erano trasferiti in un bar di via Garibaldi e qui avevano incontrato il Tafuri ed il Martini. Tutto il crocchio era rimasto praticamente senza quattrini. Così uno di essi propose di fare una puntatina fino a Milano, dove risiede un suo zio, sicuro di ricevere generoso: certo non gli avrebbe negato un piccolo prestito e ciò sarebbe servito per continuare a divertirsi tutti assieme anche di domenica.

La proposta fu accettata con entusiasmo. I cinque si sistemarono sull'Aprilia del Pusiol nell'ordine che abbiamo detto, e cioè: il Pusiol al volante; lo Spampinato al suo fianco; dietro, da destra verso sinistra, il Tafuri, il Fracchia ed il Martini.

Erano già le 4,35 quando l'Aprilia imboccava l'autostrada: l'ora è stata riferita dagli addetti al casello d'ingresso, i quali ricordano perfettamente di aver consegnato il biglietto a quell'ora, perchè in tale periodo non c'era traffico.

Nell'oscurità ancora fitta la macchina si lanciò verso Milano. Che abbia tenuto sempre una forte velocità è dimostrato dal fatto che poco prima delle 5, momento in cui avvenne la sciagura, l'Aprilia era giunta già a duecento metri dal casello di Agogna. Aveva percorso quindi 84 chilometri in circa mezz'ora. Il Pusiol era un buon guidatore, ma non peccava certo per eccesso di prudenza. Nell'inverno dell'anno scorso aveva investito ed ucciso un motociclista, ma la sciagura non era stata sufficiente per impargli una maggior cautela. L'altra notte, poi, reduce da lunghe ore di ballo ed aveva anche bevuto.

E' probabile che ad un certo punto il giovane, vinto dalla stanchezza, si sia assopito senza avvedersene. Sta di fatto che, poco prima di imboccare il ponte sul torrente Agogna, la macchina — stando a quanto hanno raccontato i superstiti — piegò a poco a poco verso destra, percorse un centinaio di metri sul ciglio della strada. Forse, se in quel tratto non si fosse trovato il ponte, la macchina sarebbe finita nel prato senza gravi danni: invece andò a cozzare con paurosa violenza contro la spalliera, che la tagliò in due e la mandò poi a sbattere contro il parapetto opposto.

La parte destra, dal parafango anteriore a quello posteriore, attraverso il posto di guida, è stata falciata come da una lama. Il Pusiol ebbe un braccio strappato via e morì all'istante; gli altri quattro giacquero nell'auto senza poterai muovere, perchè la carrozzeria era divenuta un ammasso incredibile di rottami.

Passarono almeno dieci minuti prima che sopraggiungesse un automezzo: era il camioncino che portava nella nostra città le copie di un quotidiano milanese. L'autista si fermò inorridito, estrasse a fatica lo Spampinato, l'unico che a suo avviso desse ancora segni di vita, e lo portò a tutta velocità all'ospedale di Novara. Pochi minuti dopo arrivò un altro camioncino di un giornale torinese, diretto a Milano e pilotato dall'autista Enzo Liatti. Questi raccolse gli altri tre feriti e il corpo pure all'ospedale di Novara. Qui il Tafuri è giunto cadavere. Lo Spampinato, il Fracchia ed il Martini, come abbiamo detto, hanno riportato uno choc traumatico, ferite ed abrasioni guaribili in una ventina di giorni.

I familiari dei due morti e dei tre feriti sono giunti a Novara nel pomeriggio. Scene strazianti si sono ripetute all'obitorio dell'ospedale dove giace il Tafuri, ed alla camera mortuaria del cimitero, dove è stata composta la salma del Pusiol. La fidanzata di questo ultimo, alla vista del cadavere, si è accasciata svenuta. Gli altri quattro rimitano celibi.

Ermido Pusiol, abitava con la madre, vedova dall'anno scorso, poichè anche il marito, per una fatalità del destino, era rimasto ucciso in un incidente automobilistico. Non aveva un mestiere ben definito; per lo più viveva comprando e vendendo farrivecchi, in mezzo a traversie economiche.

Giuseppe Tafuri lavorava anni addietro come magazziniere, poi aveva dovuto abbandonare quel mestiere per le conseguenze di una pleurite dovuta alla sua passione per il ballo, di cui era tuttora convalescente. Danzatore accanito, aveva vinto nel '52 e successivamente nel '53 il trofeo di ballo chiamato «La stivaletta d'argento». Il padre ed il fratello Aldo hanno un negozio di barbieria in via Porta Palatina 2.

Un cenno particolare per Mario Martini, uno dei tre superstiti: è un giovane dalla calorosa folta, chiamato, per la sua rassomiglianza con il noto attore americano, il «Tony Curtias di Porta Palazzo». E' un tipo dotato di grande coraggio e di altrettanta forza fisica. La scorsa estate, come era stato a suo tempo narrato, eventò un furto in un negozio al pianterreno della sua abitazione in piazza della Repubblica, arrestando il ladro.

Giuseppe Tafuri vinse nel '52 e nel '53 lo «Stivaletto d'argento»

Ermido Pusiol, 21 anno

Aperta la campagna per le amministrative

I comizi elettorali

Discorso di Messe all'Alfieri - I liberali Demarchi, Alpino e Malchiodi parlano dei problemi cittadini

All'Alfieri ieri mattina il segretario d'Italia Giovanni Messe ha parlato dell'ultima politica che l'«Unione Combattenti d'Italia» intende svolgere nella vita del Paese. Il teatro era affollato ed un buon numero di persone ha seguito il discorso, trasmesso con l'altoparlante, all'aperto, in piazza Solferino. Il movimento si proclama di «rinascita nazionale» perchè pone al centro della propria ideologia l'intera nazione come espressione di solidarietà dei cittadini che vogliono essere uniti per un destino comune».

«L'Italia e tutti i paesi dell'Occidente europeo debbono unirsi — ha affermato il maresciallo Messe — in una federazione, ma per godere in questa federazione di un necessario prestigio occorre innanzitutto essere nazione». Egli si è detto convinto che «i partiti sinceramente democratici debbono superare i contrasti perchè oggi si tratta di difendere e conservare il più nobile patrimonio dell'uomo: la libertà».

Il movimento dell'U.C.I. si riserva piena libertà di critica nei confronti di tutti i partiti, mantenendo però un'irriducibile pregiudiziale contro i comunisti ed i loro alleati. L'U.C.I. è contro ogni «apertura a sinistra» perchè è convinto che essa significa conseguace, presto o tardi, il governo al comunismo. Il partito socialdemocratico si è provato ad attirare i socialisti nenniani: non è riuscito e questo prova, secondo il maresciallo Messe, che il P.S.I. non è che un'appendice del partito di Togliatti.

L'U.C.I. non presenterà liste proprie alle elezioni amministrative ed intende riservare tutto il suo sforzo per le elezioni politiche. Il maresciallo Messe ha concluso affermando che in Italia si fa troppa politica pura e poca buona amministrazione. «Bisogna restaurare i sentimenti dell'onore e del dovere di modo che gli italiani tornino ad avere stima e rispetto per le loro classi dirigenti politiche e siano sicuri che il meglio per loro sarà l'onesto lavoro».

Per il partito liberale, sul tema «Chi difende Torino?», hanno parlato al teatro Carignano tre consiglieri comunali uscenti: Demarchi, Alpino e Malchiodi. E' necessario — hanno sostenuto gli oratori — restituire alla nostra città la posizione che compete alla sua importanza, soffocata da una forte pressione fiscale, disattitudine nelle sue esigenze più urgenti (comunicazioni, strade, trasporti), umiliata da una legislazione di privilegio che aggrava la crisi delle sue industrie, la nostra città non è stata adeguatamente difesa. L'amministrazione uscente ha impostato alcuni problemi di rivendicazione, ma non li ha condotti a fondo. I liberali, pur apprezzando la Democrazia Cristiana quando dimostrava di prendere a cuore gli interessi di Torino, non hanno esitato a passare all'opposizione quando è stato ritenuto necessario, in difesa dell'economia cittadina. Le prossime amministrative indicheranno una scelta politica: gli elettori sapranno indirizzare il loro consenso verso chi ha dimostrato di difendere la nostra economia contro i danni del centralismo.

Al cinema Capitol si è svolto il comizio del M.S.I. Dopo brevi parole del consigliere comunale Casalena, l'on. Ernesto De Marzio ha pronunciato il discorso che aveva per tema «La difesa della produzione e del lavoro nell'azione politica del M.S.I.». Ma questo tema è stato appena sfiorato; il parlamentare ha trattato, invece, i soliti argomenti che sostanziano la propaganda missina. Dalla folla, alla fine del comizio, si è levato qualche accenno a canti nostalgici.

Il comizio del M.A.R.P. ha avuto luogo al cinema Ritz. Per il Movimento autonomista regionale piemontese hanno parlato gli avvocati Germano Ronzi e Sergio Favero. Essi hanno illustrato gli scopi del M.A.R.P. che è «apartitico, democratico, costruttivo e nazionale». Gli oratori hanno affermato che il M.A.R.P. intende agire in relazione a problemi organizzativi e regionali di carattere amministrativo, economico e finanziario, mantenendosi rigorosamente apolitico. Il governo deve limitare le sue funzioni a problemi nazionali — hanno affermato gli oratori — e lasciare alle regioni il compito di risolvere i propri. Essi hanno inoltre propugnato una energica azione contro la burocrazia romana che «nulla fa per risolvere i problemi vitali del Piemonte, a cui tornano soltanto 300 dei 600 miliardi versati ogni anno allo Stato».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,4
MINIMA — 3,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media + 8,8, umidità 39 %, pressione 720,8. Cielo sereno. Previsioni: tempo bello, qualche annuvolamento. venti deboli, temp. in aumento.

TRAGEDIA DURANTE LA FESTA DI NOZZE

Mentre balla il valzer stroncato da un infarto

Gigante da Genova per il matrimonio del nipote - È un brigadiere dei pompieri che soccorse le vittime della corriera del Turchino - Gli sforzi avevano stremato il suo cuore

Il brigadiere dei vigili del fuoco di Genova, Silvio Zanardi, di 48 anni, è venuto a Torino ieri mattina per assistere al matrimonio del nipote Enrico con la signorina Grazia Coppi (che non è parente del corridore) e nel pomeriggio è deceduto mentre in via Bistagno 21 si festeggiavano gli sposi. Il medico municipale ha diagnosticato infarto cardiaco. Evidentemente egli aveva un vizio di cuore, di cui forse mai si era dato ragione, e al presente che stancherà e commozione abbiano causato la crisi mortale.

Silvio Zanardi era stato tra i primi ad accorrere sul Turchino per la tragedia della corriera. Si era trovato agonizzo dinanzi ai morti ed ai feriti ed aveva dovuto far forza su se stesso per vincere l'impressione tremenda di raccapriccio ed iniziare l'opera di soccorso. Per ore ed ore aveva lavorato ininterrottamente insieme con i suoi uomini. Ne era uscito abbattuto nello spirito e stanco nel fisico; e non era riuscito a riposarsi. Ieri volle venire a Torino per le nozze. Per Enrico, figlio di suo fratello Pietro, aveva sempre avuto un particolare affetto. «Riposerai? — aveva dichiarato — piuttosto mi faccio portare in barella, ma al matrimonio non mi mando mancare. Ci vuol ben altro per un vigile del fuoco».

Arrivò a Porta Nuova alle ore 10 con altri parenti. La cerimonia, nella chiesa dell'Annunziata in via Po, ebbe inizio alle 11. Dopo in funzione sposi, parenti, invitati si recarono per il pranzo in un ristorante della collina. Decisero di andarvi a piedi anche se il cielo non rinasceva a rinverdire sull'aria fredda. «Ci serve per far venir l'appetito», diceva Silvio Zanardi incamminandosi al braccio della nuova sposa. C'era allegria, e tutti volevano essere allegri, com'è d'uso nei matrimoni.

Dopo il pranzo tutti quanti andarono nell'alloggio degli sposi in via Bistagno 21, nel primo dello Stabile comunale, un edificio nuovo dove ora per ora sono gli ultimi inquilini. Erano le ore 4 del pomeriggio e furono tutti d'accordo di far qualche salto a suon di musica. Potevano fare ogni chiasso perchè altri inquilini non c'erano a protestare.

Il battuage fatto accadde mezz'ora dopo. Silvio Zanardi stava ballando un valser con la sorella della sposa. Le diceva che ai suoi tempi il valser era di gran moda e si suonava, ballando, ma si ballava alla maniera antica. «Adesso non diventate quasi tutto e devi accontentarti di muoverti un po' meglio». E subito: «Ma ancora in gamba, sei?». A questa affermazione ed era formato, leggermente sovra alimentato da sè la ballerina e per farsi vedere stette nella figura. E la signorina gli aveva risposto: «Un vero brigadiere dei vigili».

«Contenta allora di questo nuovo zio di acquisto?»: furono le ultime parole della Zanardi. Il sorriso si trasformò in smorfia di dolore, divenne bianco in volto, gli mancò l'equilibrio e si appoggiò sulla spalla della giovane. Questa non si rendeva conto di che cosa stava succedendo, dice-dice. Anzi quell'appellativo in grido, perchè spaventata, e gli altri si volsero a guardare. E videro l'uomo che, privo di vita, si accasciava.

Prima che arrivasse sul pavimento, erano pronte le affettuose braccia che lo sostennero.

Silvio Zanardi, brigadiere dei vigili del fuoco di Genova

L'on. Gronchi inaugurerà il Salone dell'Automobile

Il Presidente della Repubblica on. Gronchi, verrà a Torino il 21 aprile prossimo per l'inaugurazione del Salone dell'Automobile. Nel pomeriggio visiterà la nuova centrale elettrica di Moncalieri e l'Istituto Dinamometrico del Consiglio Nazionale delle ricerche.

Due motociclisti morti

Un operaio si sfracella contro un'automobile presso Bagnasco - Un giovane si uccide a Costigliole d'Asti

Un incidente mortale è avvenuto a Rocca Ticina di Bagnasco. Ne è rimasto vittima l'operaio Pierino Somano, di 44 anni, abitante a Priola. Il Somano, su una grossa motocicletta si dirigeva da Bagnasco alla sua abitazione, quando nell'affrontare una curva a forte velocità, andava ad urtare, uccidendosi contro una «1100» guidata dal torinese Pilade Giachino, di 37 anni, residente in corso Lecce 84, che rientrava in città da Sanremo con la moglie e due amici. Gli occupanti della macchina sono rimasti tutti illesi.

— Un giovane torinese, il 20enne Arnaldo Reineo domiciliato in piazza Gran Madre di Dio 7, è rimasto ucciso in circostanze analoghe a Costigliole d'Asti. Erano le 17,30. Il giovane, a bordo di una motocicletta, affrontava la curva del viale che porta all'imbocco del paese ad una velocità di oltre cento chilometri orari. Ad un tratto, perso il controllo del mezzo, il motociclista abbandava sulla sinistra e usciva di strada, andando a cozzare contro un pilastro. La morte era istantanea. Poche ore più tardi giungevano da Torino il fratello e la fidanzata della vittima.

— Poco dopo mezzanotte un vecchio è stato investito, in corso Regina Margherita, all'altezza del numero 256, da un pullman della linea Torino-Venaria. L'uomo, ancora sconosciuto perchè privo di documenti, stava attraversando a piedi la strada, mentre sopraggiungeva l'auto. E' stato ricoverato in fin di vita al Maria Vittoria.

— Il Sindaco avv. Peyron parlerà oggi, alle ore 18, al Teatro Gobetti (via Rossini 8), sul tema «Donne di ieri, donne di oggi». L'ingresso è libero.

Sophia Loren nasconde i graffi degli ammiratori

Un'ombra di malinconia sul viso della "pissaiola" - Le ventiquattro ore della diva nella nostra città dopo le fatiche del Rallye

Sophia con Fausto Tommei ieri sera alla «Festa delle viole»

Sophia Loren è arrivata ieri a mezzogiorno a Torino e vi è rimasta sino a stamane verso le nove. Quasi ventiquattr'ore di sosta, dopo il movimentato rallye del cinema: ventiquattr'ore molto benefiche per la salute della diva, non del tutto soddisfacenti per i suoi ammiratori tortinesi. I patiti della «divina dello schermo» sono come i cani da tartufo: «sentono» la preda quand'essa è ancora lontana e arrivano sempre in tempo per avvistarla. Così è avvenuto ieri di fronte all'albergo in cui la celebre Loren doveva prendere alloggio.

Sulle undici si era un piccolo assembramento di gente, via via il gruppetto diventava folla, le autorità previdenti hanno mandato agenti in divisa con il casco bianco delle grandi occasioni. Scesa di un'auto nera, Sophia, cortese come sempre, ha distribuito autografi a sorrisi, ma subito dopo è salita velocemente nel suo piccolo appartamento.

Solo a sera, verso le nove e mezzo, è ricomparsa con i capelli sciolti sulle spalle e il viso un po' bianco, un abito corto di taffettà grigio ed una stola di visone bianco sulle spalle. Ha raccontato di essere ancora stanchissima per le fatiche del rallye. «E' stata una avventura molto commovente. Mi hanno massacrato nel vero senso della parola: per le strade i contadini mi buttavano le violette».

Fuori dell'albergo, la folla cominciava ad agitarsi e Sophia, come ormai è consuetudine della stella, è uscita sul piccolo pianerottolo a salutare con un sorrisino scrisa e il braccio alzato (con cautela, in modo da coprire un graffio, regalo di un ignoto ammiratore durante il rallye). Dopo molte fotografie, ha annunciato la sua partenza per Madrid dove si fermerà cinque mesi e farà un film con Sinatra e Cary Grant; poi andrà a Ceylon per un altro film con Humphrey Bogart, infine a Hollywood, dove ha un contratto con la «Paramount». Finito il breve incontro con i giornalisti, Sophia è risalita in camera, ha cambiato d'abito per partecipare al ballo delle viole, organizzato dalla Nuova Crociata. Dopo qualche giro di danza, dal suo viso era scomparsa ogni ombra di malinconia.

TEATRO CARIGNANO
Stasera, domani, dopodomani:
IL SCULTTORE
Novità di *Diego Fabbri*
ULTIME RECITE DELLA COMPAGNIA

REPOSI
GRANDE SUCCESSO DI
ABBE LANE
nel meraviglioso
Gevacolor Eurocinecolor
Quando tramonta il sole
con C. Chaffrè - Maria Fiore

ARLECCHINO
DESTINO A TRE VOLTI
Una splendida interpretazione di
JAMES MASON

EL TROCADERO
21: Decima Coccia al centro con la collaborazione della Roger & Gallet, antica casa Jean Marie Farina.

AL FLORIDA CLUB
Serata di vent'anni fa: 6ª selezione per la «Scarpetta d'argento». Orchestra Club Amici del lunedì.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: 13ª Serata «Le Vetrine di via Po». Premi a scelta.

Echi di cronaca

SCUOLA E... IMPIEGO. Corsi pubblici stenodattilo-computometer. Via Garibaldi 18 - Telef. 48-805.

A PREZZI CONVENIENTISSIMI è stato allestito in apposito reparto uno stock di mobili d'occasione costituiti alla propria clientela ed un notevole quantitativo di mobili d'ufficio e d'abitazione (produzione 1950-1954). Vendita anche rateale. Barocco via Belfiore 42.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703, Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2137.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, v. Ragusa ang. Cesare Battisti. Tel. 553-497. Mille mobili autentici di Canrò in tutti stili, per tutte le borse.

FRUY, PALAMIDESSI Astrologo veggente, è arrivato da Roma. Consultazioni: San Francesco da Paola 10 bis Torino, telef. 885-858.

REGALI, garanzia, facilitazioni. Le più belle camere, la cucina più pratiche, i prezzi più economici. Mobilificio Piemontese, via San Tommaso 6 (cortile).

MYRIAM MEDIUM CHIAROVEGENTE Chiromante Grafologa Radiestesista autorizzata. Presenza e corrispondenza. Attendati: Or. 10-12 16-18, v. Giolitti 4, Torino

VI, QUOCUMONO MOBILI?... Visitate il Mobilificio San Domenico, lì troverete in ogni stile e presso compresi i famosi armadioni. Via San Domenico 4, Torino.

MORLIVIO DIAZ 33 A.C. Sambre da 98.500, litelli da 48.000. vasto assort. Garibaldi 9 (cortile)

CASARELLA mobili, materassi, cucine, mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4 telefono 397-197

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 78: matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, facilitazioni.

DOMANI al
REPOSI
sul grandioso schermo panoramico il trailer proibito... da Casablanca, da Tangeri a Marsiglia
IL PORTO DELLE "BIONDE"
Un grandioso
GEVACOLOR EUROSCOPE
con
MICHEL AUCLAIR
BARBARA LAAGE

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
FRANCO RICCI
il noto cantante della Radio-Televisione
LES TALOTTAS
fantasisti equilibristi
ALFREDO ADAMI
nel suo geniale repertorio
ATTILIO DESE'
nel suo nuovo repertorio di Marimba
DUO RONSKAYA
fantasisti acrobatici
LES DEAR
fantasisti burleschi
7 BELGA BALLETTO
nelle loro evoluzioni acrobatiche
SULLO SCHERMO:
I PROFESSORI NON MANGIANO BISTECCHE
con VAN JOHNSON
JANET LEIGH
Orario varietà: 16,15 - 21,15

NAZIONALE
OGGI
EDDIE CONSTANTINE
RICHARD BASEHART
WALTER CHIARI
VALENTINA CORTESE
ANTONELLA LUALDI
nel drammatico film
AVANZI di GALERA
Vietato ai minori anni 16

CINEMA - TEATRO
ROMANO
Piazza Castello, 9
OGGI
SULLA SCENA:
Compagnia di Rivista Tropical
FREDO PISTONI
MIMMA RIZZO
con
Giulio Massimi - Rudy Silver
RUGGERO RICCO
BALLETTO TROPICAL
nella nuova Rivista
PALLINO A BROADWAY
SULLO SCHERMO:
«4 BONNE NELLA NOTTE»
con G. CALVET
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

Imminente a TORINO

cine teatro
ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
SULLA SCENA:
3ª SETTIMANA
di successo della Compagnia di Rivista
MARIO FERRERO
NINI NAVA
LELLO PERRELLI
ed il suo complesso nella nuova Rivista
PANE AMORE E... FRENESIA
SULLO SCHERMO:
LO STERMINATORE
con Lawrence Tierney
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

STATUTO
MASSIMO
OGGI

GIOVENTU' BRUCIATA
CinemaScope
con NATALIE WOOD

Domani **LUX** Domani
FRANK SINATRA - ELEANOR PARKER - KIM NOVAK

CORSO
3ª SETTIMANA
ALL'OVEST NIENTE DI NUOVO
dal famoso romanzo di H. M. REMARQUE
Premio Oscar dell'Accademia delle Arti e delle Scienze di Hollywood
Prima medaglia d'oro della Facoltà delle Arti di Londra
Medaglia d'oro della Photoplay Magazine
(DISTRIBUZIONE TITANUS)

LUX
ULTIME REPLICHE DI GRANDE SUCCESSO
del film CINEMASCOPE - Colore DE LUXE
CARMEN JONES
soprannominata «ONDATA DI CALDO»
per la sua felina bellezza
Regia di Otto Preminger - Musica di Georges Bizet
Presentazione in Italia di ROBERT RAGGIAG
Distribuzione 20th CENTURY FOX

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
«IL FILM DEL BRIVIDO»
UNA TIGRE IN CIELO
con
ALAN LADD - JUNE ALLYSON
CinemaScope a colori Warner Bros

INFORMITALIA
qualsiasi informazione integrale o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN FILM DI GRANDE POTENZA
UN FILM CHE VI TERRA' COL FIATO SOSPESO
CRIMINALI CONTRO IL MONDO
con
FRANK LOVEJOY - KEEFE BRASSELLE
Vietato ai minori anni 16 Distrib. MINERVA FILM

Padrino Teddy Reno, in una celebre Casa musicale

La Bolognani incide a Milano i primi dischi della sua carriera

La voce della bionda friulana giudicata "patetica e intima con una sincera aspirazione alla gioia„ - I tecnici soddisfatti delle prove - La ragazza dei quiz torna nel pomeriggio a Pordenone per ascoltare se stessa nella trasmissione del "Motivo senza maschera„ - Polemica tra giuristi per i gettoni d'oro di "Lascia o raddoppia„

Paola Bolognani lieta nella letizia d'onore del campo sportivo di Alessandria. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Paola Bolognani, dunque, ha scelto la musica: tra tante carriere che le erano state offerte, tra tante strade dorate o favolose che s'aprivano davanti al suo passo fortunato, la bionda friulana sembra aver già deciso. La sua voce è stata ieri mattina sottoposta ad una accurata «punzonatura», per dirla in termini sportivi, negli studi d'un'illustre casa discografica milanese che vanta la più bella tradizione editoriale-musicale italiana.

E' stato Teddy Reno a scoprire che la ragazza del quiz dovesse avere del talento nell'ugola. «Me ne sono accorto ascoltandola di puntata in puntata durante le fortunose apparizioni sugli schermi di *Lascia o raddoppia*. Mi colpì la sua scadenta, intima, che modulava con flessioni garbatissime i sentimenti più diversi: l'angoscia, la gioia, la trepidazione intensa, la calma serena. Volli riprovare la validità delle mie impressioni — soggiunge Teddy Reno — chiamando la signorina Paola al telefono, a Pordenone; le sue parole si percepivano all'apparecchio limpide, senza deformazioni... Mi convinsi così che la voce della signorina era adattissima ad essere trascritta e riprodotta da un nastro meccanico e la invitai ad una prova davanti ai microfoni per l'incisione su disco della canzone che preferisse. *Smile* (in italiano "Sorridi"), tratta dall'ultimo film di Charlie Chaplin. La prova fu soddisfacente. Nel frattempo maturarono le condizioni per un accordo su tutta la linea intorno al programma artistico che la signorina intenda svolgere».

Ieri mattina Teddy Reno ha dunque accompagnato la sua «scoperta» nella sede della ditta cui s'è accennato: un gruppo di tecnici era ad attenderla, e con essi dirigenti della casa e due maestri di pianoforte.

Paola ha dovuto isolarsi in una cabina di vetro a provare e riprovare le due canzoni che inaugurano il suo repertorio: *Smile* e *L'amore è un* [illegible] *meraviglioso*, due composizioni che ripetono motivi patetici su un fondo sanamente ottimista.

Teddy Reno interpreta il carattere della bionda friulana in questi termini: «Non un tipo drammatico, nemmeno allegro, piuttosto sentimentale ma senza languori e con una sana aspirazione alla gioia». Il repertorio di Paola sarà modulato su questi temi.

I tecnici ieri mattina si dichiaravano soddisfatti della «resa» fonografica di questa nuova voce e perciò hanno fissato appuntamento con Paola per questa mattina, per procedere alla definitiva registrazione dei due dischi.

D'altra parte, la bionda friulana non ha molto tempo da perdere.

A Pordenone la attendono le ultime fatiche scolastiche prima dell'esame di maturità e la ragazza è decisa a non far brutte figure davanti al professori dopo aver così ben figurato nei quiz di storia calcistica. Sabato, prima di partire per Milano, fece apporre in tempo a terminare il compito in classe di greco e lo consegnò al professore in tempo record, prima tra tutte le sue compagne.

Nella mattinata, un'altra «prestazione» attende Paola a Milano. Dovrà ricevere per la seconda volta, ed ora in modo definitivo, i 128 gettoni d'oro già conquistati con la sua prova nel gioco del quiz. La cerimonia avrà inizio per i rappresentanti della rubrica radiofonica «Il motivo senza maschera», presenti Teddy Reno e, naturalmente, Mike Buongiorno.

I radioascoltatori che si sintonizzeranno all'apparecchio martedì sera potranno anche godere le primizie canore della bella pordenonese. Paola ascolterà se stessa a Pordenone, poichè a quell'ora domani la ragazza sarà già di ritorno nella sua città e ben decisa questa volta a non più concedere strappi alla disciplina scolastica.

Il pubblico vorrà sapere qualche cosa di più circa la tormentata [illegible] dei 128 gettoni d'oro di Paola Bolognani. Furono consegnati il giovedì santo alla madre della ragazza; ma da Pordenone il giudice tutelare di Paola non aveva ancora risolto le perplessità di natura giuridica che s'erano create intorno al «caso». Può una minorenne partecipare ad un gioco rischioso come *Lascia o raddoppia*? Può disporre del premio vinto?

Il 30 marzo il giudice dott. Cicilian del Tribunale di Pordenone firmò finalmente il documento decisivo con cui in sostanza si dichiara che non c'è bisogno di alcun provvedimento speciale per consentire alla ragazza d'entrare in possesso «di alcuni gettoni d'oro». Questa interpretazione della magistratura su *Lascia o raddoppia* costituisce un precedente assai importante che avrà conseguenze sia nei confronti dei concorrenti che hanno avanzato sin qui reclami sia anche nei confronti del fisco, il quale vorrebbe applicare alle vincite di *Lascia o raddoppia* gli stessi criteri in uso per il denaro vinto al lotto, alle lotterie o alla roulette.

I concorrenti bocciati, nei loro ricorsi al tribunale sulla natura contrattualistica del gioco: essi affermano che ad ogni *raddoppio* corrisponde una loro crescente partecipazione in danaro al rischio della cabina di vetro. La Rai-tv mette la metà della posta, l'altra metà è il concorrente che la lancia nel gioco. Sotto questo aspetto dovrebbero considerarsi legittime le ragionevoli degli sconfitti, i quali pretendono dalla controparte lealtà, correttezza, pertinenza assoluta delle domande, secondo.

Ora però, a giudizio del magistrato friulano, la cosa cambia aspetto: *Lascia o raddoppia* non è che un trattenimento nel quale chi risolve gli indovinelli proposti riceve premi sempre maggiori. Il concorrente, finchè sta al gioco, non incassa nulla, non matura alcun diritto, non è tenuto a tirar fuori di tasca nemmeno una lira. Il premio finale è un regalo, dunque, e non rappresenta quindi un vero e proprio «guadagno» nè una «vincita» nel senso tecnico della parola.

Il ministro Andreotti, come ben sapete, è di tutt'altro parere e infatti annuncia la tassazione dei gettoni d'oro come se trattasse d'un reddito incidentale, calcolato in moneta.

E' prevedibile che sul documento del magistrato friulano s'accenderà una vivace disputa giuridica per definire il carattere di *Lascia o raddoppia* nei suoi riflessi sul concorrente e sulle schede Vanoni.

Gigi Ghirotti

Sulle scale della cappella di St. Louis l'ex-re Umberto bacia la contessa di Parigi dopo la cerimonia. Col conte di Parigi (di spalle) sono la principessa Isabella di Francia (a sinistra nella foto) e altri due suoi figli minori. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le nozze d'oro del pretendente di Francia

Mezzo «Gotha» riunito intorno al Conte di Parigi

L'ex-re Umberto con Maria Pia, i principi Giorgio di Danimarca, di Liechtenstein, Michele di Grecia e decine di blasonati di tutta Europa hanno festeggiato Henri d'Orléans e la consorte Isabella - La suggestiva cerimonia nella piccola cappella di Dreux

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Nella Cappella Reale San Luigi di Dreux (piccolo centro a 15 chilometri da Parigi) si pigiavano ieri mattina parecchie centinaia di persone e molte erano rimaste fuori, sul piazzale o nei viali nel parco, per mancanza di posto. Henri d'Orléans, conte di Parigi pretendente al trono di Francia, e la principessa Isabella d'Orléans Braganza, sua cugina, che si sposarono a Palermo l'8 aprile 1931, celebravano le loro nozze d'argento nella Cappella che, cominciata nel 1816 per ordine della duchessa di Orléans, venne terminata sotto re Luigi Filippo e contiene le tombe di numerosi membri della famiglia d'Orléans.

Alla cerimonia erano presenti, oltre ai numerosi esponenti della nobiltà francese, parecchi principi esteri e re in esilio, tra cui Umberto di Savoia.

Subito la contessa di Parigi ora preoccupatissima: si era fatta fare, per questa circostanza, un cappellino di tulle bianco e un abito di seta a fiori, e aveva paura che il maltempo le impedisse d'indossarli. Ed il tempo è stato elementi. Il sole splendeva ieri sulla regione di Dreux e di Parigi e la cerimonia si svolse come previsto.

L'altra questione che preoccupava la sovrana era lo spazio: la famiglia e gli amici intimi erano in tutto più di cento persone, e con gli altri invitati si giungeva a più di 400, mentre la Cappella non poteva contenere non più di 200 persone al massimo. Come fare? si chiedeva la contessa.

Il problema fu risolto ieri mattina annunciando all'interno soltanto i membri della famiglia, tutti più o meno cugini — ed erano un centinaio — ed alcuni privilegiati. Gli altri, come si è detto, rimasero fuori ad aspettare la fine della Messa, celebrata dal vescovo di Rodez, Mons. Ménard, presieduta da mons. Mr. Jelen, vescovo di Chartres, e diffusa mediante un altoparlante.

La contessa di Parigi — che camminava appoggiandosi a una canna, non essendo ancora completamente ristabilita dopo il recente automobilistico di cui fu vittima mesi or sono — aveva un mantello di seta nera sull'abito a fiori, portava una collana di perle e un manicotto di mughetti alla cintura; il conte di Parigi, vestito di blu e con cravatta bianca, era, come al solito, sorridente e affabile. Per lui e per la contessa, che va Ferdinando di Bulgaria quelle molti anni fa «la più bella ragazza d'Europa», la cerimonia di ieri non era una semplice formalità. La loro unione fu dovuta un matrimonio d'amore, dal quale sono nati cinque figli. E la felicità dei conti di Parigi è talmente evidente che anche la loro figlia primogenita, Isabella, di cui ricorreva proprio ieri il 21° compleanno, intende fare soltanto un matrimonio d'amore. A un giornalista che tempo fa le domandò se le piacerebbe una corona, essa rispose: «Sposerò soltanto un uomo che amerò e sono sicura che papà mi approverà».

Ieri la principessa Isabella e la sorella Elena, che indossavano un mantello blu e grigio, erano le damigelle d'onore della mamma. Tra i presenti, oltre all'ex-re Umberto, vestito di scuro, che era accompagnato dalla figlia Maria Pia, si notavano il principe Giorgio di Danimarca, il principe di Liechtenstein, l'infante Mario Antonio di Portogallo, la principessa Axel di Danimarca, il principe Michele di Grecia e molte dame di duchi, marchesi, conti e baroni. Tutto il «Gotha» passeggiava sotto gli alberi secolari del parco di Dreux, dove l'altoparlante diffondeva, dopo la Messa, un discorso del padre domenicano Carré, che fece l'elogio della famiglia di Orléans la quale, disse, conta parecchi santi. Il Santo Padre aveva inviato per telegramma la sua benedizione apostolica insieme all'espressione della sua «paterna benevolenza».

L'ex-re d'Italia fu il primo a presentare le sue felicitazioni ai conti di Parigi, i quali si sedettero poi sotto una tenda rossa e blu per ricevere l'omaggio di altre cinquecento persone. Prima di mezzogiorno la cerimonia ufficiale era terminata e i conti di Parigi sono venuti in automobile a Parigi per pranzare in un grande albergo della piazza della Concordia insieme ai figli ed alcuni intimi; ventisei persone in tutto.

Gl'invitati però erano molto più numerosi alla cena che i conti di Parigi avevano organizzato nella villa «Le Vésinet» di Louveciennes, a una ventina di chilometri dalla capitale, ove ritornano. Dopo cena, i giovani hanno danzato fino a tarda ora al radiogrammofono.

L. Mannucci

Un romanzo d'amore

Re Hussein di Giordania e la ballerina inglese

Londra, lunedì mattina.

(m. c.) - Le relazioni anglo-giordane sono nuovamente di scena ma questa volta non è il [illegible] politico di Glubb Pascià quello che ci viene presentato: è una piccante operetta di alta viennese — narrataci dal giornale «The People» — sul cui titolo non vi può essere alcuna discussione: «Il re o la ballerina».

Il primo atto ha inizio con la luna di miele a Londra dei ventenne re Hussein, il giovane sovrano della Giordania, sposo da pochi giorni della graziosa principessa Dina. Una sera il Re si reca in un locale notturno e i suoi occhi caddero su una bella brunetta che dilettava gli spettatori con le sue danze. Il nome di questa fanciulla è Hélène Morris, e inciamo ora a dir la parola:

«Il Re, alla fine dello spettacolo, volle fare la mia conoscenza e indi mi accompagnò a casa sulla sua macchina. La sera dopo, egli venne a prendermi all'uscita del "club" e mi invitò nuovamente sulla sua automobile». A questi primi due incontri, ne seguirono — narra Hélène Morris — molti altri.

«Una sera — racconta ancora la ragazza — facemmo un lungo giro sulla sua automobile. Doveva essere questo il nostro ultimo incontro: il giorno dopo egli sarebbe tornato in Giordania e io sarei partita per l'Italia, ove mi attendeva uno spettacolo di rivista. Improvvisamente, egli si chinò verso di me e mi baciò. Io non dissi una parola. Ma capii allora che lo amavo Hussein è che Hussein amava me».

Quattro mesi dopo re Hussein tornò a Londra e, incontrata nuovamente Hélène le disse: «Tu mi sei molto cara. Vieni in Giordania al più presto possibile e starai con me a palazzo reale». Da allora seguì la ragazza, il Re le avrebbe scritto continuamente, invitandola ogni volta a raggiungerlo. Ora Hélène Morris, la quale ha 22 anni, ha annunciato che si recherà in Giordania: «Se che i rapporti anglo-giordani sono un po' tesi, ma io amo Hussein e se che Hussein ricambia il mio amore. Ho deciso. Andrò».

Come commenta «The People» la decisione della ballerina? «Sebbene il Re — scrive il giornale — sia un musulmano e abbia pertanto diritto a più di una moglie, vi saranno gravi ripercussioni nel mondo arabo se il giovane sovrano si accompagnerà apertamente ad una ragazza inglese».

Il processo per la tragica morte di Celestina Palustri

La difesa si prepara a sostenere che l'ex-parroco non è sano di mente

Per Don Caloni non è stata richiesta nè eseguita una perizia psichiatrica - Ma i suoi avvocati metteranno in luce alcune circostanze per dimostrare che l'imputato aveva una doppia personalità e che le sue condizioni mentali erano anormali

DAL NOSTRO INVIATO

Arezzo, lunedì mattina.

Amilcare Caloni, in vacanza del rinvio del processo a giovedì venturo per la discussione, ha dinanzi a sè altre ore di inquietante incertezza, nell'attesa di conoscere in quale misura dovrà pagare il suo debito alla giustizia degli uomini, per le vicende che portarono alla tragica morte di Celestina Palustri.

Sono note, nella loro sostanza, le due tesi che si troveranno in contrasto giovedì: da una parte, quella del P. M. dott. Rialto; dall'altra, quella dei difensori, avv. Ferrari Bravo di Firenze e Cappelli di qui. Il rappresentante della legge, con ogni probabilità, sosterrà in piena la somma dell'atto di imputazione: pratiche illecite seguite da morte, quattro reati di falso per la messa in scena del matrimonio fittizio fra Celestina Palustri e l'insistente profugo polacco Markic; e, infine, esercizio abusivo della professione sanitaria.

La difesa invece sosterrà innanzi tutto la seguente tesi: l'ex-parroco di Cortona avrebbe ignorato che la sua amante fosse incinta, e, nell'iniettare per via endovenosa il liquido della tre fiale portategli dalla stessa Palustri, avrebbe unicamente avuto l'intenzione di ristabilire la normalità nel ciclo mestruale della donna. Per conferire maggiore credibilità alla tesi secondo la quale egli avrebbe ignorato lo stato interessante, sarà affacciata la possibilità che la Celeste abbia segretamente avuto altri incontri con un misterioso medico, suo corteggiatore, da lei conosciuto a Perugia, quando alla abitava in quella città, subito dopo la nascita del piccolo Ugo. L'innamorato ignoto sarebbe stato insomma il responsabile di quell'incipiente processo di maternità.

Altra tesi subordinata verranno propugnate. La più interessante è la seguente: l'appiglio (sostiene il consulente tecnico della difesa, prof. Luigi Guinucci), si iniettato endovena, non può mai determinare l'interruzione della maternità. Ecco perchè, anche nella peggiore delle ipotesi, il Caloni (secondo i difensori) può essere accusato soltanto di un tentativo di aborto compiuto con mezzo non idoneo e l'idoneità del mezzo annulla il resto, per cui si ricadrebbe nell'ipotesi dell'omicidio colposo. Anche nei confronti delle accuse di falso, le discussioni saranno ampie e sottili, ma la materia è così strettamente giuridica da rendere impossibile una volgarizzazione in breve spazio.

Inedita e interessante è la seguente circostanza: pur non essendo stata nè richiesta, nè eseguita una perizia psichiatrica, i difensori con molta diplomazia delineeranno l'ipotesi che il loro difeso sia non del tutto normale per condizioni di mente. Perchè? Perchè odiato un contrasto fra la due personalità di Amilcare Caloni: da una parte, il dotto teologo, profondo in filosofia, e il valente predicatore che in tutta la Toscana e l'Umbria si faceva ammirare per la forza di persuasione con cui inculcava i fedeli alla virtù; dall'altra, il sorprendente, indecifrabile protagonista di un assurdo romanzo d'amore col quale continuava ad aggiungere capitoli, pur nella consapevolezza che tutta Cortona e l'intera zona, circostante per un raggio di molti chilometri gridavano allo scandalo, mentre gli stessi suoi superiori ecclesiastici, attraverso severi interrogatori, gli davano prova di nutrire forti sospetti sulla innocenza dei suoi rapporti con la protetta Celestina Palustri.

Il contrasto (commenteranno i difensori) troverebbe la spiegazione in anormalità psichiche di origine patologica. Uno zio paterno — quell'Ugo Caloni che ebbe per amante Lucia Palustri, madre della sventurata Celeste — morì per un [illegible] al cervello. Inoltre, che qualcosa di poco tranquillante esista nel gentilizio dell'imputato, sarebbe suggerito anche dall'aspetto stesso della zia e perpetua che viveva con lui a Cortona, Domenica Brini: ombrida e dolce creatura votata alla pietà, ma, anche, una nana che a prima vista si presenta come soggetto fuori del comune.

Ma, a quanto si afferma, i difensori accennerebbero anche ad altre circostanze, assai interessanti. Amilcare Caloni è sonnambulo. Di questa anomalia egli avrebbe dato prova in un periodo della sua vita, durante il quale si trovò a tu per tu con la tragedia. Nel 1944 egli svolgeva la sua missione di prete a Montanare, il paese natio di suo padre. Il 5 luglio di quell'anno, mentre l'avanzata degli Alleati stava raggiungendo quella zona, una banda di avvinazzati gli assassinarono la sorella mentre Tosca che viveva con lui.

Sconvolto da questo tragico episodio, don Caloni si trasferì in casa dei genitori, nell'odierno del castello ferroviario di (di cui il padre era custode), presso la borgata Giglio di Montevarchi. Di notte più volte il prete fu raggiunto dai parenti spaventati che lo vedevano uscire all'aperto in camicia, muovendosi come un automa. Di peso lo riportavano a letto: egli «restava duro come un pezzo di legno» (secondo l'espressione del padre) e non ricordava nulla di quanto era accaduto.

Malato di mente? Chissà! Certo che, sonnambulo o non, proprio in quel periodo egli diede prova di innegabile abilità nel tenere nascosta una iniziativa che si può considerare un'anticipazione dei successivi romanzi d'amore. In istruttoria, egli stesso narrò che, durante la sua permanenza a Montevarchi, coltivò una dolce amicizia con una ragazza del luogo: fu una relazione stabile, un amore pieno e completo. E il segreto fu così perfettamente difeso che nessuno sospettò nell'esemplare cappellano del Duomo la capacità di coltivare simili svaghi profani.

Furio Fasolo

L'ex-parroco di Cortona, don Caloni, al banco degli imputati nell'aula della Corte d'Assise di Arezzo

Gli Astri: Luna in Ariete, Mercurio in trigono e Plutone, Radicali e bruschi cambiamenti. Energiche prese di posizione. Vantaggi per chi tratta argomenti, energia nucleare, metalli non nobili. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete: se ci tenete al successo, operate silenziosamente, come se foste vicino ai reticolati nemici. Così avrete risultati positivi.

Leone: la chiave del successo è riposta nella solidarietà di una stimolante amicizia. Non lasciate nulla di intentato. Anche un chiodo può servire.

Sagittario: non attendete che facciano gli altri. Mettetevi del vostro. Per la vostra salute, cercate voi stessi la pianta appropriata.

Previsioni per i nati del Toro: presto arriverà la notizia che attendete. Il resto dovrete farlo voi. **Gemelli:** le fatiche sono apprezzate perchè l'indirizzo non è giusto. **Cancro:** crollerranno le false ideologie; la realtà vi motiverà ai fermi corti. **Vergine:** i vostri sforzi ricevranno un premio. Aumentate il numero di giri del vostro motore. **Bilancia:** badate alle parole che vi diranno. Polemica pericolosa. Meglio controllarsi. **Scorpione:** benedizione celeste poco sfruttata. Non commettete imprudenze e avrete. **Le fortune non torna sempre allo stesso modo. Capricorno:** riuscirete a mantenervi a galla. Evitate le confidenze delicate. **Acquario:** la piena riuscita dei lavori è certa. Converrà tuttavia che prendiate dei provvedimenti precauzionali. **Pesci:** farete molta strada, purchè manteniate il contatto con l'ambiente che vedete sfruttare. **T. Palamidessi**

Ghiglione ha compiuto una «prima» sul Ruwenzori

Mutwanga, lunedì mattina.

La spedizione degli alpinisti italiani al Ruwenzori (composta dall'ing. Piero Ghiglione, del dott. Giorgio Cualco e della guida Ernesto Frachey di Champoluc) ha portato felicemente a termine una impresa eccezionale: la prima ascensione della parete ovest della Punta Margherita (m. 5125), la [illegible] vetta del massiccio del Ruwenzori (Centro Africa), per via direttissima. Si tratta di una parete di ghiaccio di 600 metri, con pendenza di 55-70°.

La guida Frachey ha dovuto «scalinare» continuamente, per lunghe ore. In vetta la spedizione fu sorpresa dal maltempo e in condizioni atmosferiche proibitive compì il ritorno per la stessa via. A detta di Frachey, questa parete è da considerarsi di difficoltà uguale alla «nord» del Lyskamm, nel gruppo del Monte Rosa: è certo la più difficile di tutto il massiccio del Ruwenzori.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa, biglietti Helvetia La Stampa via Roma ang. Berrida, tel. 53-219.

Alfieri: ore 17 e ore 21 Hampton. Carignano Ricci-Magni-Proclemer-Alberiani; ore 21,15 « Il seduttore » di Diego Fabbri, Novità.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti-via Rossini 8): Domani primo spettac. del Festival Teatro Piemontese.

Circolo Artisti (Regina 9): Mostra personale P. A. Garizzo ore 17-19.
Galleria Martina (S. Federico 41): Espone pittore Mario Lisa.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Di Nunzio; cantano F. Di Rienzo, Valentini.
Fassio: Café chantant Medici 112.
Gaudio: 16,30 danze; 22 ripiuso.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 8.
Trocadero: ore 22 Dalil's Boys.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-315): Danza Orchestra Juan Willy.
Columbia Danze (via Goito 5 bis, tel. 80-145); Altrax Orch. Armand.
Estatil Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Hotl-Endor.
Le Parroquet: ore 22 Night club.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ombre gialle», Richard Conte, Peggie Castle.
Astor: «L'assassino è perduto», J. Cotten, R. Fleming, W. Corey.
Corso: «All'ovest niente di nuovo» di Lewis Milestone. Premio Oscar.
Doria: «Buongiorno Miss Dove» Cinemasc. col. Dorothy Dandridge, Beiafonte.
Raffaello: «Secondo amore», techn. con Jane Wyman e Rock Hudson.
Reale-Cristallo: «Il ladro del re» Ann Blyth, Edmund Purdom Cinemascope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Quando tramonta il sole» CineScope col., M. Fiore, A. Lane.
Vittoria: «Gli eroi sono stanchi», Yves Montand, Maria Felix.

Ariston «Summertime (Tempo d'estate)» col., K. Hepburn, R. Brazzi
Augustus: «Tempi moderni», con Charlie Chaplin.
Nazionale: «Avanzi di galera» E. Constantine, Bauchart, Viet. min.
Torino: «Il nipote picchiatello», tech. VistaV, Martin, Lewis. Ap. 10

Alexandra: «Criminali contro il mondo» Frank Lovejoy. Viet. min.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Destino a 3 volti» con James Mason.
Capitol: «Criminali contro il mondo» Frank Lovejoy. Vist. minori.
Faro: «Criminali contro il mondo» Frank Lovejoy. Vist. minori.
Giandujia: «Il letto» V. De Sica, Dawn Addams, Martine Carol.
Hollywood: «Una tigre in cielo» Cinesc. techn. A. Ladd, J. Allyson.
Ideal: «Professori non mordono bisteche» Van Johnson, Janet Leigh e Gran Varietà con Franco Ricci; ore 15,15 e 21,15.
Massima: «Gioventù bruciata», tec. Cinesc. James Dean, N. Wood
Principe: «Una tigre in cielo» Cinesc. techn. A. Ladd, J. Allyson.
Statuto: «Gioventù bruciata» tec-Cinesc. James Dean, N. Wood.

Adriano (Rivoli 68): «Schiavo e [illegible]» R. Hayward, C. Heston.
Alcyone: «Lo sterminatore» Nuova. Riv. Ferrero-Fava 16,15-21,15.
Azzi: «Rigoletto» techn. Tito Gobbi, Mario Del Monaco.
La Perla: «All'inferno e ritorno» Cinesc. techn. Audie Murphy.
Regina: «La banda dei dieci».

Astri: «Jungla umana» Gary Merrill e James Starling. Ap. 10.
Milano: «Contrabbando a Tangeri» e «Nessuno ha tradito», 18.
Olimpia: «Mistero laguna nera».
Fo: «Tratta degli innocenti».
Nuova: «I 3 dell'ora maggiore».
Romana: «4 donne nella notte».
Riv. Fiatoi-Rivoli 16,15-21,15.
S. Felice: Eroe a metà, B. Skelton.

Esperia: «20.000 leghe sotto i mari» col. Cinesc. K. Douglas, Mason.
Giardino: Occhio alla pelle, Martin
Italiano: «Operazione notte» Cifariello, Corinne Calvet.
Miralfiori: «Rivolta delle reclute».
Vinzaglio: «Mano sinistra di Dio» Cinescope techn. H. Bogart.

Ellisse: «Mano sinistra di Dio» Cinescope techn. H. Bogart.
Fréjus: «Notte senza fine» Teresa Wright, Robert Mitchum.
Nuovo: 16 ore di mistero. Dirett.
S. Paolo: «20.000 leghe sotto i mari» techn. Cinescope K. Douglas.

Belgio: «Donna più bella del mondo» tech. Lollobrigida, Gassman.
Corallo: «Sirena dell'India» in technicolor Cornel Wilde.
Eridano: «Pane, amore e...» col. Cinescope Sophia Loren, De Sica.
Orpea: «Circa nella jungla, tech.
Radium: «Pane, amore e...» col. V. Veneto: «Corsa infernale».

Astra: «Il mostro dei mari».
Ilarini: «Teodora» tec. Rodolfi: Chiarello: «Nei mari dell'Alaska».
Kiss: «Sinha Moka» A. Duarte.
Excelsior: «Caccia al ladro» Vistav. techn. G. Kelly, C. Grant.
Dixon: «Gangsters in agguato».
Frank Sinatra, Sterling Hayden.
Star: «Scarpetta di vetro» Metroscope colori, Leslie Caron.

Adua Ultima resistenza, Crawford.
Aurora: «Uomini che massacrano col. Walter Chiari, A. Lualdi.
Brunia: Ehsiao diavolo deserto.
Eri-Due: «La mano deforme».
Fiamma: «Tokio Joe».
Fortino: Donne dell'isola, tech.
Monviso: «Arrivò l'alba».
Nord: «Violenza sul lago».
Paisiello: Grande flagello, colori.
Sociale: Caccia al ladro, C. Grant.
Zenit: Consultatori Virginia, col.

Cabiria: Fiume verde, Scope tech.
Colosseo: «All'inferno e ritorno», Cinescope techn. Audie Murphy.
Italia: «Contrabbandiere» techn. V. Mature, C. Cahin, Lana Turner.
Lingotto: «Una parigina a Roma» Alberto Sordi, A. M. Ferrero.
Moderno: Arrivata folletta, Cooper
Piemonte: «Ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford.
S. Carlo: Bionde sorgeva il sole.
Spezia: «Conquista dello spazio».

Alba: «Prigionieri del cra, techn.
Apollo: «Cacciatori fortuna» tec.
Diana: «Cacciatori fortuna, tech.
Nizza: «Amore è una cosa meravigliosa» Cinesc. col. J. Jones.
Odeon: Cacciatore Missouri, tech.
Lucento: Deportati Botany Bat.
Luisella: «Lassari del Bengala».
Rosa: «Quarto grado».
Splendor: Totò cerca pace, Totò.

Un campione gratuito!

Chiedetelo con cartolina postale al

LAB. PROF. PASQUINO
C. Vittorio 317 - 582924 TORINO

MOBILI dal 1890 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Mentre in coda si fa grave la posizione del Novara e del Lanerossi

La Juventus ottiene un prezioso pareggio sul campo del Genoa: 0-0

Stretta di mano consolatrice di Paola Bolognani all'udinese Pivardi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Un risultato che abbia la forma di uno zero a zero, vuol dire nulla di fatto. In certi casi, girando la frase, può anche voler dire che le due squadre non hanno fatto nulla. Non solo come esito della partita cioè: anche come sostanza di giuoco. Nel caso di questo Genoa-Juventus, sarebbe errato asserire che i giuocatori delle due parti in campo non abbiano proprio fatto nulla in campo: perchè lo hanno percorso numerose volte in lungo ed in largo, e malgrado la temperatura piuttosto pungente, qualcuno di essi è riuscito anche a fare una sudatina. Gli uomini del Genoa, per esempio, hanno corso, hanno dato prova di iniziativa e di buona volontà. E' all'esame tecnico, che ambedue i contendenti si sono fatti bocciare. In questo si equivalgono, anche se l'uno, quello di casa, ha attaccato con insistenza e magari con continuità, e l'altro, quello che veniva di fuori, si è praticamente difeso. Il giuoco dell'uno e dell'altra squadra è stato vuoto di idee, di ispirazioni, di capacità, di contenuto. Non conta che da tanta pochezza e da tanto grigiore, qualche individualità, come Gren da una parte e Viola dall'altra, si sia salvata. Non vuole dir molto. E' lo spettacolo in sè, quello del giuoco offerto dalle due compagini come tali, che è stato desolante. Una sera in condotta, che involga e coinvolga le due unità in una condanna sola, dice quindi la verità, nell'occasione, non solo come esito della partita, ma anche e soprattutto come prestazione tecnica. Sarà la moda, ma non è così che si giuoca, davanti ad un pubblico che paga.

Delle due squadre, di gran lunga la più aggressiva, è stata quella del Genoa. I due terzi, abbondanti, dell'incontro, hanno visto i liguri all'attacco. La squadra rossoblu del momento attuale supplisce a quello che le manca coll'impegno. Ed almeno sul suo campo, la cosa le riesce, a giudicare dal fatto che è l'unica della massima Divisione — naturalmente escludendo la Fiorentina, che quella le sconfitte quest'anno non le conosce in linea assoluta — a non essere ancora stata battuta nella stagione in casa propria. I giuocatori suoi scattano, corrono, si danno d'attorno, sono sempre in movimento, e, così facendo, impegnano se stessi e gli avversari, comunque questi ultimi si chiamino. Questo loro [illegible] ha costituito ieri l'unico vero elemento di interesse della partita. Il vecchio Gren, tanto, compassato e quasi pensoso, nei suoi atteggiamenti, rispetto ai compagni, ha tentato per tutti i novanta minuti di dare idee, di suggerire temi, di mettere ordine e conseguenza nella fila. Non v'è riuscito, o, più precisamente, nessuno lo ha ascoltato. La sua voce si è come perduta nel deserto. Ognuno dei suoi colleghi non si è preoccupato, che di stare avanti a tanta bassa. L'opera di Carapellese stesso si è sommersa nel grigiore generale: Pala sinistra genoana, che è pur sempre la migliore in senso assoluto che abbiamo in questo momento in Italia, vedendo che i suoi colleghi di linea non riuscivano a combinare nulla nè di bello nè di concreto, insistette per tutto l'incontro nel tenere la palla, in spunti da individualista, fino alla [illegible] stessa, fino a finire per farsela portare via ogni volta da un avversario.

Efficaci sono stati, nel senso dell'impeto e della rottura, il terzino Cardoni, ed il mediano norvegese Larsen. Il portiere Gandolfi ha detto poco di sè, per il semplice fatto che non è stato chiamato a nulla di difficile. Praticamente come i suoi compagni di prima linea non hanno costruito il portiere torinese Viola che è molti interventi ed a nessuna parata sensazionale.

Più che calma, la Juventus è stata in questa occasione quieta e lenta. I due terzi del suo lavoro complessivo sono stati di ariosamento, di rottura: di difesa insomma. La squadra ha accennato nel primo quarto d'ora dell'incontro a fare qualche cosa di buono anche all'attacco, ma poi ha tratto i remi in barca e la vellità aggressiva le ha messo da parte. Nel secondo tempo ha tenuto a lungo in prima linea tre uomini soli. Non perchè ricorresse deliberatamente al «catenaccio» o ad altro di simile, ma semplicemente perchè un avversario più veloce la costringeva a difendersi, e non le dava tempo nè modo di fare altro. Ciò nullameno, interessante è stato sempre il lavoro del ragazzo più giovane in campo. Stacchini. Ha dati, nella sua semplicità, questa ala sinistra che controlla bene la palla, e che non si lascia scombussolare dalle situazioni intricate e dagli aspetti improvvisi del giuoco. La difesa molto, ma non anche il lavoro di Viola, e anche l'opera di rottura di Nay.

Incontri del tipo di questo non hanno cronaca. Perchè nulla di saliente o di degno di menzione essi vreducano. Nessuna rete segnata, nessun episodio [illegible] per segnarne, nessuna prodezza, nessun spunto di rilievo. Una serie di minuti che passano, senza dire nulla. Un fatto solo che spicca: il punto che, in tempi difficili, incassa ognuno dei contendenti. Ma questo riguarda la classifica, non il giuoco: e tanto meno lo spettacolo.

Vittorio Pozzo

Un intervento volante di Bonifaerti durante Genoa-Juventus

Il Novara e il Lanerossi nella zona retrocessione

Il formidabile «ritorno» del Bologna sta portando lo scompiglio nel settore di coda della classifica. Battendo l'Inter a Milano per tre reti a zero, la squadra rossoblu ha raggiunto quota 23, superando il Lanerossi per quoziente reti. La classifica aggiornata vede così il Bologna al quindicesimo posto.

Il Novara, impegnato a Firenze, non ha potuto superare il difficile ostacolo. Sconfitto per 3 a 0, l'undici piemontese si trova al penultimo posto, con 21 punti. Un compito assai difficile è riservato ai novaresi nelle partite che seguiranno; bisognerà che la squadra di Pasquale dia tutto a tutte le riserve tecniche ed agonistiche per evitare la retrocessione in B.

Il Lanerossi, sconfitto in casa dal Milan, ha confermato lo stato di crisi, già rilevato del resto nelle ultime giornate. L'attacco biancorosso non segna, la difesa subisce abbandoni impressionanti. In base alle ultime risultanze la lotta per non retrocedere sembra limitata al Novara ed ai Lanerossi.

Genoa, Napoli e Torino sono a quota 24; delle tre soltanto il Napoli ha vinto in casa, mentre il Genoa ha pareggiato con la Juventus ed il Torino con la Lazio.

La Juventus con le 9 a 0 di Marassi ha raggiunto una posizione abbastanza tranquilla — 26 punti —, e così dicasi della Triestina, che ha vinto contro il Padova. Immediatamente sopra — punti 27 — un lotto di sei squadre dalla Lazio all'Atalanta, dal la Roma alla Spal, dal Padova alla Sampdoria.

Così in campo a Marassi

GENOA: Gandolfi; Cardoni, Becattini; Larsen, Carlini, Delfino; Frizzi, Pivarin, Corso, Gren, Carapellese.

JUVENTUS: Viola; Carradori, Aggradi, Emoli, Nay, Oppezzo; Prassi, Francesconi, Boniperti, Bertolini, Stacchini.

Arbitro: Coppa, di Como.

Spett.: 30.000 persone circa.

Il sorriso di Paola Bolognani ha portato fortuna all'Alessandria

La "bella della tv,, è tifosa dell'Udinese, ma ieri la squadra friulana è stata battuta dai grigi per uno a zero - Una medaglia d'oro ed un orsacchiotto regalati alla spettatrice d'eccezione

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Alessandria batte Udinese per 1 rete a 0, tra i dodicimila spettatori, anche Paola Bolognani, la ventiduenne studentessa che la tv ha portato alla celebrità nazionale. A dir il vero, la ragazza di Pordenone non doveva aver proprio nei suoi piani questa trasferta calcistica, ma le «voce» della sua presenza al «Moccagatta» una voce nata chissà come in principio di settimana, avevo seminato l'agitazione tra le falangi di ammiratori che la «miss tv» vanta in terra mandrogna. E così l'ing. Sacco, presidente dei grigi — dopo aver pensato: «Qui se la prendono già con me, quando la squadra non va, saranno diventa colpa mia anche se la Bolognani non si lascia vedere...» — l'ing. Sacco spedì a Milano un messo di fiducia col in Paola nazionale non seppe ovviamente dir di no; ed una Packard nera ed elegantissima sbarcò al campo il suo carino prezioso, che l'arbitro Guarnaschelli aveva da un solo minuto fischiato il via.

La Bolognani vestiva un tailleur azzurro molto «comme il faut» e sorrideva agli applausi che ormai per lei sono diventati abitudine. Un bel sorriso aperto, da studentessa in vacanza che prende gusto al divertimento. I tifosi — quelli del calcio, quelli che erano venuti per la partita — furono distratti appena appena un attimo l'confronto allo nostre spalle un veloce, ma accanito dibattito, sulle cariche della Paola, se sono grosse oppure no) poi si ributtarono nei match, che Alessandria ed Udinese disputavano di slancio, proprio come si conveniva a due squadre della vecchia e cara provincia. I friulani cantavano nei ranghi il vivaio di Pivardi e di Romano ed altrettanto si trovano dietro un ragazzo di diciannove anni, Bacchari; sulla carta erano i più forti; e ieri adesso anche la Bolognani in veste di mascotte; poco da fare, i pronostici erano tutti a striscioni bianchi e neri.

Si pensava, anzi, che i padroni di casa si sarebbero chiusi in una tattica difensiva, impostata ad oltranza di prudenza ed invece i grigi, pur non mandando a carte quarantotto alla scherminetta, dove Albertelli aveva lumeggiato di repiego a mezzo campo, si abbarcarono presto di ogni complesso riverenziale: l'Udinese ci attaccava, si spingeva quasi facendo parte sui ghirigori stilistici di Bredesen, ma l'Alessandria, pur badando a non lasciar brillare acciaio al collo della prima linea di Bigogno, dal canto suo non perdeva tempo a lanciarsi all'offensiva, aggiando la scarsa abilità dei terzini avversari ed obbligando la Bolognani, attirata a dovere in tribuna d'onore, con un fotografo accoccolato alle ginocchia che di tanto in tanto si toglieva la voglia di riprendere da due passi la fiorente fanciulla, abbiangando la Bolognani — dicevamo — a nascondere sotto il sorriso che è diventato la sua insegna, i batticuori del tifo.

Botta e risposta, le azioni si equilibravano in un campo e nell'altro, in un gioco magari non squisitamente tecnico, ma vibrante d'entusiasmo. Qua e là la fiammata degli episodi più interessanti: al 30° un lancio di Bodi ed un'incertezza di Pivardi metteva di fronte in un corpo a corpo Romano e Marchetti ed il portiere aveva la meglio d'un soffio; al 33° Bodi, con una rovesciata da acrobata rompeva un pericolosissimo rinvio Bredesen-Bacchi; alla mezz'ora Guarnaschelli fischiava un fallo umiale a, tra la folla si scatena un urlo: «Arbitro, questo non è pertinente!»; al 38° Castaldo passava a Menegotti, che, dalla posizione di ala destra operava un traversone sul quale Scochi arrivava in ritardo di un decimo di secondo; al 40° Pivardi spingeva Marchetto contro la rete di fondo e l'ex-granata si arrabbiava con Magli, ma l'arbitro chiudeva tutti e due gli occhi.

Fino dal tempo, discussioni, mondanità. Passeggiata dei tifosi sotto la tribuna, a dar una sbirciatina alla Paola Bolognani, doppiamente spigliata nel suo ruolo di attrazione. Le danno «Tutto fa», gli scrivini, per lo più, scrivono che la simpatica ragazza non è nuova alla ribalta del naturale che sugli schermi. La forza pubblica fa gli straordinari per respingere gli assalti dei curiosi; un giorno della passata settimana ha dovuto difendere dai «patiti» la dire da i dici del cinema, al loro passaggio nei varco del Ballys, ora è di turno la campionessa di «Lascia o raddoppia».

E la Bolognani sta al gioco, parla delle prove per incidere dischi, prova che al mattino ha sostenuto a Milano con Teddy Reno, dice che martedì va a tornare a Pordenone, informa che da un paio di tempo non consistono più ad una gara di football. Monta nuova andata di fotografi al diano si contorsionismo per trovare inquadrature d'effetto, la studentessa riceve mazzi di fiori in omaggio; qualcuno tenta battute di spirito di scarsa lega, la ragazza diarma tutti con quel piglio fresco ed è la freccia migliore del suo arco.

La partita riprendeva, torna la calma nella piccola tribuna, anche se la gara prende fuoco. Manenti tocca a Marchetto che tira al volo: palla sulla traversa, una mischia storica, palla sul fondo. Il pubblico ora guarda solo in campo, la Bolognani rifiuta ad una granciata di sollievo da tanta emozione; ma la manifina continua; ecco al 5', Mordetto alear di una spanna più in su del necessario, ecco al 5° Bredesen sfiorare il goal, ecco al 12° Vitali saltar come un capriolo da un gruppo fitto sotto la rete di Romano, [illegible] di testa il pallone che batte sulla traversa, e schizza via.

Le urla si sono fatte rauche, chi si aspettava un'Alessandria così viva, che scatta di slancio, che diserta una Udinese da serie A? E' fatta, sugli spalti, dopo tanto soffrire ed il coro della passiona giuta, scoppia quasi la squadra a continuare la sua azione contro la rete avversaria. «For-za gri-gi, for-za gri-gi» l'incitamento raggiunge vetta di incredibile intensità; e, al 21° minuto, pare uno scoppio, l'entusiasmo, quando si scatena: l'Alessandria ha segnato. Un'azione qualunque, una punizione a due calci battuta ad una ventina di metri da Romano. Il solito bisticcio, per la barriera dei difensori che sembra non rispettare la distanza voluta dal regolamento, c'è anche Magli che, irrequieto, saltella per ostacolare il tiro. Due, tre minuti di bisticcio in sordina, poi Bodi «tocca» piano a Bravin, che, nel calcio, mette tutt'intorno la sua esuberanza. Il pallone è una fucilata, allora Magli, indovina il partiere, si tuffa, si tuffa, si insacca.

La folla trionfa e si adagia. Scandisce: «Rad-dop-pia, rad-dop-pia!». Vuole un'altro goal, la Bolognani sorride sempre, se davvero fa il tifo per l'Udinese, è una attrice perfetta. Perchè i giocatori non per la spiaga, perchè si affacciano qua e là correttezza, perchè al 27' in una mischia selvaggia per poco l'Udinese non pareggia, perchè tre minuti dopo in un repentino rovesciamento di fronte, Marchetto sfiora il secondo punto, Pista grosso, mischia, mischia. Ad un palo di minuti dalla fine, la Bolognani raggiunge gli spogliatoi, ad evitare gli assalti accaniti dei suoi sostenitori, l'arbitro Guarnaschelli, incamminandosi il fognto degli alessandrini verso la poggiori infatti, allunga la gara, [illegible] di recupero, ma il risultato non cambia, nemmeno se Pivardi si spinge all'attacco: 1 a 0, per i grigi.

Negli spogliatoi la gioia del dio tempo.

Nella Serie B

RISULTATI — *Alessandria-Udinese 1-0; Brescia Cagliari 3-3; *Lazzaro-Marzotto 1-0 (dopotata sabato); *Livorno-Como 2-0; Verona-Salernitana 1-0; *Simmenthal Monza-Catania 2-0; *Taranto-Parma 1-0; *Messina-Modena 1-1; *Palermo-Bari 1-0.

CLASSIFICA — Palermo 39; Udinese 35; Simmenthal 33; Catania 32; Como 31; Cagliari 29; Legnano 28; Brescia e Bari 27; Taranto 26; Verona 25; Modena e Messina 25; Parma 23; Alessandria 21; Marzotto 20; Livorno 17; Salernitana 12.

Sakovics batte Pavesi nel Trofeo Spreafico

MILANO, lunedì mattina.

Per la seconda volta l'ungherese Sakovics ha trionfato a Milano sulla quinta edizione del Trofeo Spreafico battendo nel duello finale lo spadista azzurro Pavesi, il quale aveva eliminato il francese Muller.

Nella Serie C

Risultati — *Catanzaro-Siracusa 4-0; *Cremonese - Vigevano 3-2; *S.P.D. Collefero - Venezia 0-0; *Mestrina-Lecco 1-0; *Molfetta-Sanremese 3-0; *Pavia-Sambenedettese 1-1; *Piacenza-Prato 2-1; *Piombino-Treviso 0-0; *Carbonara-Empoli 0-2.

Classifica — Sambenedettese 36; Carbonara 34; Venezia 33; Lecco 31; Cremonese 30; Sanremese 29; Siracusa, Catanzaro e Molfetta 27; Prato e Vigevano 26; Treviso e Pavia 24; Piacenza e Mestrina 23; S.P.D. Collefero 20; Empoli 18; Piombino 12.

Italia-Egitto: 2-1

La «nazionale» militare vince il Torneo di Lisbona

LISBONA, lunedì mattina.

La squadra italiana ha vinto il torneo militare di calcio, cogiocatori ieri a Oporto. L'ultima giornata di gare vedeva i calciatori azzurri impegnati contro l'Egitto. Dopo il primo tempo terminato a reti inviolate, i militari italiani sono passati decisamente all'offensiva; realizzava Colombo al 18', pareggiava Rahafai al 22', ed infine Galli trasformava in goal su bel centro di Monfico, dando così all'Italia la vittoria (34').

Nell'altro «match» in programma al è avuto questo risultato: Portogallo-Turchia 6-2. Il comitato organizzatore ha diramato in serata la classifica ufficiale del torneo: 1. Italia p. 4; 2. Portogallo p. 3; 3. Egitto p. 3; 4. Turchia p. 2.

Rose la formazione della nazionale italiana: Lubone; Cattica, Garzena; Carradori, Mihalich, Invernizzi; Lojodice, Mantica, Galli, Colombo, Brugola.

Per il Novara a Firenze vana riscossa finale: 2-4

Montuori trascina i viola al successo - Due pali dei novaresi che si vedono annullare un goal per fuori gioco

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Nonostante le assenze degli infortunati Rosetta e Bartì e dello squalificato Prini, che hanno costretto l'allenatore viola a rivoluzionare letteralmente lo schieramento tipo, e nonostante la giornata di scarsa vena di alcuni difensori (che forse avranno sottovalutato gli avversari), la Fiorentina ha raccolto un nuovo successo e ha di conseguenza ancora migliorato il suo bel record delle partite utili consecutive (è ora a quota 24).

La vittoria odierna della Fiorentina porta però un solo nome: quello di Montuori. L'orlando, la giornata di spettacolosa forma, ha segnato tre goals uno più bello dell'altro, e ha trascinato all'entusiasmo i ventimila e più spettatori per il suo gioco.

Nel primo tempo Montuori ha avuto come preziosa «spalla» Julinho. E' facile immaginare quali vertici abbia raggiunto il gioco della Fiorentina in questo periodo, quando Montuori e Julinho si sono impegnati a fondo. Poi, a risultato ormai acquisito, la Fiorentina ha mollato un po' il ritmo e il Novara ha potuto farsi pericoloso e ha raggiunto un bottino forse troppo severo: due goals validi, uno annullato e due traverse colpite, rispettivamente da Maranesi e Piccinini.

Il risultato, ad ogni modo, non è mai stato in pericolo per la Fiorentina. I viola sono passati in vantaggio dopo appena 2' di gioco. Montuori, approfittando di una [illegible] di Piccin, ha segnato il dopo essere scartato due avversari.

Il secondo goal è stato ancora suo, anche se gran parte del merito spetta a Julinho. E' stato Julinho infatti che, da metà campo è disceso, palla al piede, fin sulla linea di fondo, superando tutti gli avversari che gli si sono fatti incontro. Il centro di Julinho è stato perfetto e Montuori non ha avuto difficoltà a scaraventare in rete il pallone da pochi metri.

Il terzo goal l'ha segnato Virgili, grazie a uno sbandamento della difesa novarese.

A questo punto la Fiorentina ha ancora di impegnarsi ed il Novara no ha approfittato per ridurre le distanze. Su un pallone battuto da Sevioni dalla bandierina, si sono gettati Torco e Maranesi. Il portiere, caricato dall'avversario, non ha potuto trattenere il pallone, che è finito in fondo alla rete. Subito dopo il Novara ha sbagliato due facili occasioni con Brunde e Piccinni.

Quello che non ha fatto Virgili è però riuscito a farlo il solito Montuori, che al 3' ha ristabilito le distanze segnando al termine di una irresistibile azione personale. La Fiorentina ha rallentato nuovamente il ritmo del suo gioco e il Novara, che è finito in fondo alla rete, ha sbagliato due facili occasioni con Brunde e Piccinni.

Quello che non ha fatto Virgili è però riuscito a farlo il solito Montuori, che al 3' ha ristabilito le distanze segnando al termine di una irresistibile azione personale. La Fiorentina ha rallentato nuovamente il ritmo del suo gioco e il Novara, che è finito in fondo alla rete. Subito dopo il Novara ha sbagliato due facili occasioni con Brunde e Piccinni.

Nel primo tempo Montuori ha avuto come preziosa «spalla» Julinho. E' facile immaginare quali vertici abbia raggiunto il gioco della Fiorentina in questo periodo, quando Montuori e Julinho si sono impegnati a fondo. Poi, a risultato ormai acquisito, la Fiorentina ha mollato un po' il ritmo e il Novara ha potuto farsi pericoloso e ha raggiunto un bottino forse troppo severo: due goals validi, uno annullato e due traverse colpite, rispettivamente da Maranesi e Piccinni.

Il risultato, ad ogni modo, non è mai stato in pericolo per la Fiorentina. I viola sono passati in vantaggio dopo appena 2' di gioco. Montuori, approfittando di una [illegible] di Piccin, ha segnato il dopo essere scartato due avversari.

Il secondo goal è stato ancora suo, anche se gran parte del merito spetta a Julinho. E' stato Julinho infatti che, da metà campo è disceso, palla al piede, fin sulla linea di fondo, superando tutti gli avversari che gli si sono fatti incontro. Il centro di Julinho è stato perfetto e Montuori non ha avuto difficoltà a scaraventare in rete il pallone da pochi metri.

Il terzo goal l'ha segnato Virgili, grazie a uno sbandamento della difesa novarese.

A questo punto la Fiorentina ha ancora di impegnarsi ed il Novara no ha approfittato per ridurre le distanze. Su un pallone battuto da Sevioni dalla bandierina, si sono gettati Torco e Maranesi. Il portiere, caricato dall'avversario, non ha potuto trattenere il pallone, che è finito in fondo alla rete. Subito dopo il Novara ha sbagliato due facili occasioni con Brunde e Piccinni.

Quello che non ha fatto Virgili è però riuscito a farlo il solito Montuori, che al 3' ha ristabilito le distanze segnando al termine di una irresistibile azione personale. La Fiorentina ha rallentato nuovamente il ritmo del suo gioco e il Novara, che è finito in fondo alla rete. Subito dopo il Novara ha sbagliato due facili occasioni con Brunde e Piccinni.

Sorpresa a San Siro

Bologna-Inter: 3-0 - Partita vivace e aspramente disputata - Infortunio a Giacomazzi

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Lo scarso della vivacissima e talvolta lepida partita viene precipitato nel secondo tempo e non senza il concorso di circostanze speciali: tuttavia non bisogna credere che la «grinta» dei bolognesi abbia messo in soggezione i nerazzurri, i quali hanno reso assai poco per l'eccellente contributo al mercatismo generale che nel primo tempo non ha risparmiato nemmeno Parbitro.

La festa è stata accesa e sono quarti e soltanto negli ultimi minuti Finzi, rimasto con dieci uomini per l'uscita definitiva di Giacomazzi (che al 23° minuto del primo tempo aveva ricevuto una dolorosa botta alla caviglia destra in uno scontro con Pivatelli ed era poi andato a far numero all'ala destra) ha dato segni di scompaginamento. L'infortunio lamentato dal nerazzurri doveva accadere il primo episodio determinante dell'incontro perchè recava con sè una serie di spostamenti. Difatti la contusione Giacomazzi doveva essere sostituita da Visentini che a sinistra rende assai meno che a destra, mentre Armano, che la precedenza voleva a compiti di copertura, assumeva il ruolo di mediano destro.

Durante il primo tempo, dedicato più agli scontri e alle falloiti che non al gioco, l'occasione migliore si presentava a Massei che, reso libero nel pallone da un'entrata a vuoto di Greco, tirava precipitosamente addosso al portiere da pochi passi. Si capiva tuttavia che i nerazzurri, rimaneggiati per l'assidente occorso a Giacomazzi, stentavano a trovare una funzionalità apprezzabile, specialmente quando si trattava di sfondare e di concludere contro avversari radunati e decisi che contrastavano passo per passo qualsiasi tentativo e contendevano sfavorevolmente ogni pallone.

All'11' una centrata di Pozzan, non sfruttata da Pascutti che mancava in pieno il pallone, provocava un palo di rimpalli nell'area di rigore nerazzurra finchè ancora Pozzan riusciva a deviare verso destra dove Cervellati, tentacoli fuori dalla mischia, non aveva difficoltà a intilare.

Già poco sicuro nel settore arretrato, soprattutto per il ridotto rendimento di Vincenzi, l'Inter non poteva che scoprirsi maggiormente alle spalle nell'intento di potenziare la massa dell'attacco; da ciò le svelte e pericolose azioni di contropiede dei rossoblù negli ampi varchi che si spalancavano davanti a Greco. Al 28' Vincenzi, entrato con irruenza sul pallone, attraversa Fontana. Il conseguente calcio di punizione dal limite, battuto da Pivatelli, trovava pronto Reanato a tirare al volo senza possibilità di scampo per Ghezzi. Ormai il risultato appariva compromesso e tanto valeva prodigarsi quasi tutti all'offensiva lasciando addirittura sguarnite le retrovie; però al 38' un lungo lancio di Cervellati arrivava dovete esprimersi nel tampone fuori giuoco di Pivatelli, scattato in anticipo, Invece l'arbitro lasciava proseguire e in stoccatore ruscelli, destinato a rimanere sconosciuto all'occhio, colpiva violentemente in traversa; sul rimbalzo irrompeva Pascutti e il pallone entrava per direttissima nella porta vuota.

Sette minuti prima della fine Cervellati, sbucato solo davanti a Ghezzi, tirava contro la base del palo a portiere battuto. Sarebbero stati veramente eccessivi quattro goals, tanto conto che già la scarsa a carico dell'Inter risultava severo.

LEO CATTINI

Visitate la FIERA DI MILANO
con gli autoservizi diretti SADEM-AUTOSTRADALE
TORINO - MILANO
12 coppie di corse giornaliere per la comodità di arrivare e ripartire nei pressi dell'ingresso principale della Fiera (Corso Sempione)
Partenza da via Bruno Buozzi e da piazza Carlo Felice nei giorni feriali dalle ore 6,30 alle ore 20
nei giorni festivi dalle ore 7 alle ore 22
Biglietti di andata e ritorno, valido tre giorni, L. 1800
Prenotazioni posti presso tutte le Agenzie di Viaggio

FRIGORIFERI da 135 a 230 lt.
HARBON - HUDSON - VEMAR - CROSLEY - FIAT - BOSCH FRIGIDAIRE ecc. Ultimissimi modelli 1956. 5 anni di garanzia
DA LIRE 92.000
VENDITA RATEALE - 6 - 12 - 18 mesi SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI - corso G. Cesare, 48

alopecia pitiriasica
Il nuovo ritrovato LESTRO a base ormonica vince la calvizie
eliminandone la causa

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

dal 1879 Linde
l'industria tedesca creatrice del Frigorifero

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI
Via Bouchéron, 8 Tel. 620-369

FRANCHINO
DIAMANTE BLUE
MADE IN GERMANY

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervesa - Ore 2,30-12 e 15-19
Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-719
Studio Prof. V. MARIOGOZZI - Tel. 51-988
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30
Dottoressa esercente, specializzata tecnicista presso Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Tessi, 42-317
Corso Re Umberto, 28 - Ore 9-12, 15-19

TOTOCALCIO - Monte premi L. 394.733.578
Col. vincente: 1-X-2; 2-1-1; X-1-1; X-1-X-1;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	87	8	L. 2.268.000
Con 12 punti	1909	290	L. 88.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 2-1; 1-2; 1-X; X-2; 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	4	0	L. 1.732.480
Con 11 punti	129	5	L. 53.720
Con 10 punti	1240	70	L. 5.287

Simplex extra LAVA-SGRASSA-DETERGE
DETERSIVO MODERNO
Lava-sgrassa ogni cosa, e non corrode la vostra biancheria.
Chiedete: Simplex extra SCATOLA ROSSA-DISCO BLEU
Consegnando al vostro fornitore il presente tagliando, avrete al prezzo di lire 150
una SCATOLA DI Simplex extra ED un REGALO IMMEDIATO
P.A.E. PRODOTTI Simplex - TORINO
C.so PESCHIERA 175 - V. MONGINEVRO 46
TEL. 380.684

Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE e MOBILI
trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze
Vendita diretta al pubblico nelle nostre
SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, t. 29-307
Negozio: C. Giulio Cesare 66, tel. 29-688
Tram 10, 15 e 18 - Facilit. di pagamento

Dopo essere andati in vantaggio di due reti i granata deludono

Il Torino raggiunto dalla Lazio (2-2) nel finale di gara

Segnano Buhtz e Bertoloni, poi Vivolo raccorcia le distanze e al 38° della ripresa Burini pareggia - Grosso e Sentimenti III non hanno giocato

Vinceva per due a zero il Torino nel primo tempo e nel secondo la Lazio l'ha raggiunto. Troppa certezza nei mezzi? Incapacità di seguire il ritmo dell'avversario? Carenza di gioco? Un po' di tutto questo. Ve visto ieri in quali preoccupanti condizioni di forma si trovi la squadra granata: scarsa tenuta atletica, ordine mediocre, insufficiente temperamento. Ieri mancavano, oltre Ossola e Maffiolo, Grosso e Sentimenti III. C'è sempre qualche nuova falla da turare. La campagna s'è tenuta su nel primo tempo, poi è andata a tentoni. Speriamo che si riesca, ma non si può nascondere che l'attacco è buio e che appaiono giustificate le apprensioni dei tifosi.

Il primo tempo aveva illuso la folla, e forzatamente la squadra. Il Torino l'ha condotto ad andatura sostenuta e la Lazio il piccolo trotto. Evidentemente la squadra romana risparmiava le forze avendo giocato in settimana il derby alla capitale. Poche le azioni di rilievo, scarse le occasioni per i due portieri di intervenire a quasi tutte facili, basso il tono tecnico del gioco. Al 19' la squadra granata andava in vantaggio con una azione partita dalla destra con un lungo cross di Bearzot che veniva a concludere la sua parabola davanti alla porta: Antoniotti toccava di testa, la palla stava per uscire dalla linea di fondo quando veniva ricuperata da Bertoloni e rinviata con un corto passaggio al centro: da lì, a metri circa, Buhtz segnava.

Le due squadre non avevano, fino a questo momento, fatto nulla che potesse lasciar prevedere un'azione decisiva. La relativa facilità del successo creò come un'atmosfera di distensione sul campo. I giocatori lasciati correvano poco, la difesa lasciava ampio margine di libertà, non era certo stata messa in difficoltà, non c'era fermento sul terreno, tutto si svolgeva pianamente, senza impennate, senza colpi a sorpresa. Fra il primo e secondo gol nulla doveva succedere che provocasse qualche soprassalto. La Lazio non aveva avuto reazioni dopo il punto di Buhtz e il Torino non poteva desiderare di meglio per la tranquillità e la sicurezza della sua rete.

Visto che il campo nemico era tranquillo, i granata al 21' raddoppiavano. L'azione partiva improvvisamente con un lancio di Antoniotti a Bertoloni ad una trentina di metri dalla porta avversaria. Bertoloni si trovava in quel momento all'estrema destra, del tutto solo. Egli ricevette il lancio alto di Antoniotti, non perdette tempo a controllare la palla e colpendola fra collo del piede e stinco la diresse a parabola entro la rete. Lovati era uscito anzitempo dai pali, la sfera lo scavalcò, sfiorò lo spigolo inferiore della traversa ed entrò in porta. Sul due a zero sembrò che tutto fosse deciso. Il Torino controllò bene le titubanti reazioni iniziali che mancavano di precisione e di mordente. Tutto si svolse nel più normale dei modi, fino a tre minuti dalla fine quando Pallis, che vede solo se stesso, trascurò la presenza di due compagni meglio piazzati di lui e volle prendersi la soddisfazione di tirare, naturalmente senza risultato.

Nella ripresa il Torino dovette pensare che la partita si sarebbe trascinata allo stesso ritmo moderato del primo tempo. Iniziò guardinga, rinfoderò i suoi propositi offensivi, si tenne nella metà campo sola permettendosi alcune rare puntate che passavano ora sulla coppa Bacci all'estrema sinistra ora sulla stanza Buhtz alla destra. Come azione di contropiede queste puntate erano pressochè insignificanti, mancavano di uomini capaci al centro, mancavano soprattutto di decisione.

Allora la Lazio cominciò a tirar fuori le unghie. Le sue manovre poggiavano prevalentemente su Muccinelli, Selmosson e in misura minore su Vivolo, cioè non su tre sfondatori ma su tre palleggiatori. E'è stato che essi sono il padroneggiare della palla in una lotta quasi in continuo corpo a corpo con la difesa. I difensori granata indietreggiavano come presi dal panico di essere beffati. Quel lavoro sottile e preciso preoccupava e in certi momenti angustiava addirittura. La prevalenza offensiva degli ospiti si accentuò malgrado gli sforzi di Grosso, Brancaleoni, Paduinai, Bearzot e Rimbaldo. Rotto l'assetto, la manovra riprendeva ed era chiaro che il Torino trovava difficile mutare di colpo il suo ritmo tranquillo di gioco per cercare di togliersi di dosso il fastidio di quella stretta.

Al 24' la Lazio cominciò ad accorciare la distanza. Vivolo «entrò» su di un lancio di Selmosson, a traiettoria buona verso la porta. Due volte la palla picchiò sul portiere e due volte la riuperò Vivolo: alla terza la sfera urtò contro il montante e Vivolo, ancora riprendendola, la pose al fondo della rete.

Finalmente il Torino si accorse che stava correndo un rischio grosso. Ebbe una reazione di volontà, eseguita con impeto, si affacciò minacciosa nell'area di rigore avversaria. Se avesse potuto disporre di un attacco registrato forse avrebbe ripreso a scavalcare la sua irresistibile difesa laziale, ma quel suo andare affannoso, sul filo del caso, non era proprio quello che ci voleva per organizzare un gioco efficiente. La Lazio fiutò il male dell'avversario, quei tre palleggiatori di cui abbiamo parlato sopra dimostravano crescere ad ogni minuto, Selmosson suggeriva ai difensori granata. Al 38° minuto un centro alto di Muccinelli proprio sulla linea di fondo trovava la prontezza del secondo gol. Il pallone ricadeva proprio a filo del montante, davanti ad una ressa di giocatori. Rigamonti forse una calcolò bene la traiettoria, indietreggiò e non fece quello che qualunque portiere fa in simile occasione e che è la sola cosa possibile: spiccare il salto e deviare la palla col pugno in corner. La sfera ricadendo davanti alla porta trovava il piede di Burini che la deviava nella rete.

La partita è finita praticamente qui. Il Torino deluso, e come preso dal panico, si batté male negli ultimi minuti. Nessuno pensava che sarebbe riuscito a riaffiorare, e non ne avrebbe più nemmeno avuto nè la forze nè la convinzione di poterci riuscire.

Ettore Berra

TORINO: Rigamonti; Brancaleoni, Paduinai; Bearzot, Grava, Rimbaldo; Antoniotti, Buhtz, Pelli, Baci, Bertoloni.

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Fuin, Sentimenti V, Skanii; Muccinelli, Burini, Bettini, Vivolo, Selmosson.

Arbitro: Campanali, di Milano.

Burini (tra Brancaleoni e Rimbaldo) segna il gol del pareggio della Lazio a Torino.

Romani al 3° posto

nella gara 440 yarde s.l.

NEW HAVEN, lunedì mattina.

La gara delle 440 yarde st. libere è stata senza dubbio la più appassionante dell'ultima giornata dei campionati nord-americani di nuoto. Ha visto George Breen, che ha dovuto però lottare fino all'ultimo con Ford Konno, campione olimpionico.

L'italiano Angelo Romani, pur non riuscendo a entrare nella lotta fra i due assi, ha dostato una ottima impressione, aggiudicandosi il terzo posto, con il tempo di 4'59" e 2.

Bobet primo in volata nella Parigi-Roubaix

Quattro italiani in fuga fermati da un passaggio a livello - Il vincitore cade dopo il traguardo

Dal nostro corrispondente

Roubaix, lunedì mattina.

Louison Bobet ha vinto la 54ª Parigi-Roubaix, ma sul suo eis pur brillante successo aleggerà per noi italiani l'ombra d'un dubbio: l'ombra d'un passaggio a livello aberrato che sette uomini in fuga, fra i quali si trovavano Conterno, Pettinati, Grosso, Gervasoni, cioè quattro italiani, non poterono, pur avendone largamente il tempo, saltare perchè trattenuti dalla polizia stradale. Quest'ostacolo, che favorì perdere ai fuggitivi 1'25", fu determinante, poichè dieci chilometri dopo essi furono raggiunti da un forte e lanciatissimo gruppo di inseguitori nel quale si trovavano numerosi i grandi nomi del ciclismo franco-belga. E' impossibile veramente affermare che il gruppo di Conterno sarebbe riuscito a mantenere il vantaggio acquisito, che ad Evin, cioè a 40 chilometri dall'arrivo, era ancora di 2 minuti, ma è certo però che l'ostacolo trovato sul loro cammino è stato per i sette audaci, in fuga da quasi 200 chilometri, un insormontabile handicap.

Gli altri italiani sono scomparsi tutti, molto prima che fosse sferrata l'offensiva finale. Gli uni, come Minardi, Agostino Coletto, Carrea, De Rossi, per sfortuna, in seguito a foratura o a caduta; gli altri, come Nencini per esempio, perchè vittima di crampi o di malessere. Una sorte che noi auspicavamo ci è stata avversa, e nella quale bisognava forse, per trionfare, avere estratto la lotteria della «chance» il numero buono: era lezi il 44, quello della maglia d'oro di Louison Bobet.

Fin dai primi chilometri la corsa si annuncia animata da un grande spirito combattivo e il piccolo villaggio di Sarcelles, dal appena cinque chilometri dalla partenza, già vede passare con un leggero vantaggio un gruppetto formato da Grosso, Deryckc, Schils e Tavedmen. Un fuoco di paglia, questa fuga, che si riaccende però subito dopo con la seconda sfilata scappata di altri cinque uomini: Cohen, Grosso, Pettinati, Bovet e Fanuel. A Chantilly (39° Km.) il quintetto transita con 2'30" di anticipo, ma nel frattempo un altro gruppo di sette — dei quale fanno parte Conterno, Minardi, Gervasoni, Michelon, Van Est, Schils, Van Breenen — evade dal gruppone. Rapidamente questa seconda pattuglia guadagna terreno sui primi e all'uscita di Rantigny (48° Km.) li raggiunge.

La fuga iniziale comincia a questo punto a prendere un carattere di imprevisto interesse agonistico. Diciamo imprevisto in quanto nessuno si attendeva l'iniziativa degli italiani.

A Wavignies (74° Km.) i dodici perdono un'unità: il belga Van Breenen rompe la sella ed è costretto ad attendere la vettura della sua casa. Non per questo però la media degli undici uomini di testa diminuisce: essa anzi resta sempre sui 43 orari e al controllo di Folle-le-Bormeuil (99° Km.) il loro vantaggio è salito a più di 3 minuti. Poco dopo però il gruppo perderà un altro elemento, il francese Fanuel, che si stacca sulla rampa di una modesta salita. Restano dunque in dieci: sei italiani, un belga, un olandese, uno svizzero e un francese.

Amiens è attraversata di volata e il plotone è cronometrato a 4'50" dal gruppo dei dieci fuggitivi.

Ad iniziativa dei belgi una viva reazione si produce nel plotone, il quale sta recuperando dei preziosi secondi. Ad Arras solamente 3'50" separano i due gruppi: gli inseguitori hanno già guadagnato 1'25". Un ulteriore controllo fatto a Henin-Liétard, all'entrata cioè del famoso inferno dei «pavés», dice che il loro distacco è ancora ridotto, chè il cronometro accusa solo più 2'30" di ritardo.

Nella traversata della città Michelon buca, ma Pinella è pronto a passargli la ruota di ricambio. Egli rientrerà ad Evin, ove gli altri sono fermati da un passaggio a livello chiuso. Restano sette uomini poichè, sfortunato come non mai, Pippo Minardi ha pure lui forato ed è scomparso tra l'infernale bolgia delle vetture al seguito, tra le quali — disgraziatamente — non v'era quella della sua casa, mentre si ritiravano Cohen e Bovet perchè provati dal lungo sforzo.

La sosta forzata di Evin (1'22") è stata fatale, nonostante la sua brevità, ai fuggitivi, poichè non solo ha interrotto la loro cadenza, ma ha permesso, dieci chilometri dopo, il ricongiungimento del gruppo degli inseguitori. Siamo a 31 chilometri dal traguardo di Roubaix e, fedeli alle sue tradizioni, la corsa, nonostante l'accanita battaglia sostenuta dagli italiani, si risolverà come sempre: un raggruppamento di diciotto uomini, tra i quali troviamo Monti e Agostino Coletto, gruppo dal quale usciranno di forza, una decina di chilometri dopo, coi fuggitivi: Louison Bobet, Van Steenbergen, Debruyne, Forestier, vincitore dello sconcerto anno, Rolland Gauthier e Nello Laurenti. Irresistibilmente il sestetto guadagna rapidamente qualche centinaio di metri, che conserverà fino all'arrivo. Ben condotto da Bernard Gauthier e approfittando della strana esitazione dei due belgi, l'eccezionale campione del mondo non ha difficoltà ad aggiudicarsi la vittoria, salutato da una delirante ovazione.

Subito dopo aver tagliato vittoriosamente il traguardo di Roubaix, Louison Bobet, al quale era venuto ad affiancarsi il belga Debruyne, che stava congratulandosi con lui battendogli una mano sulla spalla, è caduto avendo perso l'equilibrio. Prontamente soccorso dai presenti, Bobet ha lamentato una possibile lussazione al braccio sinistro e immediatamente venne accompagnato alla infermeria dello stadio. Non tutti i mali finiscono in gloria.

Mario Bordone

1. Louison Bobet (Francia), 266 chilometri in 6 ore 1'27" (media km. 41,852); 2. Debruyne (Belgio) a 2 macchine; 3. Van Steenbergen (Belgio) a 4 macchine; 4. Forestier (Francia); 5. Gauthier (Fr.); 6. Laurenti (Fr.); a 52" un gruppo di 13 uomini, dominato in volata da Derycke, tra cui Monti (dodicesimo e primo degli italiani); 26. Conterno; 31. Pettinati; 34. Barroni; 35. A. Coletto.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	R. F.	R. S.	MEDIA P.
Fiorentina	43	26	19	5	2	67	17	48,14
Milan	34	26	13	8	5	43	24	36,16
Inter	30	26	12	6	8	52	34	30,51
Lazio	27	26	9	9	8	34	31	32,33
Atalanta	27	26	7	8	11	33	37	40,22
Spal	27	26	8	8	10	34	40	33,51
Roma	27	26	8	4	14	31	51	33,36
Padova	27	26	9	0	17	31	51	34,33
Sampdoria	27	26	7	6	13	33	46	36,40
Juventus	26	26	8	5	13	37	51	33,57
Triestina	26	26	7	6	13	35	51	31,50
Napoli	24	26	8	6	12	41	46	38,59
Udinese	24	26	9	4	13	37	51	39,10
Torino	24	26	6	6	14	32	47	39,38
Bologna	23	26	7	1	18	32	46	39,64
Lanerossi	23	26	4	6	16	32	52	41,33
Messina	21	26	5	5	16	31	49	41,36
Pro Patria	8	26	1	6	19	20	53	39,75

26ª GIORNATA

2-2 Torino-Lazio —
6-2 Fiorentina-Novara 1
3-0 Genoa-Juventus x
0-3 Inter-Bologna 2
1-3 Lanerossi-Milan 2
3-1 Napoli-Sampdoria 1
1-0 Roma-Pro Patria 1
0-0 Spal-Atalanta x
1-0 Triestina-Padova 1
1-0 Alessand.-Udinese 1
2-2 Brescia-Cagliari x
1-0 Palermo-Bari 1
3-0 B.P.D. Collef.-Ven. x
1-1 Pavia-Sambened. x

La Samp segna per prima ma il Napoli vince: 3-1

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

La Sampdoria, che alla fine del primo tempo era in vantaggio di un gol, si è lasciata raggiungere e superare dal Napoli per non aver saputo o voluto osare. Passata in vantaggio al 14' con Tortul che ha trasformato un rigore giustamente concesso dall'arbitro per fallo di Cornacchi, che aveva intercettato col braccio un pallone viaggiante da Tortul a Firmani, ormai libero dinanzi alla porta, la squadra ligure non ha voluto insistere in un'offensiva che avrebbe potuto procurarle il secondo goal.

Il calcolo, all'atto pratico, è stato sbagliato, sia perchè il Napoli ha mantenuto il ritmo per quasi tutto l'incontro, sia perchè nelle azioni di contropiede la Sampdoria si è trovata a dover lottare contro un avversario che non si concedeva distrazioni. Al 17' della ripresa, per un fallo di mano di Bernacconi, l'arbitro ha concesso la punizione e, al Napoli, è stata possibile pareggiare la sorte con un magnifico gol dello stesso Jeppson.

Raggiunto il pareggio la squadra partenopea partiva all'arrembaggio e Bernacconi fermava di pugno un pallone calciato in rete da Pesola. Forse si potrà discutere sulla volontarietà di questo fallo. Parve, dalla tribuna, un intervento istintivo del giocatore. Resta il fatto che fu fermato un «bolide viaggiante verso la parte». L'arbitro fu decisi nel concedere la massima punizione che Vitali trasformò in rete. La reazione sampdoriana non fu ostacolata e se vi è una considerazione tecnica da fare bisogna dire che i blu-cerchiati resteranno sorpresi dal ritmo imposto dal Napoli alla partita, alla stessa identica maniera del Milan sullo stesso terreno esattamente un mese prima.

Venne la terza rete, segnata da Pesaola, con un tiro che sorprese letteralmente il portiere Pin.

Degna di rilievo la prestazione di Jeppson che ha sostituito Vinicio. Lo svedese, pur non palesando un grado di forma eccelso, ha dimostrato d'essere in netto progresso. Comunque, la sua forza di volontà è stata pari a quella di tutti i compagni di squadra che si sono battuti con grande energia. Forse questa è stata la ragione prima della sconfitta della squadra genovese.

u. l.

Taruffi aveva 8' di vantaggio: gli segnalarono «rallenta»

Nell'Auto-Giro di Sicilia vittoria a sorpresa di Collins

Come l'inglese ha condotto la Ferrari al successo - La corsa veloce dell'asse della Maserati - Buone prove delle Osca (Gigi Villoresi è terzo) e delle Fiat

Il bobista Monti ritirato - Anche Castellotti e Musso costretti a fermarsi

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Il Giro di Sicilia ha tenuto fede a quella che è ormai la sua stabile tradizione di corsa severa, spietatamente selezionatrice e prodiga di colpi di scena. Ha vinto l'inglese Collins, quando tutti speravano che Taruffi si affermasse per la terza volta consecutiva. Il successo del pilota della Ferrari si può ben dire sia stato deciso sul traguardo. Le ultime segnalazioni da Messina davano dato Taruffi in vantaggio di circa 8 minuti e mezzo, e proprio questo grosso vantaggio ha forse tradito il pilota italiano. Nella città dello Stretto gli era stato, infatti, segnalato di non forzare l'andatura, e così Collins il quale aveva già recuperato 8 minuti e mezzo fermandosi di meno a rifornirsi, ha potuto portare il suo attacco senza che Taruffi ne avesse coscienza, così come lo stesso ha dichiarato all'arrivo.

Il pilota della Maserati giungeva al traguardo migliorando il suo record assoluto dell'anno precedente, ed era salutato dalla folla quale trionfatore. Tra lo stupore generale quando più qualcuno stava per incoronare Taruffi del tradizionale alloro, giungeva Collins giusto un minuto e sette secondi dopo. Collins era partito 8 minuti dopo Taruffi e quindi sul traguardo aveva conquistato una sorprendente vittoria.

L'equivoco che forse ha fatto perdere per un soffio di secondi a Taruffi la terza vittoria consecutiva nella corsa isolana, non deve però far scemare il valore della vittoria conseguita da Collins, una vittoria veramente superba a coronamento di una condotta di gara eccellente. Basti notare che il vincitore ha stabilito il nuovo record della corsa, alla sbalorditiva media di oltre 100 chilometri orari. La gara aveva avuto il suo primo grosso colpo di scena quando poco prima di Messina presso Fiumefreddo era scomparso dalla lotta Castellotti che fino a quel momento ne era stato l'incontrastato dominatore. Castellotti doveva fermarsi per la rottura di una parte meccanica, e quindi passavo in testa Taruffi. Sembrava proprio che la corsa fosse decisa, quando si è verificato il sorprendente recupero di Collins, unico pilota del terzetto della Ferrari rimasto in corsa dopo che Luigi Musso aveva dovuto abbandonare le gare dopo pochi chilometri, ad Alcamo, per noie al fuel. Collins ha vinto con la stessa Ferrari 4 cilindri che il suo affermata alle «12 ore» di Sebring.

All'ombra del duello fra Ferrari e Maserati si è inserito Villoresi con la sua Osca 1500, che ha fornito una prova veramente stupenda. Con una vettura di cilindrata notevolmente inferiore a quelle dei rivali, il valoroso pilota ha fatto, si può ben dire, dei miracoli e a Gela ad un certo momento, anche se per pochi chilometri, è stato secondo assoluto dietro Castellotti, precedendo Taruffi. L'affermazione dell'Osca è stata degnamente completata dal quinto posto ottenuto da Migliori. La rivelazione della gara oltre all'Osca è stata la Fiat 8-V che con Vella a Arezzo ha ottenuto una prestigiosa affermazione.

Vella è riuscito a battere la Maserati 2000 piazzandosi sesto assoluto. Gendebien su Ferrari nella categoria gran turismo, a sua volta, ha battuto le due Mercedes con ufficiali e una bellissima corsa è stata pure disputata dalla Fiat 600. Fino al controllo di Messina la Fiat 600 di Gianni è riuscita a contrastare il passo con successo alla Dyna Panhard di Cotton e ha dovuto poi cedere per un incidente.

Il «bobista» Monti ha partecipato alla corsa sotto il nome di Negri, a bordo di una Alfa 1900 targata Bolzano, col numero di gara 125; si è ritirato poco dopo la partenza.

f. d.

Classifica finale

1. Peter Collins (Ferrari 3000) 1060 km. in 9 ore 58'53"1/10 (media km. 106,020); 2. Piero Taruffi (Maserati 3000) 10.46"1/10 (media km. 107,861); 3. Gigi Villoresi (Osca 1500) 10.39'30"4/5 (media km. 103,045); 4. Gendebien (Ferrari 3000) vincitore della categoria gran turismo oltre 3000, 10.31' 24"1/10 (media km. 101,933); 5. Umberto Maglioli (Osca 1500) 10.39'47"2/5 (media km. 98,203); 6. Vella (Fiat 8V) 11.14'11"1/5 (media km. 96,111); 7. Armando Zampiero (Mercedes 3000) 11.33' 16"4/5 (media km. 93,484); 8. Giuseppe Rossi (Osca) 11.35'39".

Le varie categorie sono state vinte da: turismo fino a 750 cmc.: 1. Cotton su Dyna Panhard; turismo fino a 1300 cmc.: 1. Cioli su Alfa Giulietta; gran turismo fino a 750 cmc.: 1. Minando su Fiat Abarth; gran turismo fino a 1300 cmc.: 1. Prandi su Fiat Giaur; gran turismo oltre 2000: 1. Gendebien su Ferrari; classe sport fino a 750: Cecchini su Fiat Stanguellini; classe sport fino a 1100: Robt su Osca; classe sport oltre 2000: Collins su Ferrari.

Grave incidente a Trapani

Un pilota in fin di vita

Palermo, lunedì mattina.

Una sciagura ha turbato la prima fase del Giro automobilistico della Sicilia. La vettura Osca 1100, recante il numero di gara 150, pilotata dal romano Lidio Parmeggiani, di anni 42, con secondo pilota Raffaele Foglia, appena fuori di Trapani abbandava paurosamente prima a sinistra quindi a destra, sbatteva contro un parapetto e finiva poi in un ampio piazzale.

Mentre nell'urto il Foglia veniva proiettato fuori della vettura, il Parmeggiani restava incastrato tra i rottami contorti della macchina; veniva estratto con difficoltà dai vigili del fuoco subito intervenuti.

I due feriti erano trasportati all'ospedale, dove il Parmeggiani veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura del femore destro, frattura del braccio sinistro, contusione grave con probabili lesioni alla regione dorsale e choc traumatico. Egli veniva giudicato dai sanitari in imminente pericolo di vita.

Un altro incidente si è verificato nei pressi di Ispica, in provincia di Ragusa, dove la Alfa Romeo 1900 tipo sport usciva di strada.

La vettura pilotata da Ciaulo di Faranda d'anni 24 in coppia con Carlo Fulci d'anni 23, compiva un pauroso volo di oltre venti metri, capottava più volte e si fermava solo dopo aver percorso un lungo tratto.

I due piloti prontamente soccorsi venivano trasportati all'ospedale. Al Fulci veniva riscontrata la frattura del polso sinistro, al Faranda la probabile frattura della clavicola sinistra.

Sono arrivati i nuovissimi

federal multicolor

Col Federal-Ate potete rendere la vostra cucina gaia, allegra, accogliente, perchè il Federal-Ate è l'unico frigorifero colorato! Giallo tenue, rosa pastello, verde chiaro, blu ghiaccio e, naturalmente, anche bianco: scegliete fra questi colori quello più adatto al vostro gusto, il più intonato all'arredamento della vostra cucina.

Una serie completa di modelli e misure: 116 litri, 130, 170, 190 e 250!

Solamente un Federal vi dà una capacità anche superiore a quella dichiarata!

Avete bisogno di un frigorifero da 190 litri? Faleri mostrate un Federal 190: lo stesso rivenditore vi farà vedere che tutto lo spazio della portiera è in più dei 190 litri dichiarati. E questo specialmente vantaggio è comune a tutti i modelli Federal!

federal

Bisogna vederli!

multicolor

distinti dalla bontà federal

Inviateci, compilato, il presente tagliando: riceverete GRATIS l'interessante ed esauriente opuscolo Federal a colori e anche l'indirizzo del negozio Federal della vostra città!

Sig. _____

Via _____

Città _____ Prov. _____

Indirizzate a: FEDERAL, Piazza Cavaliere 3, Milano - Tel. 86.3116

Per i bambini anemici e deperiti:

PROTON

I giorni più belli si imprimono nella memoria con ogni particolare della casa dove li viviamo

VELI RHODIA

belli vaporosi pratici economici resistenti sono il tessuto ideale per fiori e per far corridore la vostra casa.

Fate acquisto anche voi VELI RHODIA nelle tessuti contrassegnati dal marchio di qualità «SCALA D'ORO» concesso in uso alla Società Rhodiatoce ai prodotti di alta qualità.

prodotto di qualità Rhodiatoce

Record di spettatori e d'incasso sul campo della Pro

I biellesi vincono a Vercelli la partita del primato: 2-1

Reti di Francone, Genovesio e Chiola

Scattante la Biellese

Il cartello di un vecchio leone per incitare i giocatori bianchi - Moderno l'augurio per la Biellese: un mazzo di fiori gettato dall'aereo - Verona colpisce la traversa al 92° minuto

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

In dieci minuti il campo della Pro Vercelli è rimasto deserto. Gli spettatori l'avevano sfilato in modo incredibile, arrampicandosi sul muretto di protezione, sui rami degli alberi, scendendo sui gradini delle tribune ed affollando ogni metro quadrato comprati i balconi delle case di fronte. Se ne sono andati a capo chino. Tristi, senza recriminare. La Biellese aveva vinto meritatamente e la partita non offriva neppure la piccola consolazione di discutere sulle scelte dell'arbitro.

Il campo della Pro Vercelli, che sembra aver stampato sul suo terreno sabbioso le impronte di campioni inconfondibili, un campo che sia agli stadi moderni come il salotto di una zia di provincia ad un salone con mobili cromati, è apparso stranamente silenzioso, dopo il pomeriggio in cui erano rimbombati urla, risate, incitamenti e perfino cori accompagnati da trombe. La «Pro», vecchia aristocratica del calcio, aveva perso; la Biellese giovane «potenza» dello sport si era affacciata decisamente alla ribalta. Chi aveva più di cinquant'anni, simpatia per questo o quel colore a parte, è rimasto sconcertato. I ventenni sorridevano felici. Il mondo è delle forze nuove: anche se la Pro Vercelli non ha ancora rinunciato alle sue speranze di promozione).

Gli stessi vincitori hanno sentito la lieve malinconia di questo segno vercellese spazzato, troppo felice, naturalmente, ma composti. Sapevano di aver superato dei grandissimi rivali, nell'incontro decisivo per il primato, ma prima di esprimere la gioia per la loro magnifica vittoria, rispettavano il dispiacere dei vinti. Questo è il calcio «provinciale» fuori l'ultimo angolo d'Italia, forse in cui foot-ball e sport non siano due rette parallele che non si incontrano mai.

* *

La giornata «della grande rivalità» aveva avuto un inizio lontano. Carovane di macchine e di torpedoni da Biella (erano quattromila i sostenitori al seguito), torme di noleggiatori più petulanti e rumorosi di zanzare da ogni centro intorno a Vercelli. E tutti gli sportivi bianchi sul campo, insieme ai loro vecchi campioni: Ferraris II, Rosetta (osservatore della Juventus che questa volta non osservava un bel niente, ma faceva un tifo smisurato per la sua Pro Vercelli) e ancora Milano I, Corti, Rampini e tanti altri. Un record di spettatori e di incasso, circa circa 25 mila persone con 6 milioni e 100 mila lire di introito. E in tribuna Prefetto, Sindaco, Intendente di Finanza e autorità del calcio. Pavo, Fuhrmann, Bertoni, Grassano, e tra gli invitati perfino il direttore del giornale sportivo di Torino, a dimostrare che la IV Serie è una bella e viva realtà del nostro semipianale.

* *

Tra i cartelli di incitamento, issati dai sostenitori dei bianchi, un leone strappato ad una vecchia vignetta del Ferro China Bisleri, faceva tenere Pro Vercelli 1922.

Per la Biellese l'augurio è venuto dal cielo. Un augurio «anno 1956». Un enorme azzurro, bellissimo, è sfracellato venti metri sopra il campo. Prima passeggio: cade un mazzo di fiori. Poi un pacco. Poi un altro ancora. Sono i vercellesi. Secondo passaggio: vola fuori dalla carlinga un mazzo legato con i colori bianconeri. E' il moderno «forza Biella!». Poi il suo effetto come si vedrà.

* *

La Biellese attacca subito a tutto spiano. Ha provato la formazione a sorpresa nel segreto dell'allenamento settimanale ed ora la spiega in una serie di avanzate pericolose. Chiola, un mediano, è trasformato per la prima volta all'attacco, ma fa l'avanti sul serio, non il difensore in più. Il ventenne Garizio, alla sua seconda partita in prima squadra, è stato preferito al titolare Pisbroni. In compenso, nella linea arretrata il «vecchio» Braghieri torna a sfoderare un gioco sicuro, all'insegna della calma e dell'esperienza. Al completo la Pro Vercelli, con Genovesio ritornato al centro della prima linea. Al completo e piena di buona volontà, ma qualcosa manca ai bianchi, la freschezza.

*Al 7' sono già in svantaggio. Francone, un «motorino» ieri semplicemente ammirevole per tecnica e mole di lavoro, serve Garizio, il «bocia» filo lungo la linea, scarta un paio di avversari. Sembra un ottavano degli incontri decisivi. Da fondo campo centra raso terra. Ecco che arriva Francone che tocca con la punta del piede. Cantone fa un disperato tentativo per deviare la palla, ma questa rotola ugualmente oltre la linea bianca. La Pro Vercelli è stanca, si è detto, ma non è certo svogliata. Incassato il goal o resistenza in botta come un buon fiorettista. Bertinetti e Cantone, i due assi della scherma che sono in tribuna ad incitarla, possono tornare a sorridere pochi minuti dopo. Al 18' Ponsetto, il «motorino» dei bianchi, serve Limberti il quale passa a Genovesio, non il difensore in più,

ULTIME NOTIZIE

PER LE AMMINISTRATIVE

Scesi in lotta i capi dei partiti

Il «nuovo corso» comunista tema principale dei discorsi - Il ministro Tambroni annuncia prossima una legge per il decentramento amministrativo

Roma, lunedì mattina.

Su tutte le piazze d'Italia si è aperta ieri la campagna elettorale: i temi che erano stati agitati nelle assise dei partiti sono usciti dal chiuso di queste sedi per prendere forma e consistenza.

Lo sforzo maggiore è stato fatto ieri indubbiamente dal partito socialdemocratico che ha fatto scendere in campo i suoi principali esponenti, da Saragat a Vigorelli, da Rossi a Zagari.

Sul problema dell'unificazione socialista ha parlato a Venezia l'on. Vigorelli. Egli ha rivolto un vero e proprio appello, in termini anche accorati, perchè «dimenticati i dissensi del passato, banditi gli equivoci, stabilite posizioni chiare, tutti i socialisti si ritrovino insieme sulla stessa strada e proseguano nella lotta per raggiungere le mète comuni».

Da parte sua, Zagari ha allargato il tiro delle prospettive che si aprono su una più vasta unità socialista: essa deve rendere possibile, cioè, un conseguente dialogo con le forze popolari democratiche per costituire una nuova maggioranza capace di affrontare i problemi insoluti di due milioni di disoccupati.

Gli altri oratori socialdemocratici hanno sviluppato i temi dell'appello rivolto dal P.S.D.I. al Paese.

Anche i democristiani sono scesi in forza concludendo i discorsi comizi nei quali hanno impostato le contraddizioni del comunismo internazionale. Segni e Fanfani non sono stati della partita, ma presto anche i due maggiori esponenti della d. c. saranno di scena. Il discorso più impegnativo l'ha tenuto il ministro dell'Interno ad Ancona, durante il quale ha risposto alle due principali impostazioni fatte da Togliatti al recente consiglio nazionale comunista. Il leader estremista aveva detto: «Via i prefetti dalle province» e aveva puntato sulla «Confintesa» per la propaganda elettorale. «Mi auguro — ha detto Tambroni — possiamo anche rinunciare ai prefetti. Ma questo tempo non è ancora vicino. Libertà comunali sì, ma non libertà dell'arbitrio soggettivo, partitico e collegiale. La democrazia italiana non ha sufficienti sabbature per autogovernarsi nelle province».

Tambroni ha anche annunciato una prossima legge per un maggiore decentramento amministrativo, una maggiore autonomia periferica. Sulla intesa fra le tre confederazioni degli imprenditori, il Ministro ha detto: «Nessuno può illudersi di fermare il progresso pacifico del popolo italiano e l'avvento di una solida e sostanziale giustizia. I monopoli che tutelassero gli interessi di pochi e gli egoismi di molti non possono che venire decisamente condannati».

Gli altri oratori democristiani hanno trattato dei problemi suscitati dal rivolgimento della politica comunista. Posto ha detto che Mosca punta ora, in Europa, principalmente sui partiti socialisti e i socialisti debbono dare la prova che il legame che unisce al partito totalitario è definitivamente infranto se vogliono che si creda alla loro democraticità.

Taviani è d'avviso che i recenti avvenimenti di Russia altro non dimostrano che si tratti di «un interessante monotono passaggio da una dittatura all'altra» e che «la dittatura non cambia volto».

Per i radicali ha parlato a Padova Villabruna affermando che il partito stesso è sorto dal riconoscimento che la democrazia italiana laica e liberale si trova in una posizione difficile: da una parte vi è il pericolo del totalitarismo, che è forse il più grave, ma dall'altra operano forze pure avverse: la tendenza confessionale, il conformismo acquiescente dei socialdemocratici e, soprattutto, la riscossa delle forze reazionarie che hanno gettato la maschera con la costituzione del «Fronte economico». Dopo aver polemizzato con il partito liberale (accusandolo di essersi posto al servizio delle categorie padronali), l'oratore ha esposto le istanze principali dei radicali.

Anche il partito liberale ha aperto con una serie di discorsi la sua campagna elettorale. Malagodi ha soprattutto illustrato la posizione dei liberali rispetto ai monarchici e alla confintesa, non nascondendo, per entrambi, la sua simpatia. In tal modo ha posto in evidenza il proposito dei liberali di rodere le posizioni dell'elettorato di destra. E' per questo che lui e Orsello si sono scagliati contro taluni avvicinamenti di *Civiltà cattolica*, la quale aveva scritto che «il liberalismo è una civiltà da museo».

p. a. p.

Discorso di Rumor a Ivrea

Ivrea, lunedì mattina.

L'on. Rumor ha esposto ad Ivrea la linea che la D.C. terrà nelle prossime consultazioni elettorali. «Personalmente mi sento animato da un cauto e temperato ottimismo — ha esordito — perchè è innegabile che il nostro partito è oggi più che mai in fase di netta e progressiva espansione». Dopo avere esaminato la nuova situazione internazionale determinata dai recenti avvenimenti sovietici egli ha detto che, nonostante tutto, nulla è mutato sul fronte del comunismo.

Riguardo alla particolare situazione politica del Canavese e del movimento «Comunità», l'on. Rumor ha aggiunto che si tratta soltanto di «una forma di qualunquismo, un fenomeno locale che non ha basi storiche ed è senz'altro destinato a sparire senza lasciare traccia». A chiusura del convegno ha parlato il sottosegretario on. Bovetti, che ha illustrato il programma d.c. per le amministrazioni provinciali e comunali.

Case e fattorie sono state mitragliate nella zona di Gaza da «Commandos» egiziani, che hanno inoltre distrutto impianti idrici e bloccato strade. Nella foto l'Ospedale della Mezzaluna di Gaza sconvolto dal bombardamento. (Telefoto)

L'uxoricida di Valleversa stamane alle Assise di Asti

Il contadino Giovanni Robino sostiene di aver strangolato la moglie perchè gravemente provocato - "La mia vita coniugale era un inferno,, - I quattro figli difendono concordi la memoria della vittima

Asti, lunedì mattina.

Il 26 settembre dello scorso anno — una domenica mattina — il contadino Giovanni Robino, di 57 anni, si presentava ai carabinieri e, chiesto del maresciallo, diceva, calmissimo: «Ho ucciso mia moglie, sono venuto a costituirmi».

Dinanzi all'assoluta indifferenza dei Robino, i carabinieri sulle prime stentavano a credergli, convinti di trovarsi di fronte ad un pazzo. Comunque, motivavano a verbale le sue dichiarazioni, gliele facevano firmare e poi lo caricavano su di una macchina portandolo nella sua cascina a Valleversa.

Qui giunti, il Robino beveva un bicchiere di vino, poi saliva coi carabinieri al piano superiore, spalancando la porta della camera da letto; dinanzi agli occhi dei presenti si presentava un orribile spettacolo: riverso sul letto, cadavere, giaceva la moglie del contadino, Paola Cravansola, di 55 anni. Il Robino l'aveva strangolata poco dopo che due loro figli coabitanti con essi (altri due risiedono in un altro paese) erano usciti di casa.

Il motivo dell'uxoricidio non è del tutto chiaro ancora oggi. Il Robino afferma di aver ucciso la donna dopo una vita coniugale d'inferno e dopo che quella mattina lei gli aveva detto chiaramente di averlo tradito più volte. I figli sono invece concordi nel dare la colpa al padre delle continue dispute che avvenivano in famiglia. Dicono che la madre era una brava donna, vittima delle angherie del marito. Oltre al motivo, diciamo così passionale, ne esisterebbe anche uno di carattere economico. La donna — aggiunge il Robino — le avrebbe indotto a cedere tutta la sua parte di proprietà ai figli dietro promessa, non mantenuta, che essa avrebbe fatto altrettanto.

Giovanni Robino, l'uxoricida

Comunque stamane, al processo in Assise, si vedrà se la tesi della provocazione sostenuta dall'uxoricida riuscirà a reggere. Il Robino è difeso dall'avv. Dott. Provide la Corte il dott. Invrea, giudice a latere Sacchi, P. M. Turi.

Una ragazza ferita dall'innamorato respinto

Udine, lunedì mattina.

Un grave fatto di sangue si è verificato ieri sera a Sigilletto di Forni Avoltri, in Carnia, a causa di una non corrisposta passione amorosa.

Nel tardo pomeriggio il ventisettenne Noe Mansutti, da Buia (Udine), si era recato a Sigilletto per incontrare la donna del suo cuore, la ventenne Zita Di Val. Da un anno i due giovani avevano intessuto una relazione; ma il Mansutti, in questi ultimi tempi, era disperato: la Di Val aveva deciso di troncare ogni rapporto con lui. Non volendo arrendersi il giovane si portava con una motoretta dalla ragazza per tentare un ultimo approccio. Ma la donna rispondeva che non c'era più nulla da fare.

Verso le 20 mentre la Di Val stava mettendosi a tavola con i familiari, il Mansutti visto messo alla porta estraeva una rivoltella e sparava diversi colpi. Per fortuna l'arma si inceppava e dei colpi sparati uno solo colpiva la giovane. Trasportata all'ospedale veniva giudicata guaribile in una trentina di giorni. Più tardi i carabinieri trovano in arresto il feritore mentre cercava di allontanarsi dal paese.

Nei pressi di Castello d'Annone

Vercellese stritolato dal rapido Torino-Roma

Indagini per stabilire se si tratta di disgrazia o suicidio - Un morto e alcuni feriti in sciagure stradali

Asti, lunedì mattina.

Il rapido 565 Torino-Roma ha investito ieri alle 17,25, a cento metri dalla stazione di Castello d'Annone, un individuo identificato più tardi per l'operaio Giovanni Ottino, di 53 anni, residente a Vercelli. Il personale del treno, che s'era accorto dell'investimento, fermava immediatamente il convoglio. L'Ottino era ancora in vita; ma aveva riportato l'amputazione netta della gamba destra e altre ferite gravi in più parti del corpo.

Avvertita telefonicamente, giungeva sul posto un'autoambulanza della Croce Verde che provvedeva a trasportare il poveretto al nostro ospedale; ma qui l'Ottino decedeva pochi minuti dopo senza avere ripreso, a quanto sembra, conoscenza.

La polizia sta ora indagando per appurare se il tragico episodio è dovuto a disgrazia, oppure se si tratta di suicidio.

Sulla Casale-Asti, presso SAN GIORGIO MONFERRATO, il commerciante casalese Luigi Zavattaro, di 54 anni, in motoscooter, nell'atto di superare il ciclomotore su cui era l'operaio trentaciquenne Calvo Carlo, veniva con esso a collisione. Tanto lo Zavattaro quanto il Calvo finivano a terra. Mentre quest'ultimo se la cavava con lievi ferite, lo Zavattaro riportava la frattura della base cranica. Trasportato al nostro ospedale, i sanitari constatavano che purtroppo non vi era per lui più speranza di salvezza e consentivano quindi ai parenti di riportarlo a casa.

A breve intervallo da questo incidente se ne verificava un secondo: su un'unica motocicletta viaggiavano i giovani casalesi Evasio Rogano e Edoardo Musso, rispettivamente di 25 e 23 anni. In seguito a caduta, entrambi sono ora ricoverati al nostro ospedale: il primo per frattura esposta del braccio sinistro ed il secondo per lesioni multiple e grave choc traumatico.

Di un mortale incidente stradale è rimasto vittima ieri verso le 13, a COSTIGLIOLE SALUZZO, l'operaio Fortunato Romano, di 48 anni, abitante in via Veneto di quella città. Il Romano viaggiava in motocicletta quando improvvisamente, per scansare un camion che procedeva in senso inverso — alla cui guida si trovava il sessantenne Giovanbattista Allio — andava a cozzare con estrema violenza contro un palo della linea telegrafica. Ricoverato all'ospedale il motociclista decedeva più tardi avendo riportato nell'incidente la frattura della base cranica.

Con i numeri del Lotto

Vincite in Liguria per 400 milioni di lire

Genova, lunedì mattina

Con il terno 17-81-90 uscito sabato scorso sulla ruota di Firenze, numerri tratti dalla spaventosa sciagura della corriera dei Turchino, si sono registrate a Genova e in Liguria numerosissime vincite al Lotto. Si calcola che esse raggiungano complessivamente i 400 milioni di lire. La vincita individuale di maggiore rilievo è stata di 600 mila lire.

Vincono 2 milioni i «13» al Totocalcio

Numerosi «13» questa domenica al Totocalcio: sono in Italia 87, dei quali 3 in Piemonte, guadagnano 2 milioni e 366 mila lire. I vincitori con 12 punti sono, rispettivamente, 2200 e 290: a ciascuno verranno pagate circa 65 mila lire. Il monte premi è stato di 394 milioni 736.978 lire. I «13» piemontesi sono stati realizzati: quattro a Torino, due ad Asti, uno a Cuneo e uno a Casale (Alessandria).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

RIPRESA DEL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI FIRENZE

Moranino eliminava le formazioni non comuniste

Non furono un tragico errore le fucilazioni dei sette partigiani - La precisa e documentata accusa del teste avv. Bonvicini, che si trovava nel Biellese in qualità di vice comandante della missione alleata "Bamon,, - Per fanatismo ideologico, le forze di Moranino arrivarono al punto di rifiutare il loro soccorso a un gruppo autonomo accerchiato dai tedeschi

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Il processo contro l'on. Moranino, sta assumendo, come nei giorni scorsi si prevedeva avrebbe assunto, toni drammatici. Dopo la schiacciante deposizione di Egidio Strassera, fratello di Emanuele, il capo della missione che doveva recarsi in Brizzera insieme allo Scimone, al Bontucci, al Francoscoti, e al Campasso, e che con loro fu fucilato per ordine di Moranino, sotto il pretesto che si trattava di spie fasciste, sono sfilati, dinanzi al presidente dott. Serra, molti altri testimoni, i quali hanno raccontato o qualcosa, ma hanno, anche, accusato di omissioni improvvisi cuali di memoria. E molti sono stati i «no» e i «ma» e i «non ricordo» e i «sono passati tanti anni, ormai».

Finora si sono svolti sulla base citati dal P. M. e dalla P. C.; poi toccherà a quelli della Difesa. Ma la tesi che Difesa e Parte Civile sosterranno è ormai chiara. La prima dirà che la fucilazione di Strassera e di Scimone fu dovuta a un tragico errore, scusabile e comprensibile, data le circostanze e il momento in cui avvenne; ma che gli altri tre, cioè il Bontucci, il Campasso e il Francoscoti, pagarono il fio della loro colpe e furono eliminati a ragion veduta, perchè spie nazi-fasciste e dirà, inoltre, che le mogli dei Bontucci e dei Francoscoti, in Dau e la Martinelli, furono tolte di mezzo perchè non parlassero.

La Parte Civile, al contrario, sosterrà che nessuno dei giustiziati era al servizio dei fascisti, che tutti erano ottimi partigiani e che la loro eliminazione fu scientemente voluta dal solo Moranino, in quanto egli voleva essere despota assoluto nella zona posta sotto il suo controllo, e intendeva, ricorrendo a qualsiasi mezzo, di soffocare sul nascere ogni movimento di resistenza di colore politico diverso da quello che egli fanaticamente professava.

Un materiale di accusa notevole, e che conforta la tesi che la P. C. sosterrà, l'ha portato, al termine dell'udienza di sabato, l'avv. Eugenio Bonvicini, il quale nell'agosto del 1944 si trovava nel Biellese quale vice-comandante della missione alleata «Bamon» che in seguito fu assorbita dalla missione «Cherokee», posta sotto gli ordini del maggiore britannico Mac Donald.

A differenza di molti altri testi, che nel corso delle loro deposizioni hanno mostrato lacune stranissime nei ricordi del passato, l'avv. Bonvicini è stato molto esplicito e preciso: ha citato date, località, nomi, particolari, con una sicurezza matematica, aiutandosi, quando ve ne è stato bisogno, con degli appunti da lui trascritti su un fabbricone durante il periodo della Resistenza. In sostanza, l'avv. Bonvicini ha detto che, dopo qualche giorno dall'arrivo nella zona del Biellese della missione «Cherokee», il maggiore Mac Donald, presenti tutti gli altri membri della stessa missione «Cherokee», l'inoltre dico ancora il memoriale del Bonvicini, i partigiani comunisti si guardarono bene dal parlare anche a una formazione autonoma accerchiata dai tedeschi. Nell'episodio perdettero la vita, tra gli altri, i fratelli Bucatti, appartenenti al Partito socialista. In più, il Bonvicini, la cui deposizione continuerà oggi, ha aggiunto che il Moranino si recò più volte alla missione «Cherokee», e mai segnalò, come sarebbe stato suo preciso dovere, la presenza dello Strassera, e tanto meno alcun sospetti su di lui, sullo Scimone, sui Bontucci e sugli altri che poi furono fucilati. Se l'avesse fatto, le cose sarebbero andate diversamente.

Entro oggi si dovrebbero conoscere anche le decisioni della Corte sulla richiesta avanzata dai difensori del Moranino nell'udienza di venerdì, a proposito della citazione, quale teste, dell'ex senatore Ortona e sulla richiesta della Parte Civile di ammettere al il teste, ma di richiedere alla procura di Vercelli notizie di un processo in corso contro lo stesso Ortona e il Moranino per l'eliminazione di un certo numero di fucilati prelevati, dopo la fine delle ostilità, da un campo di concentramento ove erano stati convogliati in attesa di decisioni.

Giulio Cioci

Ricevitore del Totocalcio assassinato a Guidonia

I malviventi avrebbero agito credendo che la loro vittima portasse con sè il denaro delle giocate; ma l'ucciso aveva soltanto le matrici

ROMA, lunedì mattina.

Alle ore 6 di ieri mattina, in località Villalba (Guidonia), all'altezza del numero civico 46, in corso d'Italia, è stato rinvenuto il cadavere del commerciante Augusto Sunzini, di 47 anni, da Tivoli.

Dalle prime indagini è risultato che il Sunzini, verso le 5,15 di sabato, dopo aver chiuso la ricevitoria del Totocalcio, sita all'ingresso delle Terme Acque Albule e gestita dalla cognata Fantaleoni, si era allontanato per far ritorno a Villalba, portando con sè una borsa contenente solamente le matrici del Totocalcio. A questo punto i rapinatori, o perchè riconosciuti dal Sunzini o perchè innervositi dal fatto di non aver trovato denaro, sopraggiungevano alcuni colpi di rivoltella contro il commerciante che, raggiunto da quattro proiettili, stramazzava a terra ferito mortalmente. Egli spirava quasi subito.

Il delitto viene trasferito al «Totocalcio» con verosimile in conto corrente.

Secondo le indagini il Sunzini, sabato sera, dopo aver consegnato il denaro della ricevitoria alla cognata, stava tornando a casa.

Giunto dinanzi alla trattoria di proprietà di Costantino Anselmi, al km. 23 della via Tiburtina, cioè a metà strada tra la ricevitoria e la sua abitazione veniva avvicinato da alcuni sconosciuti che gli strappavano da sotto il braccio la borsa contenente solamente le matrici del Totocalcio. A questo punto i rapinatori, o perchè riconosciuti dal Sunzini o perchè innervositi dal fatto di non aver trovato denaro, sopraggiungevano alcuni colpi di rivoltella contro il commerciante che, raggiunto da quattro proiettili, stramazzava a terra ferito mortalmente. Egli spirava quasi subito.

Delitto per vendetta

Un italiano uccide un pugile francese

E' un operaio di Bassano del Grappa - Arrestato dalla polizia di Metz, ha confessato il crimine

Parigi, lunedì mattina.

(*t. m.*). L'operaio italiano Bruno Dissegna, di 26 anni, nato a Bassano del Grappa, arrivato in Francia nel 1947 dal Belgio, è stato arrestato ieri dal commissario di polizia di Metz per l'assassinio del giovane pugilatore Alois Mesaneur, il cui cadavere fu trovato mercoledì mattina in un bosco vicino a Creutzwald. I sospetti caddero subito sull'assassino, amante della sorella della vittima, ma egli negò. Soltanto ieri, prigioniero di certe contraddizioni, fu costretto a confessare il delitto.

Il motivo non è ancora molto chiaro, ma sembra che una questione di donne non sia estranea alla faccenda. Arrivando a Creutzwald nel 1953, il Dissegna diventò l'amante di una certa Irene Sator, che lo lasciò dopo alcuni mesi per fidanzarsi con Alois Mesaneur. Poco dopo il Dissegna diventò dal canto suo l'amante di Anna Mesaneur sorella del pugile. Le relazioni fra i due uomini erano tese.

Martedì sera Bruno Dissegna, ritornando dal lavoro, vide il Mesaneur che usciva dalla casa di sua sorella e prendeva la direzione del bosco. Il Dissegna entrò in casa dell'amante, staccò dalla parete un fucile che apparteneva al padre della ragazza, lo caricò con una pallottola di grosso calibro e seguì il Mesaneur a distanza. Giunto nel bosco, si nascose dietro un cespuglio e quando il giovane gli passò vicino sparò. Poi, per far credere a un suicidio, mise il fucile accanto al cadavere.

Un'ondata di freddo sull'Italia meridionale

Neve e gelo a Napoli e sulle coste dell'Adriatico

Anche in alcune località della Valle Padana il termometro è sceso ieri sotto zero - Un mendicante ucciso dai rigori della notte a Castelfranco Veneto

Napoli, lunedì mattina.

Un'ondata di freddo ha investito ieri tutta la provincia e nelle alte della città è caduta nuovamente la neve mentre la temperatura scendeva a zero gradi. A memoria d'uomo, un fatto del genere non era mai accaduto a Napoli.

Anche sull'altopiano matesino, per tutta la giornata di ieri, è continuato a nevicare. Il vento, soffiando in alcuni momenti a 95 km. all'ora, ha sradicato numerosi alberi di alto fusto. La temperatura è sensibilmente scesa: a Letino si sono registrati 5 gradi sotto lo zero, a Cerreto e San Gregorio Matese —4.

Una nuova e persistente ondata di gelo è tornata ad imperversare sulle zone costiere dell'Adriatico meridionale e nei Comuni interni. A BARI e a BRINDISI, dopo un violento temporale, copiosa pioggia è caduta per tutta la giornata e la serata ha ripreso a nevicare. Naturalmente, l'attività dei pescatori è paralizzata. La temperatura è tornata a zero gradi. Alle falde dell'Appennino meridionale è dovuto arrestare in azione gli spartineve e il transito è difficoltoso. Il maltempo non accenna a diminuire d'intensità.

Il freddo si è fatto sentire anche in alcune località del Piemonte. Nel territorio di ALESSANDRIA ieri mattina il termometro è sceso a uno sotto zero. Nella giornata è tornato il sole ma il vento di tramontana assai forte ha mantenuto la temperatura assai fredda.

In ALTA VALSESIA è stato riattivato ieri sera il transito degli automezzi lungo la rotabile Rimasco-Carcoforo bloccata da oltre quindici giorni da slavine e valanghe, una delle quali è lunga 500 metri e alta una quindicina. Carcoforo, il più piccolo comune d'Italia situato a m. 1304 sul livello del mare, è tuttora raggiunto dal solo postale e telefonico, è stato così ricollegato con il fondovalle.

La temperatura si mantiene rigida in Valsesia: ieri mattina il termometro ha segnato 3 gradi sotto zero a Varallo e 5 sotto alla valli. Il gelo è riapparso nella zona.

Dal VENETO si segnala infine che il gelo, che ha ripreso a farsi sentire in tutta la piaga di Castelfranco, ha compiuto una vittima nella persona di un vecchio mendicante, Costul, Giacinto Casonato fu Ernesto di anni 80, senza fissa dimora, aveva trovato riparo nella stalla dell'agricoltore Andrea Casagrande, dimorante presso Romano degli Ezzelini. All'alba il Casagrande rientrasi nella stalla trovava l'ospite cadavere. Il poveretto era deceduto per paralisi cardiaca, dovuta senza ha accertato un medico prontamente accorso, ai rigori del freddo della notte.

Convegno a Sanremo dei medici scrittori

Sanremo, lunedì mattina.

Delegati italiani, francesi, spagnoli, portoghesi, svizzeri e belgi partecipano al primo convegno internazionale dei medici scrittori, organizzato dalla Associazione medici scrittori italiani e apertosi ieri mattina in Sanremo. I lavori si svolgeranno nel teatro del Casinò e sono presieduti da Corrado Tumiati per l'Italia, Luc Durtain per la Francia, Attilio Ferrari per la Svizzera e Leopoldo Cortejoso per la Spagna. Sul tema generale del convegno — «L'influenza dei medici scrittori sulla narrativa del secolo XX» — hanno svolto ampie e convincenti relazioni il francese Maurice Delort e Ercole Vittorio Ferrario di Milano.

Hanno presentato comunicazioni i francesi Michel Adam, Paul Henry Trihoulet da Esparri, Luc Durtain, Paul Noel; lo spagnolo Cortejoso; gli italiani Mario Missi di Roma e monsignor Giuseppe Toscano dell'Ordine del Sanseverinati, che ha vivamente interessato l'uditorio facendo una relazione sui suoi studi di «accordista, medico scrittore in missione nel Tibet».

Varata a Genova la motonave "Gripsholm,,

La Principessa Margaretha di Svezia ma drina del modernissimo transatlantico

Genova, lunedì mattina.

Nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente è scesa in mare ieri mattina la motonave Gripsholm, costruita per conto della compagnia armatrice svedese «Svenska Amerikan Linen». Madrina del varo è stata la principessa Margaretha di Svezia, nipote di re Gustavo VI. Alla cerimonia hanno assistito anche l'on. Gaetano Martino, ministro degli Esteri e lo ambasciatore di Svezia in Italia. La motonave Gripsholm, lunga 193 metri e larga 25, ha una stazza lorda di 24 mila tonnellate e sarà dotata di un apparato-motore della potenza di 16.200 cavalli-asse, che le consentirà una velocità di 20 knots all'ora. Il transatlantico è destinato nei mesi estivi alla linea Göteborg-New York, ed effettuerà la traversata senza scalo in sette giorni. Negli altri mesi compierà crociere tropicali.

Dopo la benedizione impartita dal vescovo ausiliare monsignor Chiocca, la principessa ha pronunciato la frase rituale: «Il tuo nome è Gripsholm. Che tu possa onorare il Paese dove sei stata costruita. Che tu possa servire la Svezia e portare gloriosamente attraverso gli oceani la bandiera azzurra e gialla». Margaretha ha quindi tagliato, con una accetta d'argento, il filo che tratteneva la tradizionale bottiglia di spumante e non appena questa si è infranta contro lo scafo, con perfetto cerimoniale la nave ha iniziato a scendere in mare, salutata dalle sirene dei cantieri e dagli applausi della folla.

Dopo la cerimonia la principessa e il ministro degli Esteri sono stati ospiti della società costruttrice a un pranzo che ha avuto luogo in un fastoso salone dell'ex-palazzo reale.

Dopo un'esistenza interamente spesa al bene, allo studio e alla famiglia, cui dedicò la sua ragione di vita, è mancato ai suoi cari il

Dott. Giovanni Piano

Aiuto Direttore dell'Istituto di Sperimentazione per la Chimica Agraria di Torino

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Appiani**, i figli: avv. **Calcedonio** con la moglie Georgina **Nicolis** e piccolo adorato Gianni, S. Ten. CC. **Giuseppe**; le sorelle **Battistina, Benigna, Celestina, ed Anna**; la cognata Camilla Garbino-Pramis ved. not. Piano, la cognata **Esther Calle** e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Monasterolo Casotto (Cuneo) ogni S. cuore, ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà del caro Estinto, non fiori ma opere di bene a favore dell'Opera Pia Piano Colombano - Monasterolo Casotto.

Torino, 7 aprile 1956.

Si associano le famiglie:
Nicolis
Giraldi,

Il Direttore, i Colleghi ed il Personale della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Dottor **GIOVANNI PIANO**, aiuto direttore dell'Istituto.

La famiglia del prof. **Ettore Bertini** si unisce al cordoglio dei familiari per la perdita dell'amico carissimo Dr. GIOVANNI PIANO.

Si associano al dolore della famiglia:
Ecc.za Prof. Francesco Scarti
Dama Giulia Dragoni
Dama Maria Pia Cortese Alfau
Dr. Antonio Lavagnya
Dr. Emanuele Serra di Laviana
Giuseppina Bertolo
Rag. Mario Oddone.

Cristianamente come visse, è deceduto

Annibale Mussano

di anni 67 - Insegnante

Ne danno il triste annuncio: il figlio dott. **Filippo** con la moglie **Bianca Tarasco**, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Toja per le cure prodigate. I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 13 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Barbera 76 (Borgo San Pietro). La famiglia non prenderà il lutto, non fiori, ma preghiere. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 8 aprile 1956.

La famiglia **Tarasco** si associa al dolore.

Direttrice, Colleghe ed Alunni della Scuola di San Pietro si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro e indimenticabile **Maestro ANNIBALE MUSSANO.**

Il Presidente e i Membri del Patronato Scolastico di San Pietro partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa dell'infaticabile segretario signor **ANNIBALE MUSSANO.**

Prendono viva parte al dolore di Filippo gli amici:
Emanuelli
Riva
Valeri
Avataneo
Andisio
Rainero.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è serenamente spirata

Caterina Bellenni
nata Barbera
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Paolo**; i figli: **Giuseppe** con la moglie **Elisabetta Barbera** e figlio **Paolo**; **Silvia** col marito **Gino Serralunga** e figlio **Roberto**, la nuora **Ludovica** ved. **Xamilla Pala** e famiglia; l'affezionata **Angelina Molinaro**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 14,30, partendo dalla propria abitazione, in via Manzoni 35. Dopo la funzione religiosa che avrà luogo in Duomo, la cara salma proseguirà per il cimitero di Poirino, dove avverranno le consuete rituali cerimonie nella tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. Si ringraziano tutte le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Rivoli, 8 aprile 1956.

Impiegati e Dipendenti dell'Impresa **Costruzioni Dellera Paolo e Figlia** partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del proprio titolare.

Dopo tante sofferenze ha chiuso la sua esistenza di probo ed infaticabile lavoratore

Guido Donnini

Ottico

Lo piangono la moglie **Ida Bacchiega**, la figlia **Elda** col marito **Umberto Poli**, la nipote **Silvana** ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sebastiano Ferraro ed all'infermiere Laureano Benzi che assistettero amorevolmente il caro Scomparso. I funerali avranno luogo lunedì 9 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Po 86. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto le famiglie:
Poli
Bacchiega.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Uberti

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: comm. **Uberto** e rag. **Giovanni**, la cognata **Margherita Cinvarini-Arzi**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (antica sede), via San Massimo 24.

Partecipano al dolore gli amici:
Spinelli
Verne.

Cristianamente è mancata

Agnese Novodi

ex-infermiera

Addolorati ne danno il triste annuncio i figliocci **Italo Zappala, Mario Barletto** e **Piera Volta** con le rispettive famiglie. La sepoltura avrà luogo lunedì, 9 aprile, ore 15 partendo dall'Ospedale Psichiatrico, in via Giulio 22.

Torino, 8 aprile 1956.

Partecipano al dolore le famiglie:
Vallura
Zappata
Cunito.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Benavia in Delsedime

Ne danno il triste annuncio il marito disperato con la figlia **Franca**, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 10 corr. alle 10,30 da via Foscolo 13. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lombardi

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti. I funerali oggi ore 14,30 da corso Regina Margh. 181. La presente serve anche di ringraziamento.

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Comm. Valentino Canonico

i suoi figli e famiglie con immutata affetto ed infinito dolore lo ricordano a quanti lo conobbero. La S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 10 c.m. alle ore 10 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Bligny). La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del caro

Guglielmo Arnaldo Abate

sarà celebrata nella cappella della «Villa dei Colli» in Torino (Pilonetto), alle ore 9 del giorno 10 corr. mese.

Prendono parte al dolore degli amici Bergamasco e Bolla per la repentina scomparsa della moglie e sorella

Ada Bolla in Bergamasco

le famiglie: dott. Giuseppe Pezzola; Bruno Mascatelli.

TORINO - Anno X - N. 85
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
9 - 10 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Che ora è nel mondo?
quando suona mezzogiorno in Italia

AVIA

RICCO ASSORTIMENTO PER UOMO E SIGNORA DA L. 7.500 IN PIÙ

FABBRICHE SVIZZERE DEGOUMOIS & C. S. A. NEUCHATEL

4 punti di preferenza

"pizzaiola" è ottenuta da latte intero pastorizzato, arricchito di speciali fermenti lattici.

"pizzaiola" è prodotta con una moderna e razionale lavorazione industriale e con l'osservanza delle più scrupolose norme igieniche.

"pizzaiola" è particolarmente indicata nelle diete alimentari.

"pizzaiola" è l'ideale per molti usi di cucina.

Locatelli

la vera mozzarella di qualità

Pizzaiola

al fior di latte

APPITTASI Parella, nuovo alloggio, cucina cucina servizi. Telefonare 566-733.
APPITTASI 5 camere servizi confortevole modernissimi, Francia, convenientissimo. Telefonare 527-480. R3963
APPITTO (via Bonfico) Miramari camera cucina bagno 14.000. Telef. 292-780
APPITTO, zona Vanchiglia, piccola soffitta 5000, cauzione 30.000. Tel. 292-760.
BARRIERA Milano, affittasi signorile quattro camere cucinino garage 30.000. Telefonare 536-933. L7099
BARRIERA Milano 1-2 camere tinello servizi 16.000-19.000. Telefonare 292-780.
CAMERE stanzia affitto zona diverse 9000, 10.000, 11.000. Telefonare 262-760.
CONIUGI pensionati, referenziati, cercano camera cucina, alloggetto. Telef. 82.583.
CORSO Vigliani angolo via Monginevro, affittasi signorile camera tinello 15.000. Telefonare 40-585. M3421
IMPRESA direttamente affitta alloggetti corso Giovanni Agnelli 105. Tel. 383-425
LINGOTTO, affittasi signorili camere tinelle tutti servizi 16.000. Telef. 538-963.
PROPRIETARIO affitta Lingotto due camere tinello cucinino piano secondo 15 mila referenze. Telefonare 370-538, ore 13 serali. L7043
PROPRIETARIO affitta parcheggi stabile 2 camere tinello cucinino nuovi. Telefonare 527-670. R3369
SIGNORILE quattro camere cucina doppio servizio, secondo piano Beaumont 20 affittasi. F6355
VIA Valgioie (zona Francia) 3-4 camere servizi affitto mite. Telefonare 292-760.

10 LEZ. TEAD. PRESTAZ. L. 10 p.p.

CAMERIERA, Po 26, lezioni di tennis e canto impartite dal tenore Emilio Renzi della RAI. L7732

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p.p.

A distinti affitto centralissima mobiliatissimo, ingresso telefono uso cucina; altro affitta mobiliata. Telefonare 553-943.
A elegante centralissima mobiliatissima, ambiente vario. Telef. 51-940.
AFFITTASI a signorina camera con o senza uso cucina. Telef. 522-038.
AFFITTASI centralissima grande camera due letti sopra corrente (ascensore elettrico). Assia, via Lagrange 37. L7956
AFFITTASI centralissima camera ammobiliata signora signorina uso cucina. Telefonare 50-804.
AFFITTASI matrimoniale indipendente cucina uso cucina, acqua corrente. Telefonare 274-152. L7970
AFFITTASI piedi-a-terra signorile, ingresso proprio, comfort, Cibrario. Telefonare (prenotazione 778-169. G9694
BELLA matrimoniale acqua corrente, centrale, mantenuto recapito. Mercati, telefono 522-962. G8568
BELLISSIMA indipendente affittasi piedi-a-terra, Gaudenzio Ferrari 2, Ciardi.
POSTA Nuova affittasi bella camera ammobiliata a due letti. Telefono 683-072.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIAMO signora idratare pratiche cucina, [illegible], referenze. RUMAC, Milano 10.
ABILISSIME lavorenti almanti confezione fantasia urgono. Brenni Magnier, S. Quintino 43. L7[illegible]
ABILISSIMO lavorante vero pantalonaio interna abituata parte uomo cerca subito sartoria Bellezza, via Principe Amedeo 2. F6611
AIUTANTE carta carnali, praticanti negozio confezioni, Via Gaspalio 17 bis.
AVVOCATO cerca dattilografa, scrivente tirocinante studio, referenze cassetta 2087, SPI, Torino. F6409
BAMBINAIA fissa per persona disposta aiutare faccenda domestiche referenziata cercasi subito. Telefonare 587-823, oppure passare via Governolo 24. M[illegible]
CARROZZERIA cerca giovane verniciatore e lavatore pratici riparazioni anche lievi provinciali. Modernissima, via Pietro Belardi 7. L7[illegible]
CERCANSI provetti pittori. Tel. 286-384.
CERCASI abile geometra, praticissimo disegni, per studio professionale. Referenze ampie. Stipendio massimo. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. R3415
CERCASI cameriera tuttofare pratica cucina, ottima referenze. 20.000 mensili. Telefonare 559-767, Boccadifalco, Giolitti 1.
CERCASI giovane ragazza bella presenza. Presentarsi dalle 12-20, bar piazza Castello 117. R2965
CERCASI mantovale referenziatissima. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. F6367
CERCASI subito 25-30enne volonterosa energica, referenze controllabili, autoritaria, per lavoro nobilissimo di fiducia. Scrivere, cassetta 7137, SPI, Torino.
CERCASI tintoriere dana massima capacità referenze controllabili. Telefonare 687-205, pomeriggio. L7361
COMMERCIANTI cercano ragazza abilissima pulizie, lavacapo fuoriflare, vitto, alloggio. Telefonare 588-905.
DISEGNATORE carpenteria metallica [illegible] esperienza con motivi fusioni stampaggio accigliati cercasi urgentissimo. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. M3451
DISEGNATORE meccanico esamini presentazioni cercasi. Scrivere cassetta 4086 SPI, Torino L7327
GARZONE cameriera pratico svagliarsi cercasi. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. M3068
IMPORTANTE industria cerca disegnatore pratico costruzione apparecchi frazionamento scambiatori calore. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. F7826
LATTONIERE da banco saldatori cerca importante industria. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. F7536
LAVORANTI ed aiutanti sarta signora cercasi subito. Telefonare 547-823, oppure passare via Governolo 24. M[illegible]
MAGLIFICIO cerca abili lagliatrici e cucitrici macchine doppia interlock rotilatrice. Presentarsi via XX Settembre 78.
MEDIA industria cerca signorina stenodattilografia pratica contabilità meccanizzata, veramente capace lavori ufficio, possibilmente libera subito. Serietà e riservatezza indispensabili. Scrivere cassetta 8045 SPI, Torino. M2501
PETTINATRICE abilissima cerco, paga massima. Ortì, XX Settembre 76.
PRIMARIA ditta rappresentanza impresa edilizia vetrocemento Piemonte-Liguria affiancherebbe a giovanio impiegatizio tecnico-commerciale 28-35enne veramente [illegible] architetti, impresa, commercianti, enti: avviato ufficio accoglienza rami edili con indispensabili serie organizzative, dattilo tradizione affari; dattilografia, calcolo, disegno schematici, conoscenza vetrocemento. Nozioni generali anche: plastica, vernici, smerigliatrice, elettrotecnica, illuminazione. Preferenza disporre automezzo personale. Garantiamo sogrossa; riconfermiamo solo richiesta pratica indicanti esperienze, pretese; completo curriculum vitae si ve ferenze controllabili. Scrivere cassetta 7155 SPI, Torino. R3283
STENODATTILOGRAFA cerca impostarsi in industria elemento già pratico. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. L7393
STIRAFRICI abili cercansi, lavoria Aurora Via S. Francesco d'Assisi 27.
TRADUTTRICE in lingua inglese, valore dattilografia, cercasi da azienda commerciale. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino.
TUTTOFARE fisso stesso coniugi con 4 bambini. Buon [illegible] e trattamento. Abito ore. Belgrani entrerie. Telefonare 54-756 o scrivere cassetta 4083, SPI, Torino.
TUTTOFARE pratica bambini cerca piccola famiglia. Tel. 630-496: 14-30-16.30.
UFFICIO tecnico commerciale terzisti importante industria elettromeccanica cerca elementi presenza sicuri precisi età 26-35; ingegnere elettrotecnico, perito elettrotecnico, stenodattilografia corrispondente spagnolo. Dattilografa eventuali pari occupati referenze ottime disponibilità. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino. 5317

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ADDIESTATORE stampista in materie, attrezzista, operaio, redattore, offresi. Scrivere cassetta 7164 SPI, Torino.
AUTISTA diciottenne luogo pratico, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4095 SPI Torino. L7365
AUTISTA 25enne massimo patente 3a grado, massime referenze, proffrebbesi come custode. Telefonare [illegible] P7585
DINGUISTINE sugo trasferimento Torino, [illegible] pratica Solnieli Fenoia Ferrerie, occuperebbesi, anche come custode di fabbrica. Serietà e riferenze. Telefonare mattino 25-3[illegible].
GAMMERIERE bar, pratico lavoro, offresi. Telefonare 696-586. P6637
DIPLOMATO buona volontà disponendo ore libere cerca lavoretti ogni specie, anche telegrafici. Particolarmente adatto lavori misuri, misurini, pazienti, precisi. [illegible] cassetta 4077, SPI, Torino.
ELEMENTO massima fiducia abilissimo contabilità a casa, cauzione referenze, offresi. Scrivere cassetta 4100 SPI, Torino.
[illegible] Signorina abilità varia, referenze controllabili. Telefonare 521-626. M3078
MAGAZZINIERE assistere laureato patente 2a cerca lavoro stabile, referenze primarie. Occorrendo cauzione. Tel. 44-001.
OFFRESI sarta donna. Telefon. 567-536 dopo ore 20. M3094
OPERATORE cinematografico elettricista abilissimo lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.
PAVIMENTISTA lunga pratica garantisce, offresi qualunque ditta. Telefonare 280-214
PENSIONATO celibe/o ispirerebbesi [illegible] come guardiano, magazziniere, fattorino Telefonare 558-421. L7548
PENSIONATO pratico ufficio, stirpo, referenze, offresi, Telefonare 581-461.
PERITO meccanico Milano, ultradecennale esperienza servizio tempi, preventivi, avanzamento e programmazione lavoro offresi. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino.
QUARANTENNE presenza lunga pratica studio medico, offresi. Telefonare 50-091.
RAGAZZO 20enne volonteroso calzolaio fisso offresi, Telefonare 266-529.
RAGIONIERE qualificatissimo primo impiego offresi. Scrivere [illegible] 9117 SPI, Torino. 53691
SARTA compatibilmente mezza giornata anche in famiglia. Telefonare 202-418.
SEGRETARIA direzione o lavoro direttivo ennesimo corrispondente indispensabile italiano francese stenodattilo lunga pratica libera subito. Scrivere cassetta 4122 SPI, Torino. L3094
SIGNORINA laureata perfetta corrispondente inglese conoscenza tedesco pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 8396, SPI, Torino. M3122
SIGNORINA 20enne volonterosa stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. L7975
TORNITORE in seguitatore offresi, mite persone. Chiuso Enrico, via delle Cascinette 12 P7354
TRENTOTTENNE domestico cuoco cameriere parlante francese offresi famiglia albergo lusso estero. Giovanni Paolo, Sant Rocco 343, Genova. M3152
TENTINOVENNE molta moda cultura offresi magazziniere, commesso, referenze incensibili Telefonare 26-102
VENTITREENNE abile frazione occupazione. Telefonare 388-194. 93600

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTE generale lanifici cotonieri cerca accomandatario con deposito Torino e Provincia. Lanificio ZT-L, SPI, Genova.
ALESSANDRIA e provincia cercansi rappresentanti camerieri mobili rimobili, fodiriparo dorato, via Cairoli 9, Torino.
IMPERIA e provincia cercansi rappresentanti camerieri mobili metallici. Indicare zona, via Cairoli 9, Torino.
RAPPRESENTANTE primario stabilimento con deposito Torino, Milano, avente personale esperienziale, introdotto presso [illegible] cambiali auto, autoline, stabilimenti edili rappresentanza fabbrica articoli tessuti. Scrivere cassetta 1040 SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCENTANMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 371 181. 905
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti, cristalleria, Ardissi 11 bis(ultima 280.000. Rossi, Asola 9. M3403
BELVEDERE millenaria intima meditazioni meccaniche vendo comodo. Tel. 36-780.
BELVEDERE (1954), giardinetta legno, tenda. Scrivere cassetta 1101 K (1901), camioncino Ballila, carrobassi, facilitazioni. Telefonare 78-678.
BETA furgone camioncino caminoni vendo. Autostazione Stazione, corso Principe Oddone 11. G3893
E dopo tutti risolvesi! Compreresto assistenza Savoia. Tintore 38, [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A lusso pulmanini 1400 motori, 1100 B K. 1[illegible] Arden, 900 Multipla, 600 C. Cabriolet, Rivarolo 38, telef. 30-606. 9003
ANSALDO primati 103 1903 km. 6500 700.000, giardinetta bellissima legno 280 cafet, Ardea 17 bellissima 280.000. Rossi, Asola 9. M3403
BELVEDERE millenaria intima meditazioni meccaniche vendo comodo. Tel. 36-780.
BELVEDERE (1954), giardinetta legno, tenda. Scrivere cassetta 1101 K (1901), camioncino Ballila, carrobassi, facilitazioni. Telefonare 78-678.
BETA furgone camioncino caminoni vendo. Autostazione Stazione, corso Principe Oddone 11. G3893
E dopo tutti risolvesi! Compreresto assistenza Savoia. Tintore 38, [illegible]
BIANCHINA 500 C 270.000. Giulia Alpina perfetta 220.000, topolino. Corso Vittorio 127 S[illegible]
DENTISTE [illegible] stupendissimo maggio '54 privata vendo 800.000. [illegible] mare 553-855. 8316
DUE A vendo [illegible] 1100 a 170.000. Ratelmando, [illegible] ri 51-401. L7819
500 belge 3 posti vendesi migliore offerente km. 8500 reali. Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino. L7[illegible]
500 nove mesi grigio chiaro gomme bianche vendo. Telefon. 270-334 dopo ore 20.
BLD milano come nuova perfetto vendo cambio. Principe Odoone 98. F6643

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

PRIVATI vendesi NSU 200 c Caproni e [illegible], Ollero 150 Sport, permesso minister. Telefonare 581-337, 690-251.
VESPA, motofurgoncino Ape, [illegible] qualunque ricambio tipo con nuovi cuscinetti. Moveni, Unione Sovietica 166. Telefono 292-628. 1704
VENDO 500 C [illegible] ottimo ordine anche cambio Vespa. Principe Tommaso 31. Firenze. 923476
DENTISTE [illegible] stupendissimo maggio '54 privata vendo 800.000. [illegible] mare 553-855. 8316
DUE A vendo [illegible] 1100 a 170.000. Ratelmando, [illegible] ri 51-401. L7819
500 belge 3 posti vendesi migliore offerente km. 8500 reali. Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino. L7[illegible]
500 nove mesi grigio chiaro gomme bianche vendo. Telefon. 270-334 dopo ore 20.
BLD milano come nuova perfetto vendo cambio. Principe Odoone 98. F6643

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

VIA Legnano affittiamo ampio negozio con due vetri adatto uffici rappresentanze. Telefonare 40-686. M3478
10.000 ampio negozio, recente costruzione, magazzino, alloggio via Vivenzio, borgata Pasella. Telefonare 551-813. P7626

8 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A 5000 camere indipendenti; 12.000 camera cucina; alloggio diversi. Acquisenda Albertina 21, Elia. M3809
ARBIANO 3 soffitte 7000; camera cucina 13.000. ARVAD, 5, Massimo 45.
ARBISOGNANI 1-2 camere oppure soffitta, massima riservata. Telef. 687-[illegible]
ARBIANO alloggi signorili grandezze, località diverse, indipendenti, larga, [illegible] genzia 5. M3[illegible]
ARBIANO camere, soffitte, 7000; 1-2 cucine 10.000-17.000. Disavian, Sant'Anselmo 12. 451
ARBISOGNACHI affittasi alloggi signorili diversità soddisfare richiesta raccomandabili. Telefonare 50-116. 658
ARBISOGNANCHI alloggi 1-2-3-4 camere, Agenzia, Borelli 14. F6678
AQUILA offresi terreni nazionali vigilanza alloggi tre camere, alloggio rifatto nuovo. Telefonare 293-760. L7625
AFFITTASI, Palazzo Città, due mansarde stupia, luminose 10.000. Telefonare 53-844. 463
AFFITTASI ampia camera tinello cucinino lungo 14.000, via Cairoli 158. Telefonare 782-776. R3360
AFFITTASI 12.000 mensili [illegible] piano servizio non automa piccola lavanderia. Telefonare [illegible] 92706
AFFITTASI camera cucina servizi centrali 12.000 mensili. Riva, del Mille 14.
AFFITTASI alloggio bellissimo due camere servizi [illegible] signorile. Telef. 671-310, 883-164. G[illegible]
AFFITTASI alloggio nuovo tre camere cucina servizi 38 mila mensili. Telefonare 527-076. G3173
AFFITTASI aprile alloggio nuovo primo piano 4 camere servizi riscaldamento centrale, Monte Grappa. Telefonare 750-036.
AFFITTASI camera 9000-10.000, alloggetti 14.000-15.000. Garnero, 8. Parma 17
AFFITTASI centralissime camera cucina ammobiliate 14.000. Telefonare 528-033.
AFFITTASI due camere cucina servizi Porta Palazzo. Telefonare 61-243; 760-189
AFFITTASI, primo stabile, alloggio [illegible] camera 4 camere cucina servizi garage canina 30.000. Telefonare [illegible]
AFFITTASI 1° [illegible] alloggio signorile 3 camere cameretta servizio cucina luogo zone Francia Bernini. Telefonare 534-630.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 85
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDÌ - MARTEDÌ
9-10 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 40-890, 58-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi mondani e Sport L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1930): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

NENNI
e la svolta comunista

Nella lunga relazione al Comitato centrale del partito, il segretario del P.S.I. ha asserito che è "senza riserve" la scelta della via democratica e parlamentare - Ha poi affermato che nella "svolta" di Mosca c'è il riconoscimento dei principî difesi dai socialisti in polemica coi comunisti e con i riformisti

Roma, lunedì sera.

La relazione Nenni al Comitato centrale del P.S.I., che ha aperto stamane i suoi lavori, consta esattamente di 34 pagine dattiloscritte. Nella conclusione Nenni dice tra l'altro: «Dobbiamo ribadire davanti al Paese l'impegno che la nostra scelta della via democratica, della via parlamentare è senza riserve. Noi vogliamo la libertà per noi e la garantiremo a tutti gli altri. Noi lottiamo democraticamente per conquistare un maggior peso nella vita pubblica e per diventare, quando sia possibile, maggioranza, e tale diritto come vale per noi, così vale per chi ci combatte, purchè ci combatta con le armi della democrazia; vale quando siamo minoranza, varrà a maggior ragione quando fossimo maggioranza. Debbiamo dire che la politica unitaria non limita e mai impedirà il leale adempimento degli impegni che abbiamo assunto e che via via andremo assumendo».

Nel corso della relazione, Nenni ha definito la tripilice intesa delle categorie padronali «un indice delle sue crescenti difficoltà».

Circa il congresso moscovita l'on. Nenni ha detto che nelle conclusioni di esso «appare il riconoscimento di vecchie tesi del socialismo italiano, le tesi che il P.S.I. ha difeso non solo in polemica con i comunisti, ma contro i riformisti, sormontando le dure prove della scissione a sinistra e a destra».

Le posizioni all'interno del Comitato centrale socialista appaiono molto bene delineate: vi è una tendenza, sempre più cospicua, che intenderebbe non lasciar cadere l'appello che i socialdemocratici hanno rivolto ai socialisti; ma vi sono anche coloro che intendono rimanere rigidamente fedeli alla politica dell'unità di azione coi comunisti, e da questa parte non sentono ragioni apprezzabili.

Che farà Nenni? Non sembra che, allo stato delle cose, egli possa fare di meglio che barcamenarsi fra gli uni e gli altri e cercare di tenere stretto il Partito, in modo che non escilli pericolosamente, e agli uni e agli altri dirà che è opportuno attendere l'esito delle «amministrative» e prendere poi una decisione ponderata.

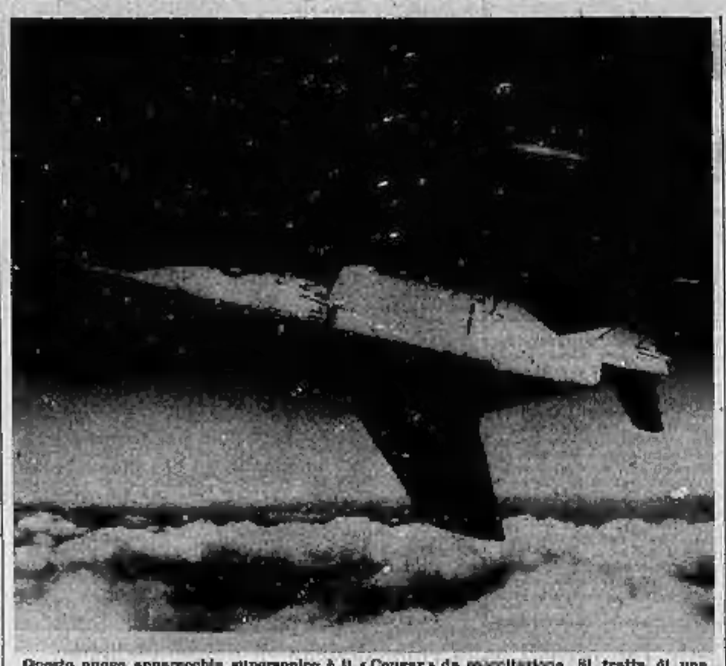
Ma è proprio quest'esito delle amministrative che inditi socialisti (e forse lo stesso Nenni) temono: essi pensano, infatti, e non a torto, che i socialdemocratici, con la loro vigorosa impostazione della campagna elettorale, cercheranno di sfruttare al massimo le contraddizioni di cui è piena la politica dei comunisti sia di dentro che di fuori, e che Saragat e i suoi amici possano così ottenere, alle prossime elezioni, quei «rilancio» che la stessa politica di Mosca ha posto all'ordine del giorno; e perciò pensano che meglio sarebbe bruciare le tappe per arrivare più rapidamente al traguardo della unificazione.

Oggi riprende in pieno anche l'attività governativa e parlamentare. Il ministro Martino, alle ore diciassette, partecipa alla riunione della Commissione senatoriale degli Esteri, alla quale farà una esposizione sul recente viaggio del Presidente della Repubblica negli Stati Uniti e nel Canadà. Come si ricorderà, per l'anticipata chiusura del Senato, la Commissione degli Esteri non potè sdunarsi, sicchè, dato il tempo trascorso, le informazioni che oggi Martino fornirà ai senatori non saranno strettamente limitate al viaggio di Gronchi, ma si allargheranno agli altri problemi di politica estera che sono tuttora sul tappeto, a cominciare dalle visite ad altri Paesi che il Capo dello Stato ha in programma. Il primo di questi viaggi è quello che Gronchi effettuerà in Francia, partendo dall'Italia il 24 aprile.

E' da rilevare che la riunione della Commissione avviene proprio alla vigilia della discussione sul bilancio degli Esteri che si apre appunto domani in Senato e durante la quale tutti i problemi saranno ampiamente dibattuti.

Mercoledì, ripresa dei lavori anche alla Camera, che proseguirà l'esame dei bilanci: il presidente on. Leone ha convocato al riguardo i capigruppo per vedere di snellire al massimo le discussioni e arrivare in vista delle elezioni amministrative con un buon lavoro già compiuto.

p. a. p.



Questo nuovo apparecchio supersonico è il «Cougar» da caccia tattica. Si tratta di una versione modificata del «F9F-8», uno dei caccia più veloci di cui dispone attualmente l'aviazione americana. Il «Cougar», pur mantenendo inalterate le caratteristiche di velocità e manovrevolezza, è invece privo dei due cannoni a tiro rapido da 20 millimetri

IL VIAGGIO DI BULGANIN E KRUSCEV A LONDRA

Mosca polemizza con il governo inglese

I due più alti dirigenti sovietici (dopo il successo di Malenkov in Inghilterra) protestano perchè nella prossima visita non verranno concessi anche a loro "ampi contatti con il popolo britannico"

MOSCA, lunedì sera.

Il primo ministro Bulganin ed il capo comunista Nikita Kruscev hanno lamentato il fatto che durante la loro imminente visita in Gran Bretagna non avranno la possibilità di incontrarsi con semplici lavoratori, cosa che invece ha avuto la possibilità di fare nel corso del suo recente viaggio Far-primo ministro Malenkov.

In un'intervista concessa ad un corrispondente dell'agenzia ufficiale di notizie Tass i due dirigenti russi hanno detto che essi attribuiscono una grande importanza alle conversazioni ufficiali che avranno in Gran Bretagna, ma che avrebbero voluto incontrare anche semplici lavoratori, in quanto tali incontri costituirebbero, secondo loro, uno dei migliori per rafforzare le amichevoli relazioni esistenti fra i popoli inglese e russo.

La Tass ha aggiunto che per conoscere più ampiamente i diversi aspetti dell'esistenza in Gran Bretagna, Bulganin e Kruscev avevano manifestato il desiderio di prolungare di due giorni la loro permanenza in Inghilterra e che avrebbero la intenzione di visitare alcuni stabilimenti industriali situati nella Scozia e nel Galles non è stata purtroppo inclusa nel programma. L'agenzia sovietica conclude affermando che esistono ancora in Gran Bretagna delle forze le quali si oppongono a che i dirigenti russi possano avere ampi contatti con il popolo inglese.

Il desiderio dei due capi sovietici di avere conversazioni con i lavoratori inglesi e di visitare un maggior numero di impianti industriali aveva portato ad una delicata controversia che l'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca, sir William Haylor, aveva risolto in settimana scorsa comprendendo rappresentanti di sindacati ed altre organizzazioni operaie nei ricevimenti ufficiali

Secondo fonti britanniche le richieste dei due dirigenti russi sono motivate dal grande successo riportato da Malenkov fra il popolo inglese.

Un'alta fonte diplomatica ha fatto rilevare che il governo di Londra desidera avere con Bulganin e Kruscev serie discussioni politiche. Non è da escludere, ha fatto rilevare la stessa fonte, che i due capi sovietici siano stati spinti a formulare la richiesta in questione dal desiderio di sfruttare il loro viaggio anche a scopi propagandistici.

Bulganin e Kruscev arriveranno in Gran Bretagna il 18 aprile e vi rimarranno sino al giorno 27. Essi visiteranno l'impianto atomico di Harwell, i centri industriali di Birmingham, Oxford

Per le pubblicazioni di nozze

Anche la Chiesa abolisce l'indicazione della paternità

ROMA, lunedì sera.

Anche la Chiesa ha disposto l'abolizione dell'E.N. nelle pubblicazioni di fidanzamento. La Santa Sede ha infatti disposto che «il parroco, nella redazione delle pubblicazioni di matrimonio, sia da farsi a voce, sia da affiggersi all'ingresso della chiesa parrocchiale, come pure nella redazione della domanda di pubblicazioni da farsi nella casa comunale, ometterà: 1) il nome di cognome, la professione, il luogo e la data di nascita, il domicilio degli sposi; 2) se sono maggiori o minori di età. Il parroco medesimo non indicherà più il nome, il cognome, la professione e il domicilio dei genitori degli sposi».

Le disposizioni prendono atto di una comunicata dalla Sacra Congregazione del Sacramento ai vescovi, capi delle diocesi.

Azioni notturne delle truppe egiziane e giordane

Attacchi di "commandos" alla frontiera di Israele

Colonie agricole fatte segno a fuoco di mitraglia ed a lanci di bombe a mano - Notizie allarmistiche circolano a Tel Aviv: l'Egitto, la Siria, il Libano e l'Iraq starebbero ammassando truppe nella zona di confine - Prove antiaeree al Cairo - Questa sera Hammarskjoeld lascia Roma per Beirut

Autoblindo israeliane sparano a sud di Gaza

GERUSALEMME, lunedì sera

Nuovi incidenti si sono verificati nelle ultime ore in Palestina, lungo la linea di confine.

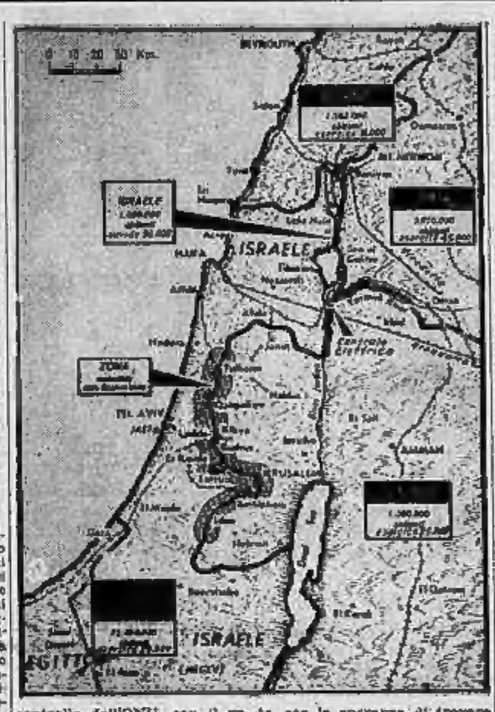
Un portavoce militare israeliano ha reso noto che ieri sera a mezzanotte «commandos» egiziani hanno attaccato la colonia agricola di Gal-On, situata a otto chilometri di distanza dalla frontiera della Giordania non lontano dalla fascia smilitarizzata di Gaza. Una donna ebrea è rimasta ferita. Gli abitanti del villaggio hanno ricacciato gli attaccanti che avevano aperto il fuoco con mitragliatrici e lancio di bombe a mano.

Forze giordane hanno invece attaccato la colonia agricola di Shafir, a nord di Ashkelon, nella medesima regione. Un bambino è rimasto ferito. Contemporaneamente altre pattuglie giordane hanno ostacolato il traffico stradale presso Ein Hashofet, una colonia agricola situata a nord della località di Tulkarem, situata nella Giordania. Un motociclista israeliano è rimasto ucciso e sei feriti.

Da parte egiziana si è dichiarato che ieri «ha regnato la calma» in tutta la zona di confine, ma, naturalmente, si tratta della classica quiete che segue alla tempesta. Alcuni giornalisti recatisi nel villaggio di Ashkelon, hanno potuto vedere la casa in cui una donna è rimasta uccisa dallo scoppio di una bomba a mano, lanciata attraverso la finestra da un «fedayen». Secondo alcune notizie dalla zona, questo «squadre della morte» hanno agito nel territorio israeliano per una profondità variante da 10 a 15 chilometri.

Tutte queste azioni di disturbo non contribuiscono certamente a riportare la tranquillità tra le comunità agricole israeliane di frontiera, nè tantomeno possono far dormire sonni più tranquilli alle migliaia di arabi profughi di Palestina, accampati alla mano peggio nella striscia di territorio di Gaza.

Il compito che Hammarskjoeld (che parte stasera da Roma per Beirut) ed i suoi collaboratori — in questo caso tutta la Commissione di controllo dell'ONU, con il generale Burns a capo — si sono assunti appare in questo momento il più difficile che essi abbiano mai potuto fronteggiare. Non è tanto per gli scontri in se stessi, per altro molto gravi, quanto per il movente in cui questi sono avvenuti. La corsa agli armamenti registrata negli ultimi tempi in questo delicato settore in correlazione con l'acutirsi della tensione tra Israele e mondo arabo non è stata forse l'ultima delle cause che hanno messo il percussore dei cannoni di Israele ed Egitto e ciò, proprio mentre a Roma l'inviato dell'ONU stava passando in rassegna e vagliando la situazione del Medio Oriente, con la speranza di trovare un punto in cui le parti rivali possano incontrarsi e riportare così la pace lungo le rive del Giordano, fra le sabbie del deserto del Neghev e lungo i confini della zona di Gaza.



Secondo notizie circolanti a Tel Aviv e accolte dalla agenzia «United Press», Egitto, Siria, Libano e Iraq starebbero ammassando truppe nelle zone di confine, preparandosi all'eventualità di una guerra. Agli arabi viene attribuita l'opinione che la missione di Hammarskjoeld sia già irrimediabilmente compromessa. In Giordania corre anche la voce (e non si sa quanto controllabile) che Israele intenderà la guerra nella prossima otto settimane. Sembra che le guardie di frontiera del Libano abbiano ricevuto l'ordine di sparare senza preavviso contro chiunque si avvicini alla linea di confine, fuori dei luoghi di transito.

Notizie giunte da Bagdad affermano che il governo iracheno è pronto a passare all'azione, non appena il colonnello Nasser darà il segnale dell'inizio delle ostilità. Pare che questi abbia deciso di convocare al Cairo una conferenza dei capi militari arabi, per mettere a punto i piani prestabiliti contro Israele.

Al Cairo, la notte scorsa è stato effettuato un esperimento di allarme aereo: le sirene hanno suonato per annunciare un'ipotetica incursione e le luci delle strade, dei negozi e delle abitazioni si sono spente. Dopo mezz'ora veniva dato il cessato allarme. L'esperimento, il secondo nel giro di due giorni, è risultato più efficace di quello di sabato sera, quando numerose luci erano rimaste accese.

Per quanto la situazione sia stata molto calma al Cairo negli ultimi giorni, il governo intende richiamare continuamente l'attenzione del pubblico sul fatto che la capitale «potrebbe essere oggetto di un attacco israeliano».

E' comunque opinione di qualificati osservatori al Cairo che l'attuale crisi — caratterizzata anche dagli attacchi di pattuglie egiziane in territorio israeliano — sia simile a quelle verificatesi più volte in passato e, come le altre, si possa risolvere in breve tempo.

Il combattimento a sud di Gaza

GAZA (Palestina), lunedì sera.

Da parte egiziana viene annunziato che autoblinde israeliane hanno attaccato un avamposto a sud di Gaza. L'attacco è stato respinto «con gravi perdite per l'attaccante».

Secondo le informazioni fornite dal comandante egiziano di Gaza, l'attacco è durato circa un'ora: gli israeliani si erano avvicinati alla linea di demarcazione presso Beer-el Ballah e qui avevano fatto scendere i militari che erano a bordo. Questi ultimi attraversarono la linea di demarcazione e aprirono subito il fuoco contro l'avamposto egiziano. Due militari egiziani sarebbero rimasti feriti.

Il Comando egiziano ha presentato una nota di protesta alla commissione mista di armistizio.

Gravi timori della stampa inglese

LONDRA, lunedì sera.

Due importanti quotidiani inglesi esprimono oggi che la controversia tra Israele ed Egitto potrebbe precipitare in maniera irreparabile e determinare la scoppio della terza guerra mondiale «a causa dell'insania politica che è tipica degli Stati Uniti nell'anno delle elezioni».

Lo scrittore politico del «Daily Mirror», William Neil Connor, osserva che «soltanto gli Stati Uniti possono giocare ormai le carte decisive in questa situazione. Gli altri economisti non sono sufficienti». L'articolista aggiunge: «La tragedia è che nè il Presidente, malfermo in salute, nè l'impenetrabile Dulles posseggono apparentemente il coraggio per affrontare la pericolosa situazione».

Rene Maccoll del «Daily Express», ex-corrispondente da Washington, indirizza una lettera aperta al presidente Eisenhower dicendo:

«Tutti noi sappiamo che siete un eroe. Tutti ricordiamo come prendeste gravi decisioni. Per favore, continuate a prendere: oggi, domani, dopodomani. Per favore non aspettate la fine delle elezioni di novembre per servirvi libero di prendere altre decisioni. Perchè se indugerete, avvenimenti anche più gravi delle elezioni americane potranno, per quel tempo, avere sconvolto il mondo».

L'udienza del Papa al Segretario dell'O.N.U.

CITTA' DEL VATICANO, lunedì sera.

Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, è stato ricevuto questa mattina dal Santo Padre in udienza privata. Si ritiene che il colloquio di Hammarskjoeld, durato circa mezz'ora, sia stato seguito da un atto di omaggio del segretario dell'ONU al Sommo Pontefice che tanto si adopera per la pace del mondo; tuttavia è da presumere che sia stato accennato anche alla questione della inviolabilità dei Luoghi Santi.

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	6	9	6	8	8	9
TITOLI						
Bastogi	59 —	59 —	Edison	103 —	104 —	Salonia	720 —	720 —
Bastogi 5%	59 —	59 80	Gail	106 —	105 —	Simmenthal	345 —	348 —
Bastogi 5%	59 10	59 50	Montecatini	102 20	102 50	Unione	1019	1018
Bastogi 5%	78 75	78 30	Pirelli R.	102 50	102 50	Westinghouse	550 —	547 —
Bastogi 5%	78 85	78 40	Pirelli	98 30	98 30			
Bastogi 5%	90 50	90 40	Rinascente	94 20	94 20	**FONDIARIE**		
Bastogi 5%	90 80	90 50	Snia	100 50	100 50	Fiduciaria	1525	1505
Bastogi 5%	90 60	90 65	Snia 4%	100 25	100 25	Fondiaria	2485	2425
Bastogi 5%	94 60	94 65	Terni	99 50	99 —	Immobiliare	10.020	10.020
Bastogi 5%	94 70	94 70	Union	99 25	98 75	Immobiliare Roma	110 —	115 —
Bastogi 5%	71 —	71 —	Unione	99 —	99 —	Risanamento	170 —	155 —
Bastogi 5%	71 10	71 10	Vetrerie	101 90	101 50			
Bastogi 5%	88 80	88 80	Zerbi	97 70	97 70	**CHIMICI**		
Bastogi 5%	88 90	88 90	Zerbi 5%	99 —	99 30	Bastogi	1405	1400
Bastogi 5%	83 80	83 80	Zoppas	94 30	99 —	Caffaro	1970	1970
Bastogi 5%	58 90	58 90	Zoppas 5%	98 —	95 —	Carbonium	1480	1485
Bastogi 5%	96 15	96 50				Carbonium	2905	2446
Bastogi 5%	95 35	95 35	**FINANZIARIE-ASSICUR.**			Montecatini	1455	1440
Bastogi 5%	95 20	95 30	Assic. Generali	18.600	18.290	Pirelli	599 —	596 —
Bastogi 5%	95 10	95 60	Assic. Gen. Ass.	16.850	16.750	SAFFA	1735	1725
Bastogi 5%	95 30	95 30	Assic. Meridionale	5340	5300	Saffa pref.	227 —	215 —
Bastogi 5%	83 475	85 475	Assic. Mediterranea	1847	1855	Unione Zucch.	5700	5800
Bastogi 5%	86 50	86 50	Immobil.	2470	2470			
Bastogi 5%	90 75	90 75	Fondiaria	587 —	589 —	**MINERARI**		
Bastogi 5%	97 05	97 10	Finanziaria	1180	1180	Agricoltori	2610	2610
Bastogi 5%	96 —	96 —	Meridionale	15.375	15.375	Montecatini	2670	2657
Bastogi 5%	99 —	99 —	Fiat Finanz.	1154	1154	Fiera Grafica	17.500	19.000
Bastogi 5%	260 —	260 —				M. Amiata	7225	7250
Bastogi 5%	96 75	96 75	**TRASPORTI**					
Bastogi 5%	112 30	112 30	Fiuma-Ferr.	83 —	83 50	Cantieri	1733	1730
Bastogi 5%	88 80	88 80	Società Anon.	58 —	58 —	Cant. Riuniti	8740	8740
			M.A.I.	16.000	15.500	Ilva	3655	3655
OBBLIGAZIONI						Navigazione	5500	5400
Bastogi 5%	92 —	90 —	**ELETTRICI-ELETTRIO.**			Navigazione Lloyd	705 —	700 —
Bastogi 5% 1937	88 —	99 —	Ast	1392	1390			
Bastogi 5%	91 —	91 —	Conti	379 —	376 —	**ALIMENTARI**		
Bastogi 5%	94 —	94 —	Conti P.S.I.	3770 —	3800 —	Alem. Fondiari	933 —	900 —
Bastogi 5%	64 —	64 —	Elettrica	3140	3140	Fiorio Antico	101 —	103 —
Bastogi 5%	92 10	92 10	Elvas	745 —	710 —	Motta Fabbrica	2110	2120
Bastogi 5%	99 —	99 —	Meta	3330	3325	Pavesi	27 —	27 —
Bastogi 5%	84 85	84 85	Orobia	2690	2690			
Bastogi 5%	94 70	94 70	Ronzio	535 —	555 —	**DIVERSI**		
Bastogi 5%	96 50	96 50	Sadir	850 —	890 —	Ceramiche Richard	466 —	453 —
Bastogi 5%	95 70	95 70	Siai	5250	5050	Cartiere Burgo	5300	5350
Bastogi 5%	99 —	99 30	Siai	1325	1305	Cartiere Marga	12.050	12.000
Bastogi 5%	98 125	98 125	Terni	1290	1286	Cementir Italia	448 —	443 —
Bastogi 5%	105 —	105 —				Cementir Meridion.	23.825	23.825
Bastogi 5%	102 25	101 80	**METALMECCANICI**			Farmitalia	700 —	700 —
Bastogi 5%	102 50	102 50	Ilva	1379	1348	Fisia	3746	3715
Bastogi 5%	102 90	102 90	Ilva	18 30	18 20	Olivetti	5020	4855
			Montecatini	1460	1440			
			Siai	638 —	610 —			

La settimana si apre con un mercato debole e sbandito. Sulle voci di primo piano, un atteggiamento iniziale di offerte determina un indirizzo riflessivo, mentre il volume degli affari risulta ridotto al minimo.

Nella fase centrale della riunione, il mercato, dopo avere sacrificato una rilevante frazione dai prezzi di venerdì scorso, attraverso una base di equilibrio che mantiene attraverso oscillazioni modeste. Chiusure successivamente superiori ai minimi della giornata, con la conferma di regressi diffusi dal listino precedente.

Titoli di Stato migliori.

Dopoborsa invariato con affari scarsissimi.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: Sterlina ore 6300 a 6400; marengo 4600 a 4700; dollaro carta 631 a 636; franco svizzero 145 a 149; franco francese 158 a 160; oro fino 714 a 724; argento 20 a 20.50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,855; Canada 625,667; Svizzera 145,80; Svizzera accordo 143,31; corona danese 90,77; corona norvegese 87,81; corona svedese 120,025; fiorino olandese 164,84; franco belga 12,582; franco francese 178,33; sterlina 1757,062; marco germanico 149,786.

A MILANO

La settimana s'inizia con una riunione svogliata ed incerta, povera di scambi e prossima a sprovvista di nuove iniziative. Ordini di vendita modesti come entità singola, ma diffusi e generalizzati a tutti i più importanti valori, obbligavano la quota a retrocedere per quasi tutta la prima metà della riunione.

Raggiunti i minimi, si determinava verso la chiusura un certo interessamento all'acquisto che permetteva ai prezzi di recuperare buona parte del terreno abbandonato.

La chiusura si effettuava sui livelli intermedi della giornata, i quali, però, costituivano un lieve regresso se raffrontati con le chiusure ufficiali di venerdì scorso. Anche l'Attico perdeva buona parte del guadagno conseguito alla fine della settimana passata.

Fuori corso: Gen. 18.250; Fibra 2460; Viscosa 1507; Fiscalder 576; Montecatini 2634; Ansaldo 602; Centrale 8000; Fiat 1349; Nebiolo 18,10; Edison 2637; Bpi 1368; Terni 273; Unes 706; Siet 2385; Romane Zuccheri 600; Anic 2458; Saffa 1730; Italgas 1400; Rumianca 1445; Burgo 12.025; Italcementi 12.450; Pirelli 2715; Pirelli & C. 2600.

Rivelazioni di Terranova

Pisciotta mentì al processo di Viterbo

Roma, lunedì sera.

«Non so se Salvatore Giuliano fosse affiliato alla mafia. So soltanto che Gaspare Pisciotta non ha detto tutta la verità durante il processo di Viterbo, quando indicò i nomi di coloro che, secondo lui, avrebbero partecipato alla strage di Portella».

Questa la dichiarazione con cui Antonino Terranova, uno dei più intelligenti elementi della banda, ha iniziato la sua deposizione davanti alla Corte d'Assise di Appello. Il bandito ha spiegato che tre persone, per lo meno, tra quelle indicate da Pisciotta, non parteciparono alla strage e precisamente Salvatore Ferreri che il 1° maggio 1947 si trovava ad Alcamo per sequestrare l'agricoltore Vincenzo Calamia; Francesco Baroni che in quell'epoca era già negli Stati Uniti, e Pasquale Sciortino che era ammalato.

«D'altra parte — ha aggiunto Terranova — nessuna difficoltà si poteva avere in Pisciotta, che in Sicilia, da tutti, era considerato un traditore. Io, ad ogni modo, alla strage non ho partecipato, perchè a Giuliano addussi il pretesto di doverni recare a Palermo per una operazione di sequestro di persona da me inventato. Io volevo smentire Pisciotta in udienza, ma una persona, con la quale mi consigliai, mi disse che non era il caso».

OSCURO DRAMMA NELLA FRAZIONE SPINETTA DI CUNEO

Mezzadro trovato morto all'alba in una cascina

In un primo momento sembrava che il contadino fosse spirato vittima di un infarto - Poi i figli, interrogati, hanno fatto strane dichiarazioni accennando ad un suicidio - Segni di lividure sul collo del cadavere - Il giorno prima nella cascina si era festeggiato il matrimonio d'una figlia del colono

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

L'alba della «Domenica in Alba» è stata funestata, nella vicina frazione Spinetta, da una misteriosa morte: quella del contadino Pietro Riba, di anni 64, abitante in tale frazione alla cascina «Ospedaletto», di proprietà dell'ospedale civile di Santa Croce di Cuneo, alle cui dipendenze il Riba lavorava quale mezzadro.

Uomo robusto ed affabile, Pietro Riba viveva con la moglie ed i quattro figli: Sandrino di anni 25, Giovanni di anni 23, Maria di anni 19 e Caterina di anni 14.

Sabato c'era stata gran festa in casa Riba per il matrimonio della giovane Maria, che era andata a nozze con un giovane di Cuneo, Renato Cirato, di anni 25 (figlio di un dipendente comunale) che da qualche tempo ha messo su un negozietto di motocicli in quel di Fossano.

Dopo il banchetto nuziale, Pietro Riba aveva voluto accompagnare gli sposi, su un taxi, a Cuneo, prima all'ospedale in visita da un fratello dello sposo, colà degente per un recente incidente motociclistico, poi alla stazione Gesso, donde Maria e Renato erano partiti per il rituale viaggio di nozze in Riviera.

Erano le 17,30. Pietro Riba pareva di ottimo umore. Verso le 21 si recava a dormire, come di consueto, nella stalla. Prima di dar la buona notte ai congiunti egli disse di sentire una leggera emicrania, causata forse da qualche bicchiere di vino in più o da qualcosa di pesante sullo stomaco. Nella notte, però, pare che qualcuno dei familiari abbia udito il Riba lamentarsi e respirare affannosamente, come di chi si sente soffocare. Ma non si diede gran peso alla cosa.

Ieri mattina, prima dell'alba, Pietro Riba sarebbe uscito sull'aia a prendere una boccata d'aria; ma ad un tratto sarebbe saltato riverso su un mucchio di fieno nei pressi della stalla, stecchito: una morte violenta, forse causata da un infarto cardiaco, forse da una emboiia, lo aveva fulminato.

I figli, poco dopo, fecero la impressionante scoperta e mandarono a chiamare un medico.

Il contadino Pietro Riba

Della cosa, data la singolarità dell'evento, si interessarono anche i carabinieri di Cuneo che compirono nella giornata stessa di ieri le prime indagini.

Da queste, dopo le prime supposizioni sul fatto, che ha impressionato grandemente tutta Spinetta, sono emersi alcuni importanti e strani particolari.

Ieri di buon mattino un figlio del morto, forse il primogenito, si è recato dal medico condotto della frazione, dottor Eugenio Barelli, che abita in corso Giolitti, chiamandolo nella cascina per le constatazioni di legge ed evidentemente un certificato di morte del padre, rilasciato da un altro medico abitante a Cuneo e nel quale si dichiarava che il decesso del Riba era avvenuto per infarto cardiaco.

Il dott. Barelli interrogò il giovanotto, che cadde in molte contraddizioni e alla fine lasciò vagamente capire che il padre doveva essersi tolta la vita impiccandosi sul fienile nelle prime ore di domenica: il giovane aggiunse che il dott. Rebuffo era venuto alla cascina alle 4, tornando poi alle 5; poi alle 6,30 e da ultimo alle 7,30. Incerta quindi appariva l'ora del decesso del Riba.

Il dott. Barelli, dinanzi alle strane dichiarazioni del figlio del colono, credette bene avvertire i carabinieri della stazione di Cuneo con i quali si portò poi alla cascina.

Il dott. Barelli, esaminando il cadavere, notò segni di lividure sul collo e altre tracce di colpi. Con ogni probabilità si farà l'autopsia, che dovrebbe essere eseguita nella camera mortuaria del cimitero urbano dal prof. Griva dell'Istituto di medicina legale di Torino, alla presenza del Procuratore della Repubblica, comm. Bocchi.

E' indubbio comunque che la morte del Riba è stata violenta.

Un figlio del morto è stato fermato ieri dai carabinieri e rilasciato solo verso sera. La parola è ora alla medicina legale e all'autorità giudiziaria.

La frase detta dal figli dopo lunghi interrogatori «Forse nostro padre si è impiccato!» lascia perplessi; altri hanno aggiunto: aveva il vizio di bere; la maggioranza della popolazione però dichiara è scettico che il Riba era un ottimo lavoratore, saggio e morigerato ed anche il matrimonio della figlia non può essere stato il movente dell'oscuro fatto.

L'unione era stata ben vista dal Riba; piuttosto, come si apprende da alcune fonti attendibili, vi era stato recentemente un dissidio con uno dei figli per questioni d'interesse e il giovanotto voleva lasciare la cascina.

Si tratta comunque di una vicenda complicata, che darà dal filo da torcere alle autorità inquirenti. Il dott. Barelli ieri si sarebbe fatto mostrare la corda con la quale il Riba si sarebbe impiccato nel fienile; però laddove l'agricoltore avrebbe dovuto far passare il cappio calato un filo di polvere.

Che cosa è quindi accaduto nella tragica notte sulla domenica, nella cascina Ospedaletto, dopo la lieta nozze di sabato? Perchè ad un certo punto, dicono alcuni congiunti, il Riba si è recato nella notte con una coperta sul fienile, anzichè nella stalla, per dormire, disse, più tranquillo?

g. m.

CRONACA CITTADINA

Audace colpo di ladri motorizzati nella piazza della stazione di Porta Susa

Assalto nella notte ad un negozio di armi

Aperta con chiave falsa la saracinesca, sfondano un cristallo - Squillano i dispositivi d'allarme - I malviventi stanno per impadronirsi di decine di pistole quando si vedono scoperti - La fuga in auto con tre fucili Svaligiati anche un alloggio e una salumeria - Due coppie di sposi nell'imbarazzo per il furto degli abiti

Il furto compiuto questa notte in un negozio di articoli per la caccia e la pesca in piazza 18 Dicembre (Porta Susa) sembra congegnato da uno scrittore di romanzi gialli, il quale si sia divertito ad accumulare le difficoltà per dimostrare quanto è abile il suo protagonista. Pericolosissimi agenti notturni, sempre in pattuglia, muniti di apparecchi d'allarme, cani da guardia, negozi dei pressi in piena attività, il fatto stesso della località quasi centrale e che i proprietari si trovassero al piano superiore, sopra il negozio, non hanno impedito che lo svaligiatore attuasse la sua impresa con una freddezza, anzi con un'impudenza che hanno dell'incredibile.

Vediamola nei suoi particolari. Il negozio saccheggiato si trova sul lato della piazza che è la continuazione di via Bertola. Ne è proprietario il signor Francesco Maierna, che abita con la moglie al piano soprastante, direttamente sopra i locali di vendita. A pochi metri di distanza, sull'angolo della piazza con via Bertola, si trova un bar che, specialmente alla domenica, resta aperto sino alle ore piccole.

Sull'altro angolo, cioè svoltando in corso Re Umberto, è un altro locale pubblico che apre la saracinesca verso le 4,30, per servire i clienti che arrivano alla stazione vicina o che partono. Aggiungiamo che il Maierna è abbonato ai servizi di vigilanza di un'agenzia notturna: gli agenti passano ogni mezz'ora, ispezionano porte e vetrine e inseriscono il dispositivo di controllo. Diremo infine che il negozio è dotato di campanelli d'allarme, i quali hanno fatto il loro dovere, ma neppur questo è bastato ad impedire il furto.

Alle 4,30 in punto, fra un passaggio e l'altro della guardia, poco prima che aprisse il bar all'angolo, un corso San Martino, il signor Maierna fu risvegliato bruscamente dai guaiti del cane (un cocker dal pelo fulvo), poi dallo squillo dei campanelli d'allarme, e si precipitò alla finestra. Il ladro era in piena azione. Era arrivato su una 103 scura, guidata con ogni probabilità da un complice che faceva il motore acceso ed il cofano rivolto verso via Bertola.

Evidentemente, doveva aver provveduto nei giorni precedenti a rilevare un calco in cera della serratura, che tiene chiusa la saracinesca a maglia della vetrina minore, posta fra due più grandi, perchè essa si era aperta docilmente. Quindi aveva cercato di accecchiudere lo sportello di vetro, forzando il piccolo chiavistello, ma a questo punto il dispositivo di sicurezza era entrato in azione con uno squillo ininterrotto.

Il ladro non si era sgomentato. Tornato in macchina, afferrò la manovella di avviamento, la scaraventò contro il vetro spesso ben 9 millimetri, che volò in mille frantumi, e si impadronì di tre fucili da caccia: uno di tipo normale, un secondo di lusso ed il terzo di gran marca, muniti di cannocchiale per la caccia al camoscio. La fretta gli fece trascurare almeno un bottino più vistoso, consistente in diverse pistole.

Il Maierna lo scorse dalla finestra del primo piano e cominciò a gridare. Contemporaneamente erano usciti sulla soglia i proprietari dei due bar vicini, più un panettiere che ha bottega accanto. Tutti videro il ladro, ma questi non se ne preoccupò: balzò in macchina, disse in una sghignazzata di scherno, aggiungendo: «Ho visto, gridato Ah che volete...», e partì.

L'armadio davanti alla vetrina sfondata. Le frecce indicano i ganci a cui erano appesi i fucili rubati dai ladri

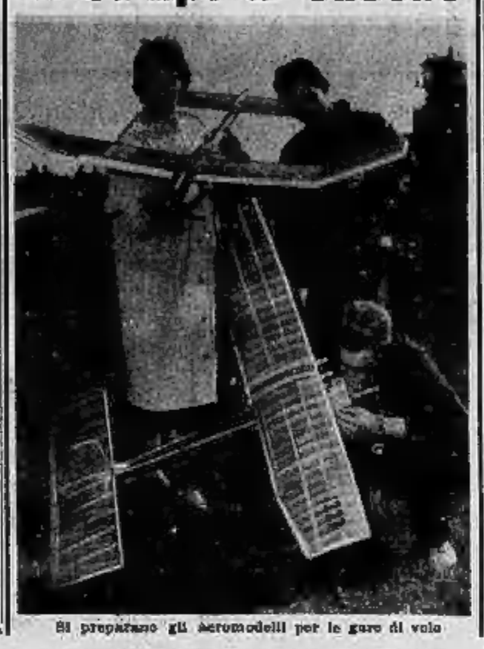
Verso l'una della notte scorsa, i ladri si sono introdotti nella salumeria di Giulio Franco, situata in strada Castello di Mirafiori 119. I malfattori, penetrati nel negozio scassinando la porta del retro, si sono impadroniti di salami, olio, burro e del denaro trovato su un cassetto del banco-cassa (5 mila lire), arrecando un danno complessivo di circa 200 mila lire. Il bottino sarebbe certamente stato più ricercato se un'inquilina della casa in cui si trova la salumeria — e nella quale abita pure il Franco — non avesse acceso la luce, inducendo così i ladri ad allontanarsi in tutta fretta a bordo di una macchina che sostava nei pressi.

Un matrimonio che doveva essere celebrato ieri mattina a Rivalta per poco non è stato rinviato per colpa dei ladri, i quali avevano rubato il vestito dello sposo.

Il furto è stato compiuto nella notte di sabato nel laboratorio del sarto Angelo Passarella, in via Roma 8 a Rivalta. Ignoti ladri, approfittando del fatto che il sarto si era ritirato nella sua abitazione, attigua al laboratorio, sono entrati in quest'ultimo ed hanno fatto man bassa di tutto quanto hanno trovato: 15 paia di pantaloni, un completo da uomo, una pezza di stoffa, un soprabito, una giacca da donna, un portafoglio contenente duemila lire e due vestiti da sposo.

Il sarto ha scoperto il furto ieri mattina presto quando è andato nel laboratorio per prendere il vestito da portare ad uno dei due sposi, che abita a Rivalta e doveva ammogliarsi proprio in mattinata. Con una stretta al cuore ha visto che tutto quanto aveva lasciato sul tavolo da lavoro e in uno scaffale era stato portato via. Si è recato subito dai carabinieri a denunciare il furto e poi a Rivalta ad informare il giovane della disgrazia accadutagli. Questi è impallidito per l'emozione. «Ma io devo sposarmi e non ho un altro vestito adatto», ha esclamato con voce disperata. Altra scena di disperazione a casa della sposa subito informata. Ma alla fine tutto si è aggiustato: un amico del giovane, che si era sposato alcuni mesi or sono, gli ha prestato il suo abito. E lo sposo, con un po' di ritardo, hanno potuto essere ugualmente celebrati.

Al campo di Caselle



Si preparano gli aeromodelli per le gare di volo

Cento concorrenti nella competizione di aeromodellismo

Farfalle meccaniche gareggiano nel cielo

Velivoli a motore, ad elastico e mossi dal vento - Al 1° posto la squadra di Novara: seguono Firenze e Torino - I vecchi rivali dei giovani

Favorita da una splendida giornata si sono svolte ieri, all'aeroporto di Caselle, le gare interregionali di aeromodellismo, a cui hanno partecipato circa un centinaio di concorrenti del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e della Emilia. Le prove sono state iniziate alle 13,30 del mattino, sono state riprese nel pomeriggio e si sono concluse alle 17. Erano presenti, con la folta numerosa di spettatori, rappresentanti del Sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, del Prefetto, del Sindaco, il generale Brack Papa e autorità militari.

Per ore e ore i minuscoli velivoli, azionati da piccolissimi motori a scoppio o da trecce di elastico o dal vento, hanno entusiasmato, con le loro evoluzioni, la folla di tifosi di questo sport che rinnovera appassionati di ambo i sessi e di tutte le età.

Alle 18,30: il rag. Raffaele Vacca, presidente dell'Unione turinese aeromodellisti», ha premiato i concorrenti nella sede della associazione in via S. Francesco d'Assisi 14. Nelle gare a squadre, che comprendevano tutti e tre i tipi di apparecchi, è risultata vincitrice la squadra del Centro sportivo italiano dell'Aero Club di Novara, a cui è stata attribuita la coppa «UTA»; è stata seguita, nell'ordine, dalle squadre di Firenze (coppa dell'Ente del Turismo), del Gruppo Fiat di Torino, del gruppo A.G.O. di Orbassano, del gruppo A.V.A. di Varese.

Nelle gare individuali senior per veleggiatori, la graduatoria è stata la seguente: Carlo Varetto di Torino, Paride Piccardi di Milano, Sandro Schirru di Torino; per motomodelli: Antonio Fedda di Genova, Antonio Prato di Alessandria, Giuseppe Pasquino di Novara; per velivoli ad elastico: Umberto Caprioli di Milano, Alessandro Alinari di Firenze, Luigi Ricci di Roma. Nelle gare per veleggiatori junior il vincitore è risultato Franco Pallati di Torino, seguito da Emilio Giovara e da Ferdinando Fodda di Genova.

Medaglie d'oro a maestri

Due insegnanti hanno ricevuto ieri la medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, nel 45° anno di insegnamento. I due maestri, Giuseppe Valletti e Antonio Bacchis, sono stati festeggiati da colleghi, alunni ed ex-alunni nella scuola elementare «Ferrante Aporti».

Echi di cronaca

SCUOLA E... IMPIEGHI. Corsi celeri stino dattilo-computometer. *Via Garibaldi 89 - Telef. 51-555.*

A PREZZI CONVENIENTISSIMI è stato allestito in apposito reparto una stock di mobili d'occasione sostitutivi alla propria clientela ed un notevole quantitativo di mobili d'ufficio e d'abitazione (produzione 1950-1954). Vendita anche rateale. *Barnaveo via Belfiore 41.*

PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 558-733; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2187.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, c. Bogino ang. Cesare Battisti. Tel. 883-467. Mille mobili autentici di Canto in tutti stili, per tutte le borse.

PROF. PALAMIDESSI Astrologo reggente, è arrivato da Roma. Consultatelo: *Sso Francesco de Paola 70 bis Torino, telef. 61-822.*

REGALI, garanzia, facilitazioni. Le più belle cassere, le cucine più pratiche. I prezzi più economici. *Mobilificio Piemontese, via San Tommaso, 6 (cortile).*

MYRIAM MEDIUM CHIARO-VEGGENTE Chiromante Grafologa Radioestesista autorizzata. Presenza e corrispondenza. Attendati. Or. 10-12 15-18, v. *Galliari 9, Torino.*

VI OCCORRONO MOBILI?... Visitate il *Mobilificio San Domenico*, il troverete in ogni stile a prezzo competi i famosi arredi-ai *Via San Domenico 9, Torino.*

MOBILIFICIO GRAN 28 MARZO Camere da 92 000. Tinelli da 48.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (cortile).*

CASABELLA mobili, rateazioni, sconti (ex. mobili) usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 521-107*

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 19, Matrimoniali, pranzo, tinelli doccine. Facilitazioni.

TEATRO CARIGNANO
Stasera, domani, dopodomani:
IL SEDUTTORE
Novità di *Diego Fabbri*
ULTIME RECITE DELLA COMPAGNIA

REPOSI
GRANDE SUCCESSO DI ABBE LANE
nel meraviglioso CinemaScope Eastmancolor
Quando tramonta il sole
con G. Gilbert - Maria Fiore

ARLECCHINO
DESTINO A TRE VOLTI
Una splendida interpretazione di JAMES MASON

EL TRIANON
21: Doctor *Chente al teatro* con la collaborazione della Ruger & Gallet, antica casa Jean Marie Farina.

AL FLORIDA CLUB
Serata di vent'anni fa: 6° selezione per la «Scarpetta d'argento». Organizza Club Amici del lunedì.

PARO CLUB DANZE
Ore 21: 12ª Serata e Le Vetrine di via Po». Premi a sorte.

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
FRANCO RICCI
Il noto cantante della Radio-Televisione
LES TALOTTAS
fenomenali equilibristi
ALFREDO ADAMI
nel suo geniale repertorio
ATTILIO DESE'
nel suo nuovo repertorio di Marimba
DUO RONSKAYA
danzatori acrobatici
LES DEAR
fantasisti burlacchi
7 BELGA BALLETTO
nelle loro evoluzioni acrobatiche
SULLO SCHERMO:
I PROFESSORI NON MANGIANO BISTECCHE
con VAN JOHNSON - JANET LEIGH
Orario variato: 18,15 - 22,15

NAZIONALE
OGGI
EDDIE CONSTANTINE
RICHARD HAREHART
WALTER CHIARI
VALENTINA CORTESE
ANTONELLA LUALDI
nel drammatico film
AVANZI di GALERA
Vietato minori anni 16

Ucciso da un pullman della linea di Venaria

E' morto stanotte al Maria Vittoria il cinquantaseienne Antonio Cibrario, abitante in via Martinetto. Il povero era stato investito poco dopo la mezzanotte da un pullman della linea Torino-Venaria, in corso Regina Margherita all'altezza del numero 354. Mentre attraversava a piedi la strada non si avvedeva del sopraggiungere del pullman: veniva urtato e gettato ad alcuni metri di distanza. All'ospedale, dove era subito ricoverato, i sanitari lo giudicavano con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Nella notte, verso le 3, le avevano cessava di vivere.

Concorso tarsia intarsiatrice. — L'annuale rassegna organizzata dal «Soroptimist Club» di Torino si svolgerà dal 2 al 13 maggio a Palazzo Reale. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria del Club: A. M. Perin, piazza S. Carlo 206, tel. 44-006.

La solitudine delle api da lavoro è il tema della conferenza con proiezioni che l'avv. C. Barravalle terrà domani alle 21, nel salone della Camera di Commercio per il corso dell'Associazione Orticola del Piemonte. Ingresso libero.

DOMANI al
REPOSI
sul grandioso schermo panoramico il traffico proibito... da Casablanca, da Tangeri a Marsiglia
IL PORTO DELLE "BIONDE"
Un grandioso GEVACOLOR EUROSCOPE
con
MICHEL AUCLAIR
BARBARA LAAGE

Domani **LUX** Domani
FRANK SINATRA - ELEANOR PARKER - KIM NOVAK

CORSO
3ª SETTIMANA
ALL'OVEST NIENTE DI NUOVO
del famoso romanzo di H. M. REMARQUE
Premio Oscar dell'Accademia delle Arti e delle Scienze di Hollywood
Prima medaglia d'oro della Facoltà delle Arti di Londra
Medaglia d'oro della Photoplay Magazine
(DISTRIBUZIONE TITANUS)

LUX
ULTIME REPLICHE DI GRANDE SUCCESSO
del film CINEMASCOPE - Colore DE LUXE
CARMEN JONES
soprannominata «ONDATA DI CALDO»
per la sua felina bellezza
Regia di Otto Preminger - Musica di Georges Bizet
Presentazione in Italia di ROBERT RAGGIAG
Distribuzione: 20th CENTURY FUX

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
«IL FILM DEL BRIVIDO»
UNA TIGRE IN CIELO
ALAN LADD - JUNE ALLYSON
CinemaScope a colori Warner Bros

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca privatiche
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-034

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN FILM DI GRANDE POTENZA
UN FILM CHE VI TERRA' COL FIATO SOSPESO
CRIMINALI CONTRO IL MONDO
con
FRANK LOVEJOY - KEEFE BRASSELLE
Vietato ai minori anni 16 Distrib. MINERVA FILM

CINEMA - TEATRO
ROMANO
Piazza Castello, 9
OGGI
SULLA SCENA:
Compagnia di Riviste Tropical
FREDO PISTONI
(Pallino)
MIMMA RIZZO
con
Giulio Massimi - Rudy Silver
RUGGERO RICCO
BALLETTO TROPICAL
nella nuova Rivista
PALLINO A BROADWAY
SULLO SCHERMO:
«4 DONNE NELLA NOTTE»
con C. CALVET
Orario Rivista: 18,15 - 21,15

Imminente a TORINO

cine teatro **ALCIONE**
Corso Regina Margherita 194
SULLA SCENA:
3ª SETTIMANA
di successo della Compagnia di Riviste
MARIO FERRERO
NINI NAVA
LELLO PERRELLI
ed il suo complesso
nella nuova Rivista
PANE AMORE E... FRENESIA
SULLO SCHERMO:
LO STERMINATORE
con Lawrence Tierney
Orario Rivista: 18,15 - 21,15

STATUTO MASSIMO
OGGI

con NATALIE WOOD

Autoveleggiatore di Chivasso per la seconda volta protagonista di una sciagura mortale

Alla vigilia del processo uccide un altro uomo

Stamane Antonio Citta doveva rispondere in Tribunale della morte di un giovane investito nell'agosto del 1954 - Ieri notte ha travolto con la sua macchina un calzolaio - L'udienza rinviata

Un autoveleggiatore di Chivasso, il quale stamane doveva comparire dinanzi ai giudici del nostro Tribunale per rispondere di omicidio colposo, stanotte ha travolto con la sua macchina un altro uomo che, in seguito alle ferite riportate, è deceduto.

L'autista, che una sfortunata sorte aveva ha voluto prendere di mira proprio alla vigilia del processo, stamane si è presentato ugualmente all'udienza, sebbene fosse sconvolto per la nuova sciagura di cui era stato protagonista. Egli è Antonio Citta, di 48 anni, ed abita a Chivasso in via Roma 29.

Ieri sera alle ore 23 mentre, con la sua «Bulk», attraversava l'abitato di Casabianca, ha investito un uomo che attraversava la strada. Il Citta è sceso dalla macchina, ha soccorso la sventurata e lo ha trasportato all'ospedale civile di Chivasso; ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte sopravvenuta durante il tragitto a causa delle lesioni gravissime che lo sventurato aveva riportato. E' stato identificato per il calzolaio Giovanni Monaco detto «Tartaglia», di 63 anni, abitante a Casabianca.

Alla polizia il Citta ha detto che l'incidente è avvenuto non per colpa sua. Egli — ha narrato — stava percorrendo ad andatura moderata la via che passa fra l'abitato, quando, all'improvviso, vide un uomo mostrarsi rapidamente sulla strada con l'evidente intenzione di attraversarla. Era ad una decina di metri appena dalla macchina e, per quanto egli frenasse e sterzasse immediatamente, non potè evitare l'investimento. Il disgraziato fu colto in pieno dall'autovettura, andò a finire sotto le ruote e giacque a terra esanime. La polizia ha iniziato le indagini per accertare se il tragico incidente sia effettivamente accaduto così come il Citta lo ha narrato.

L'autoveleggiatore ha passato, come è immaginabile, una notte angosciosa; stamane all'udienza è apparso pallido, i lineamenti del volto alterati dalla veglia. Ai suoi difensori avvocati Giulio e Acciarini ha raccontato il nuovo incidente di cui era stato protagonista e subito la notizia è venuta a conoscenza degli altri avvocati, dei giudici e del pubblico che affollava l'aula della corte assolse suscitando viva impressione.

L'omicidio colposo di cui il Citta stamane doveva rispondere avvenne il 18 agosto del 1954 all'incrocio della strada comunale di Chivasso con quella di Monche. L'autista, che era alla guida di un'Aurelia, stava tornando a Chivasso quando, poco prima di giungere all'incrocio, vide provenire dalla sua destra, una motocicletta. Premè ma, data la distanza brevissima fra i due veicoli, non potè evitare lo scontro.

Il guidatore della moto, Biagio Destefanis di Francesco di 31 anni, abitante a Casale di Mazzè, ed il suo compagno che era sul sedile posteriore, Giovanni Bruno fu Giuseppe di 42 anni, abitante a Tuncengo, furono sbalzati ad alcuni metri di distanza. Il Destefanis morì all'istante; il Bruno riportò gravi ferite. Trasportato dal Citta all'ospedale vi fu ricoverato con prognosi riservata. L'autista disse alla polizia che in 27 anni di guida non gli era mai accaduto un incidente: che conosceva la strada alla perfezione, che sapeva dell'incrocio, ma che non aveva potuto evitare l'investimento perchè la motocicletta era sbucata dalla via laterale a velocità oppo elevata ed era svoltata a sinistra stringendo troppo la curva in modo che venne a trovarsi proprio di fronte all'automobile.

Sentiti gli avvocati della parte civile Fusi e Gribaldi per il ferito e Alfieri e Varetto per il figlio minore del morto, il Tribunale (Presidente Pogliano, P. M. Selicorni, Canc. Casatelli) ha rinviato la causa.

Il giovane attendeva di partire per Torino

All'arrivo del treno si getta sotto le ruote

Orribile scena alla stazione di Savigliano: il corpo tagliato in due - Un ferroviere s'impicca a Chivasso

Un giovane operaio, Giuseppe Ambrosino di 26 anni, residente a Savigliano in via Scuglia, si è tolto la vita stamane gettandosi sotto il treno in arrivo alle 5 nella stazione di Savigliano. Il macchinista dell'accelerato Torino-Savona ha visto il giovane saltare dalla banchina in mezzo ai binari ma, nonostante abbia azionato immediatamente i freni, non è riuscito ad arrestare in tempo il pesante convoglio.

Il locomotore e tutte le vetture sono passate sul corpo del povero-cito straziandolo orrendamente. Una parte è rimasta impigliata sotto una carrozza e l'altra è stata lanciata a 50 metri di distanza.

L'Ambrosino era occupato in un cantiere tortonese. Come tutte le mattine era partito da casa con il fratello Domenico di 18 anni per prendere il treno in partenza da Savigliano alle 5,23 diretto a Torino. Alla stazione i due fratelli si erano separati e il Giuseppe Ambrosino era stato visto passeggiare nervosamente lungo la banchina. Subito dopo la sciagura qualcuno avvertiva il fratello più giovane il quale in bicicletta provvedeva, con il cognato, ad avvisare la famiglia della mamma, da due sorelle e un fratello giovanissimi. Il padre, che svolgeva un modesto commercio ambulante, era deceduto un anno fa.

Ieri il giovane aveva trascorso la domenica in compagnia di amici e nulla lasciava prevedere il tragico gesto. Gli stessi familiari non riescono a dare una risposta: «Giuseppe — ha detto la mamma sconvolta dal dolore — stamane è uscito di casa come tutti i giorni, salutandoci sereno».

— La cronaca deve purtroppo registrare un altro suicidio. Il pensionato delle ferrovie Luigi Lavarra di settantasei anni si è tolto la vita impiccandosi nella sua abitazione di via Roma 11 a Chivasso. Lo sventurato è stato trovato morto, alle ore 8 di stamane, da un vicino di casa, il lattaio Giovanni Cena. Il medico municipale ha accertato che il decesso risaliva a due ore prima. Il Lavarra soffriva di una grave forma di [illegible] che gli aveva anche menomato la vista. Lo scorso anno aveva già tentato di suicidarsi ingerendo sostanze velenose.

Aperto il 2° tunnel

Il secondo tronco del sottopassaggio di Porta Nuova è stato inaugurato ieri, alla presenza del prefetto dott. Gargiulo, dal sindaco avv. Peyron, dal vescovo ausiliare mons. Fiandri e di molte altre autorità civili e militari. L'opera, iniziata nel giugno dello scorso anno, ha richiesto 7000 giornate lavorative ed una spesa complessiva di 183 milioni, e comprende, oltre al sottopassaggio vero e proprio, una galleria di collegamento con il precedente tunnel, lunga 70 metri, nella quale sono stati sistemati undici negozi.

A Torino i funerali dei morti di Novara

Le salme delle due vittime della sciagura dell'autostrada saranno portate a Torino dove si svolgeranno i funerali. I familiari di Ermido Pusiol, il guidatore dell'«Aprilia» che si è sfasciato contro un ponte nei pressi di Novara, e di Giuseppe Taturi, il

FEBBRE A MONACO, IN ATTESA DEL GRAN GIORNO

Il contratto nuziale di Ranieri e Grace Kelly

Già pronto in tutti i suoi dettagli, sarà sottoscritto dagli sposi il 18 aprile - Nessuna indiscrezione sulle clausole che, almeno per ora, rimangono un segreto impenetrabile - Nervosismo del principe che venerdì fu costretto a farsi estrarre ■ dente - Cinquanta camere dell'«Hôtel de Paris» riservate ■ parenti ed agli invitati ■ Grace

Nostro servizio particolare

Montecarlo, lunedì sera.

Il principe Ranieri III ha approvato i dettagli finali del contratto matrimoniale che sarà sottoscritto il 18 aprile prossimo da lui e da Grace Kelly. La esperienze fatte in materia coniugale dai componenti la famiglia Grimaldi non sono delle più incoraggianti (anna Matilde probabilmente il record dei divorzi fra le famiglie regnanti) ma i monegaschi sono convinti questa volta che l'incantevole amabilità della ■ sposa e le solide tradizioni che le derivano da antenati di ■ trecento ■■ — fra vecchi palazzetti e ■■ piani e case tinteggiate a nuovo, per l'an-

L'attrice Grace Kelly in una delle ultime foto scattate a Hollywood, prima della partenza per l'Europa

nata irlandese, tedesca ed italiana, assicureranno una felice e durevole unione.

I termini del contratto matrimoniale sono, almeno per ora, un segreto impenetrabile, ■■ dei ■■■ gli ■■ particolari inerenti alle nozze imminenti. Tuttavia un amico di Ranieri ha riferito che venerdì il principe ha dovuto farsi ■■■ un dente, circostanza che avrebbe reso il promesso sposo tanto ■■■■ ■■ provvisti discussioni fra lui ed i suoi consiglieri.

Gli imbianchini hanno ■■■ di tinteggiare le facciate delle vecchie case e dei palazzotti che, separati da vicoletti antichi e stretti, ■■ assiepano sul Rocher, come a ■■ la guardia al Palazzo, isolato al fondo della gran piazza, circondato da magici giardini.

Con un gruppo di turisti cosmopoliti siamo entrati nell'ala di rappresentanza di questa *fortezza*, costruita a spirale nei secoli, sulle fondamenta saracene, ■■■ una roccaforte turrita, quando i Grimaldi guerreggiavano per terra e ■■ mare: «*Mon ■■■, de Dieu et de mon épée*». Dal cortile d'onore salendo i trenta ■■ (tagliati in un solo blocco di marmo di Carrara) che formano il bellissimo ■■■ a ferro di cavallo, simile a quello di Fontainebleau, attraverso la Galleria d'Ercole decorata dal genovese Luca Ca■■■■ siamo entrati nella anticamera i cui specchi concavi ci hanno rivisto, per il divertente acherontico attimo, l'immagine di una ■■ghismima galleria popolata di ospiti.

Eravamo ■■■■ soltanto dodici, un po' distratti allo spiegazioni precise e ■■■ di un imponente sicerone (che poi ■■■ ■■■ francese, figlio di madre italiana, appassionato di arte nostra) che ci avrebbe voluti attenti al Breughel ■■ Salone Rosso, alla storica tavola fatta ■■ 167 qualità di marmi dove ■ firmano gli atti ufficiali della Corona, in quella Sala di York o Reale, dove morì il fratello di Giorgio III d'Inghilterra (e nacque ■ leggenda della Dama Bianca, fantasma che appare per un certo tempo sulla Punta della Vigie). Ma tutti eravamo tesi a un solo punto e scorremmo rapidamente attraverso la Sala degli ufficiali e il Salon bleu senza lasciarci ammaliare dagli occhi splendenti della contessa di Ségur sulle ■■ del David. E fummo nella Sala del Trono, dove il 16 aprile S. E. Fortanier ■■■ secondo il rito civile Ranieri III e Grace Kelly: primo atto ■■ «matrimonio del secolo».

■ una piccola sala, a misura del piccolo Principato; e conterrà al massimo cento persone: gli sposi, i testimoni, i parenti, i rappresentanti ufficiali, pochi invitati, due soli fotografi, quelli della Casa principesca. Tutti gli altri, oltre cinquecento invitati, oltre mille inviati speciali, *fotoreporters* da ogni parte del mondo, ■■■■■ fuori e ■■■■■, ■■■■ ■■■ milioni di persone sparse ■■■ tutta Europa, la cerimonia alla tv. Il trono in velluto granata è sormontato da un grande stemma ■■ Grimaldi. Di fronte spicca, sul fondo rosso damasco teso alle pareti, il ■■■■ ■■■■■ ■ pietra bianca, ■ stile Rinascimento. Il soffitto, decorato dal ■■■■ ri, è un ■■■■■ ■■ Sacrificio di Alessandro il Grande (XVII secolo). Nelle sontuose vesti di velluto, ci sorridono i quadri di famiglia, fra cui una bionda Joanna ■■■■■ sposa al conte Trivulzio. La bionda Grace sarà ben accolta.

Abbiamo percorso a piedi il tragitto ad angolo retto ■■■ gli sposi e il corteo percorreranno in macchina il 19 mattina per recarsi alla Cattedrale. E' un breve tragitto — forse ■■■ trecento ■■■■ — fra vecchi palazzetti e ■■■ piani e case tinteggiate a nuovo, per l'annata di ■■■■■

LA "PARTITISSIMA" DI IV SERIE

Pro Vercelli-Biellese una festa di sport

Da 37 anni i biellesi non vincevano al [illegible] - Un simpatico gesto di Mister Neu - Il lavoro straordinario di Francone

«Vecchie glorie» della Pro Vercelli in tribuna per l'incontro tra [illegible]si e Biellese. Da sinistra Viri Rosetta ed il magg. gen. Barbiellini, insieme all'attuale presidente Proia.

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI, lunedì sera.

Hanno vinto i migliori della giornata. Tutti sono d'accordo nel definire dell'incontro Pro Vercelli-Biellese. I bianchi hanno avuto la disavventura di incontrare i rivali, mentre la loro bella squadra era accusando il peso di tre campionati condotti sempre in testa. I bianconeri hanno avuto la fortuna di ritrovare tutto il segreto di Pro Vercelli-Biellese, la partitissima di IV Serie, è tutta qui, in ventidue ragazzoni cinquantini e vinti. Al termine dei novanta minuti di emozioni, novantadue, anzi, a fare conto dei due «recuperati», sulle spoglie dei biellesi si piange e si ride contemporaneamente, per la gioia. Da trentatre anni i bianconeri non vincevano al Robbiano. L'aver interrotto questa serie negativa è un traguardo. Il presidente Pila notoriamente i suoi ragazzi, specialmente il centravanti Gavioli che ha disputato il suo secondo incontro tra i titolari, con la freddezza di un veterano.

Qualcuno mormora le tre parole magiche «premio di partita». Non è un giocatore però: è uno spettatore curioso. Al biellesi erano state promesse trecentomila lire se avessero raggiunto quota quaranta. Ora i punti in classifica sono addirittura 41 e la rivale vercellese 5 staccata. Le trecentomila saranno portate raddoppiate. Mentre si riconforta, i giocatori non pensano ad altro che a festeggiare la vittoria. Ma non è un giuoco: è una battaglia.

Un acrobatico salto fatto dal contraccante vercellese Gavazzolo per non ferire il portiere avversario Lovo

Castello, l'allenatore lacitano, e Manerati, che dava i ragazzi della Biellese, si abbracciano sorridendo. E' una grande soddisfazione la loro, in quel momento un signore magherese si fa largo nel marcello fantasma:

«A me dispiacere — dice nel suo strano italiano — disturbare vostra festa. Voglio fare molte congratulazioni, avere giocato meglio, Meritare vittoria. Bravi. Io fare ancora molti auguri voi, ed anche a me stesso, perchè campionato non finito».

Tutti restano commossi. Castello, si fa forza e accenna un timido «grazie, signor Neu». Negli occhi sembra gli siano entrate gocce di brillantina. Il gesto dell'allenatore rivoltano è stato degno della partita. Le squadre hanno lottato con estrema energia ma sempre in modo cavalleresco. Il pubblico ha lasciato i giocatori protarsi, senza però offendere chi gridava «forza» ai calciatori avversari e la gara è stata bella, tranne costo dell'alto valore della posta in palio.

Chi vincerà ieri a Vercelli, poteva dire di esser assicurata una buona percentuale di «promozione» e per la zona di diritto alle finali. Ha vinto, meritatamente, la Biellese, ma la Pro Vercelli non ha sfigurato. Il gesto simpatico di Mister Neu è la degna chiusa di una giornata di vero sport.

p. b.

Spettatori ovunque anche sugli alberi e sui muretti

Bigogno si lamenta: "Tutti ce l'hanno con noi!"

Contro l'Udinese lo sprint dell'Alessandria

[illegible] giornata [illegible] vena dell'intera squadra [illegible] assicurato [illegible] successo [illegible] piemontesi - Anche la Bolognani vuole "vivacizzare" le maglie dei grigi - Girardengo al Giro d'Italia [illegible] [illegible] spagnoli

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible]dria, lunedì sera.

Partita finita, febbre a quarantu. Sugli spalti il pubblico si sfoga, accidenti una volta tanto è finita come si deve. Negli spogliatoi, il sole già dalla vita, tra gli alessandrini la gioia sfora i limiti dell'umanamente possibile, tra gli udinesi è di moda il muso lungo, nel corridoio, imperturbabile, [illegible]ola Bolognani si sottopone senza protesta ai [illegible] attacchi della solerzia.

«Allora, e Bigogno che ne pensa [illegible]lo partita, ti rispondo [illegible] gesto abbiniato. D'allenatore, [illegible] elegante di fuori e di dentro, [illegible] ben vestito e vivacero come l'acqua, non ha il coraggio di stare a discutere la bolgata, Marmora solo: «Un goal che è un autogol voi [illegible] sfortunato. Ma non [illegible] rientrava Romano, dopo circa un mese di assenza, rientrato Pizzardi che da due mesi non calcava i campi di gioco, a turno destro c'era un [illegible]gazzo di diciannove anni, Bacchi, la intera difesa, insomma, non poteva [illegible] registrata a doppio. Questo, Bigogno non la dice, la lascia indovinare. [illegible] se ne va brontolando: «E poi, hai visto l'Alessandria? Scatenata, ecco. Con noi, sempre così: appena che non giriamo magari per un lunghissimo periodo, quando arriviamo noi, sono guai. Accidenti, mia la strada della serie [illegible] è dura, dura, dura. Quando ci battono sono contenti come Pasquino». Mica ha torto, [illegible] fa dei conti, il [illegible] è sempre bravi.

* *

Nei ranghi dell'Alessandria, soddisfazione alle stelle. Il presidente Sacco finalmente è contento, ma chi, sotto sotto si frega di già le mani è Traula. Il centromediano fa i suoi affari con abilità; alla vigilia della gara [illegible] andato insieme con Nardi e Stefani dal presidente Sacco e gli ha proposto: «Sconvolgiamo? Noi diciamo che contro l'Udinese vinciamo!». Per amore di cortesia, Pag. Sacco ha accettato, per Traula e C. il premio di partita è andato in su...

I giocatori grigi domani [illegible] ritrovano ad Acqui, dove [illegible] radunò si è risolto di particolare effetto, e Sparano rimetterà la «grinta» necessaria. L'allenatore è un «duro», ieri sera della vittoria si mostrava felice ma dei piacere no. «Ho [illegible] disposizione qui che ha, miracoli aiutevi». Domenica, Bari-Alessandria: i grigi saranno ancora assistiti dallo slancio che li [illegible] animati contro i veneti?

[illegible]

Faccenda-maglie. Il presidente «ritrattazione» la questione. «Non voleva recitare drammi, nè andar contro la tradizione. [illegible]mo indetto un referendum, più democratici di così si muore. Un successone, giudicato [illegible] positivo. Per ora è in testa la maglia numero 2, quella che, lasciando il grigio come colore dominante, aggiunge [illegible] bordo azzurro, una striscia sempre azzurra [illegible] fondo della manichetta, pantaloni [illegible] scuri, calzettoni [illegible]. Il referendum è quasi chiuso, vedremo». Del resto, anche la Paola di Parabiago è stata dell'idea: «Vivacizzare la maglia».

La [illegible] di Pordenone in tribuna durante la gara

Paola Bolognani, fa festa; è [illegible] moda.

* *

Premio speciale alla pellaia di Alessandria, in memoria settimana ha avuto affidati alle sue cure, prima i [illegible] dei [illegible] impegnati [illegible] Rallye automobilistico, poi la Paola Bolognani. Non è uno scherzo; [illegible] falla, anche se lo fa per affetto, stroppia. [illegible] è comprensibile lo sfogo [illegible] un tenente che ieri ricordava [illegible] episodio: «C'era una donna [illegible] avrà avuto cinquant'anni, ma brutta, brutta in maniera incredibile. Rispettava [illegible] passaggio del Rallye, si informava con tutti di Rossano Brazzi. Come è arrivata la macchina dell'attore, la signora in questione ha fatto un balzo che sembrava diventata una ragnetta. Brazzi l'ho guardata storto, mentre firmava, per non prenderla male. — «Un autografo, signor Rossano». Il divo schiacciò il piede sull'acceleratore e la donna dietro, di corsa ad urlare: «Rossano, Rossano, un sorriso, almeno un sorriso...». La donna è madre di tre figli, il più anziano dei quali ha la non tenera età di trent'anni.

* *

Girardengo, accoppiamenti giuridici, colonna portante in vista. La storiella è nota. Braekart e Janssen hanno firmato per l'omino di Novi, poi hanno firmato per una casa belga, che si era impegnata per il Giro d'Italia, quindi «Gira» ha solo vecchia squadra per la prossima corsa a tappe. Solleciari cercano di una parola sia stata trovata, facendo gareggiare per la Girardengo, atleti oggi in forza alla Faema, atleti di cui gli organizzatori del Giro d'Italia hanno in mano i contratti firmati. Si tratta degli spagnoli, di Poblet, Bahamontes, Bottella e Ruiz, gli altri saltarano fuori a tempo debito. Quelli della Faema però strepitano, vorrebbero correre il «Tour d'Italie» con due formazioni e non con una. Mamma mia, e chi riuscirà a quadrare 'sta faccenda? Il «Giro» [illegible] in un'atmosfera polemica.

Gigi Boccacini

Sono arrivati i nuovissimi

federal multicolor

Col Federal-Ale potete rendere la vostra cucina gaia, allegra, accogliente, perchè il Federal-Ale è l'unico frigorifero colorato! Giallo tenue, rosa pastello, verde chiaro, blu ghiaccio e, [illegible]almente, anche bianco; scegliete [illegible] questi colori quello più adatto al vostro gusto, il più intonato all'arredamento della vostra cucina.

Una serie completa di modelli e misure: 110 litri, 130, 170, 190 e 260!

Solamente un Federal vi dà una capacità anche superiore a quella dichiarata!

Avete bisogno di un frigorifero da 190 litri? Federal mostrare un Federal 190: lo stesso rivenditore vi farà vedere che tutto lo spazio della portiera è in più dei 190 litri dichiarati. E questo cospicuo vantaggio è comune a tutti i modelli Federal!

federal

Bisogna vederli! multicolor

[illegible]

Ritagliate, compilate, il presente tagliando: riceverete GRATIS l'interessante ed istruttivo catalogo Federal a colori e anche l'indirizzo del negozio Federal della vostra città!

Sig. _____

Via _____

Città _____ Prov. _____

Indirizzate a: FEDERAL, Via [illegible] Milano - Tel. [illegible]

La domenica ippica a Milano, Roma e Miratori

Lotta a gomitate tra i fantini nel premio del Jockey Club

Giornata di grandi prove [illegible] piste del trotto e del galoppo. Due cavalli si sono confermati campioni di classe internazionale, mentre in due altri casi la situazione è stata meno chiara di prima [illegible] che dovranno decidere di una supremazia.

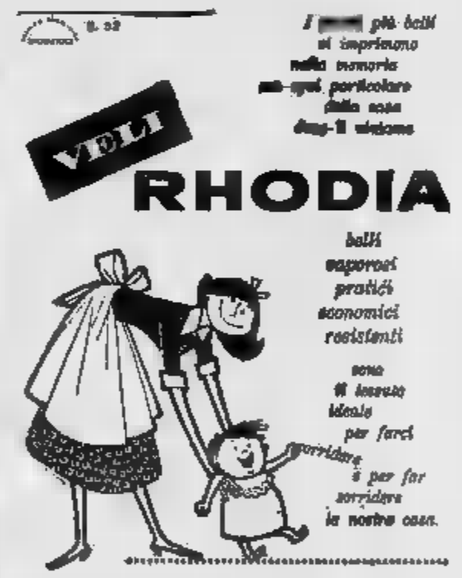
La prima conferma è venuta da Milano. All'ippodromo di S. Siro dieci cavalli si sono [illegible]cartati nella [illegible] Corsa di Siepi di Milano (L. 2.000.000 m. 4000) e Epsilon, conquistando l'ottavo successo consecutivo, ha vinto con [illegible] superiorità. Rimasto per due chilometri al centro del gruppo, ha poi [illegible]nito un poderoso «crescendo», al [illegible] portato sui primi, li ha superati, ha respinto un attacco del sorprendente [illegible] ed ha vinto senza sforzo, da campione di classe superiore. Un cavallo che ormai [illegible] l'Italia non [illegible] avversari e contro [illegible] quali i migliori francesi precipitosa non presentarsi.

Altra conferma da parte di Arsiat, sul [illegible] metri del premio Agnano (L. 3.400.000) seconda prova [illegible] campionato europeo [illegible] trotto. «Norcello» [illegible] via Kyro si è imposto con una certa facilità, resistendo decisamente in arrivo ai disperati attacchi [illegible] Cirano e Ribellino. Dopo due [illegible] Assisi guida [illegible] con un certo vantaggio la [illegible]sifica del campionato, confermando la sua grande adattabilità ad ogni genere di gara e di pista.

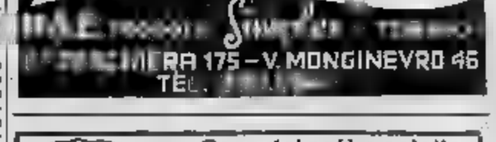
Sorpresa grossa da Roma, dove era in programma il premio del Jockey Club (ex premio Parioli, L. 4.300.000, m. 3000), per 4 gentiluomini di tre [illegible]. Ma [illegible] figlio stallone (esatta gerarchia dei valori di questa premiazione e la prova [illegible] ieri lascia ancora piuttosto perplessi. Ha [illegible] Torino, ripete grandi prove: corse di categoria modesta, festeggiatissimo [illegible] tanti partenti; pubblico numeroso, grazie alla bella giornata, ma non troppo soddisfatto: era difficile sbagliare, ieri, a Miratori! Nella [illegible] principale visto un «Ron Tibi» [illegible] era l'ombra del bel cavallo che [illegible]. Ha vinto la stessa, ma soltanto per demerito altrui. Sisto Buck infatti ha lasciato le sue chances nelle mani del guidatore due to ha portato con una sola calma, [illegible] rimorso distaccatissimo. Lo spunto finale, certamente di classe, ma fatto da troppo lontano, non gli ha permesso di raggiungere non [illegible]ria che [illegible] essere sua.

p. b.

Hidalga, seconda arrivata nel premio Jockey Club a Roma.



Fate attenzione: [illegible] VELI RHODIA [illegible] i tessuti contrassegnati dal [illegible] di qualità "SCALA D'ORO" [illegible] in uso della Società filodiatrice di prodotti di alta qualità.



Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE e MOBILI
[illegible] pubblico nella nostra
UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 170, t. 22-302
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 22-455
Treni 10, 15 e 18 - Facilit. di pagamento

IL COLPO DI SCENA FINALE DEL "GIRO DI SICILIA"

Collins non sapeva di aver vinto (e Piero Taruffi di aver perso)

Villoresi avrebbe potuto avvertire il pilota della Maserati dell'inseguimento dell'inglese, ma pur rimanendo nella scia di Taruffi non l'ha raggiunto

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

La sedicesima edizione del Giro di Sicilia è finita. In un angolo della piazza Politeama, Piero Taruffi vive il suo piccolo dramma. Mascherà di fango con espressione stranita, non sa trovare il modo di superare l'amarezza per la vittoria «bruciata» da Messina a Palermo, su quel tratto di strada siciliana che altre volte aveva visto la sua marcia trionfale. Il pubblico stasse è ancora sotto l'impressione dell'ultimo drammatico colpo di scena che ha caratterizzato questa fantastica corsa, un colpo di scena davvero stupefacente.

Le ultime segnalazioni da Messina hanno dato Taruffi in vantaggio sull'inglese Collins di oltre 8 minuti. C'è da andare proprio in carrozza, sulle ali di questo vantaggio, verso la vittoria. Sulla linea del traguardo giunge fulminea, però una segnalazione: «Cefalù, Collins è passato in [illegible] la gara con 4 secondi di vantaggio su Taruffi; [illegible] si fa in tempo a informarne il pubblico [illegible] che la vicenda volge verso il suo trionfo, un trionfo quanto [illegible] inaspettato. Il pilota [illegible] Maserati non sa per contro darsi pace. Per una manciata di secondi ha perduto una bella occasione e non fa mistero della sua amarezza. Protesta contro la fatale segnalazione di «andar calmo».

«Nel tratto fra Messina e Sant'Agata — dice — ho perduto quasi tutto il mio vantaggio marciando ad andatura ridotta. Avevo una ruota che sbandava. Il parafango a delle noie ad un ammortizzatore, ma se [illegible] avessi saputo che mi stava attaccando nel bene! Che cosa sono 63 secondi? Niente...».

Già, 63 se[illegible] non sono niente, ma [illegible] sufficienti ad assegnare la vittoria [illegible] all'inglese. E sono gli [illegible] 1951, quando fu Vittorio Marzotto a strappargli la corona [illegible] successo proprio fra Palermo e Messina. Taruffi [illegible] ingoiare l'amarezza di una vittoria sfuggitagli proprio per un soffio.

Peter Collins, il vincitore, non è un uomo nuovo per gli sportivi, neanche per quelli siciliani. Nell'ultima Targa Florio è stato il compagno di guida di Stirling Moss pilotando la vettura che doveva poi vincere in un momento difficile e riuscendo a recuperare in tre giri tutto il tempo che Moss aveva perduto per un incidente. Ora ha visto a coronamento, d'un bella corsa, il 10° Giro di Sicilia. Forse le due corse siciliane hanno consacrato un campione. Altrimenti il vincitore, [illegible] recordman della gara, manifesta le sua impressioni parlando in francese: «Il Giro di Sicilia [illegible] una [illegible] molto piacevole, ma talvolta pericoloso. Ho perduto terreno all'inizio per colpa alla frizione. La Ferrari è veramente una splendida vettura, perchè si è dimostrata particolarmente buona su un tracciato non certamente ideale quale quello del giro». E tutto; a lasciarne Collins [illegible] alle [illegible] spalle gli applausi.

Ancora una volta il Giro di Sicilia ha tenuto fede alle sue promesse quale banco di prova della nuova produzione italiana, [illegible] qualità. Una dei ritrovati più attesi era l'Osca 1500. Bisogna pienamente positivo, addirittura eccellente. Ce lo dice Gigi Villoresi, terzo assoluto, degno protagonista nell'ombra [illegible] due primatisti:

«Ho già fatto qualche giro di Sicilia, ma mai corso oggi mi sono divertito, e [illegible] verità non sono stato che stanco. Ho pilotato una macchina [illegible] mente formidabile, leggera, veloce, pronta nelle frenate. L'ho provata per la prima volta l'altra sera per soli quindici chilometri e perciò all'inizio della corsa non ne conoscevo i limiti. Ma ero così facile pilotarla...».

«Ad un certo momento, a Gela, lei — abbiamo chiesto — è stato secondo assoluto?».

«La macchina è talmente maneggevole che su un percorso accidentato ho avuto buon gioco. Naturalmente poi, quando è venuta la pianura, non c'era niente [illegible] fare di fronte alla maggiore potenza degli altri».

«Come spiega la sfortunata sconfitta di Taruffi?».

«Taruffi mi ha superato poco prima di [illegible]. Quando mi ha passato andava piano e così ha continuato ad andare, a velocità ridotta, tanto che abbiamo fatto circa 60 chilometri insieme, [illegible] lo seguivo a circa quaranta metri. [illegible] avessi potuto raggiungerlo io avrei avvertito che alle spalle Collins faceva proprio sul serio; [illegible] naturalmente [illegible] ho potuto farlo, Peccato...».

F. d.

Giuramento davanti a Barassi

Firmani a Roma

interrogato [illegible] orlando

[illegible] lunedì sera.

Questa mattina, [illegible] prima della ora 10, il centravanti della Sampdoria Edwig Firmani, è giunto nella sede della Federazione Italiana Gioco Calcio in via G. B. Allegri, accompagnato [illegible] un dirigente.

Firmani è stato subito dopo introdotto nella stanza del presidente della F.I.G.C. [illegible]rmani, che ha aperto [illegible] inchiesta sugli orlandi.

«Eddie» è stato introdotto da Barassi e sotto giuramento ha dovuto dichiarare le sue origini e rispondere alle domande postegli, dopo di che ha firmato il modulo sul quale le domande e le risposte sono state trascritte.

Domani, dopodomani e il 12 aprile Barassi, assistito dai dirigenti della F.I.G.C., continuerà l'inchiesta, interrogando nell'ordine Muccinelli, Cacciavillani, Ghiggia, Vinicio, Di Pietro, Dido Puccinin, Sabatella, Zaro e Montuori.

L'insuccesso di Firenze era previsto, ma ha avuto gravi conseguenze

Nella corsa alla salvezza un alt del Novara

Bertolani ha segnato il suo goal. La vittoria del granata sembra ormai al sicuro: i fatali invece rimonteranno

Commento di VITTORIO POZZO

La ripresa del Bologna mette gli altri in pericolo

Utile per la Juventus il pareggio di Genova - La situazione di Novara e Lanerossi

Allo stato attuale delle cose, la situazione presta importanza non dai piccoli, minuti particolari di un incontro che è finito come è finito, ma dal quadro generale d'ambiente che nella somma di [illegible] risultati contrastanti, dà luogo ad un accavallamento tale [illegible] non permettono più a nessuno di vedere chiaro nelle vere possibilità dell'avvenire.

E' l'unico aspetto del campionato nostro che interessi ancora. Dolorosamente, occorre dire. Perchè si tratta di un aspetto negativo: cioè, non quello di chi può vincere, ma di chi deve perdere. E chi deve perdere, è difficile dire chi sia. Cioè, facile in parte, perchè la Pro Patria, risalita all'inizio della stagione in Divisione A

Il bolognese Corvellati

per decisioni di tavolino, porta da tempo, dall'inizio della competizione stesso si può dire, la condanna della retrocessione sulle spalle. Non ne può nulla. Non era attrezzata per affrontare la situazione nella quale le decisioni federali la avevano fatta improvvisamente piombare. Ritorna al posto che la competenza, e nessuno si sogna di attribuirle un torto od un demerito. Da mai, è stata la sorte a prendere, in certo senso, in giro i bravi e disgraziati dilettanti.

E' per l'altro cinquanta per cento del problema, che si combatte la grande battaglia. Grande perchè vi sono tirate dentro o per i capelli o per la cute, la quantità impressionante di quattordici squadre su diciotto. Le unità che partecipano alla competizione massima del campionato italiano sono diciotto. Tre di esse non hanno [illegible] che alla questione del primato — un interesse relativo perchè ogni cosa è già decisa al riguardo. Un'altra, quella di cui si è detto, ha già avuto la sua parte, in buona, irrimediabilmente decisa.

Rimangono quattordici. Il dire «rimangono» è cosa un po' ostica, perchè essa riflette la posizione e la situazione di più di tre quarti dei contendenti. Otto giorni fa, questa quattordici squadre stavano compresse nello spazio di sei punti della classifica. Oggi, la situazione non è migliorata nè modificata affatto, perchè i limiti della compressione sono rimasti quelli che erano: sei lunghezze cioè. I motivi sono semplici. Le squadre che stavano più in alto, pur aumentando notevolmente di numero, sono rimaste dove erano, a quota ventisette cioè. Ed al livello minimo una delle unità prese di mira dalla sorte, il Novara, è pure rimasta inchiodata sul posto, a livello ventuno, intendiamo dire. Detta in cifre — che sono sempre le sole che contano — la situazione è al momento attuale la seguente: sei unità stanno in alto con un totale di ventisette punti di classifica — e sono il Padova, il Sampdoria, l'Atalanta, il Spal, il Lazio e la Roma — seguono altre due — la Juventus e la Triestina — con un attivo di ventisei punti, vengono in seguito tre compagini all'altezza di ventiquattro — e si tratta del Genoa, del Torino e del Napoli — e chiudono la marcia il Bologna ed il Lanerossi di Vicenza con ventitrè punti, ed il Novara con ventuno.

Il fatto che su tutto domina e sovrasta, è quello del comportamento del Bologna. La sua ripresa ha del miracoloso. L'undici patronato ha [illegible] fondo, e poi ha preso a risalire. Ha [illegible] tanto il suo distacco, che l'undici ci ha messo poco meno di due mesi a risalirlo ed a colmarlo. Ora ci è riuscito. Col grande risultato di Milano — colla sconfitta clamorosa inflitta [illegible] all'Internazionale, lanciatissima, a San Siro, per tre a zero — il Bologna è arrivato a piantare in asso il Novara, battuto come preventivato a Firenze, ed ha raggiunto, due lunghezze più in alto, il Lanerossi. L'undici vicentino diventa così, come si prevedeva, uno dei candidati favoriti alla retrocessione. Ciò, sia per la posizione in cui esso è caduto, come per l'incapacità intrinseca della compagine di fare fronte alle difficoltà del momento.

Nella bocciofila, Juventus e Torino hanno fatto un passo avanti verso la salvezza. Hanno pareggiato entrambe [illegible] la prima a Genova [illegible] Genoa, la seconda a Torino colla Lazio. I risultati pari o nulli ne possono infatti [illegible] di situazioni. Aiutano tutti e non danneggiano nessuno: il tipico esempio del compromesso.

Vittorio Pozzo

* L'incontro di calcio Olanda-Belgio disputatosi ad Anversa si è concluso con la [illegible] degli olandesi per 2 a 0 (primo tempo 0 a 0).

* Il campione cubano dei medio-massimi, Julio Carrera, ha battuto ieri sera ai punti all'Arena il pari peso [illegible] Pallotta. La vittoria del pugile cubano è stata netta.

La squadra non ritrova il ritmo di gioco

Che cosa ha il Torino?

DI ETTORE BERRA

Che cos'ha il Torino? La domanda se la fanno i tifosi, e naturalmente non sanno che rispondere. E' difficile diagnosticare i mali di una compagine quando declina. Essi possono essere di carattere morale e tecnico, e comunque incidono sul rendimento del complesso. Lo disavventura del Torino sono cominciate proprio alla prima giornata del girone di ritorno quando, contro il Napoli, scomparvero tre uomini della difesa, cioè tutto il reparto. Esso si sono poi ripetute a catena, la squadra si è visto mancare sempre qualche puntello e la sola partita che abbia disputato con equilibrio di comportamento è stata quella contro la Juventus; a bisogna aggiungere che è stata anche la peggiore giocata dai bianconeri.

Una volta, parliamo sempre dell'attuale stagione, il Torino aveva un suo piano tattico di gara; piano criticato fin che si vuole ma che alla squadra giovava. Ora, non si sa più come giochi. E' vero però che qualunque tattica di gara è legata a quei determinati uomini che l'hanno impiantata. Con i sostituti è altra [illegible] bisognerebbe modificare i compiti, tracciare un diverso schema, trovare nuovi perni su cui far ruotare il gioco; ma da una domenica all'altra non si può far nulla di concreto, è molto se si riesce a tappare i buchi.

Ieri il Torino mancava ancora di quattro uomini: Cusatis, Grosso, Moltrasio, Santinenti III. Sono molti quattro uomini per una squadra che ne ha abbastanza riserve non ne ha nessuna di classe rilevante. Vedasi il caso Pelila. Egli è un giocatore volonteroso, pieno di slancio e assai combattivo, ma non ha nessuna dote che lo possa indicare come [illegible] a coprire un ruolo qualunque dell'attacco. Non è un elemento che possa essere trattenuta a metà campo in funzione di copertura e di ispiratore di gioco perchè è più un istintivo [illegible] un calciatore e la scacchiera non la vede mai tutta. Non è nemmeno un avanti di punta perchè non ha nè tocco nè controllo della palla cosicchè lo scatto, che è generalmente pronto, invece di giovargli lo tradisce. Atleticamente è robusto, tecnicamente è debole. Possiede un entusiasmo che gli attira la simpatia, ma non dispone delle doti adatte a conservarle. Ed è un peccato perchè Pelila avrebbe potuto risolvere il problema del posto di contravanti con la sua esuberanza combattiva e la sua decisione.

Questo giocatore costituisce una delle pedine più discusse della squadra. Ha degli ammiratori e dei denigratori; la allenamento gioca quasi sempre bene, in partita quasi sempre fallisce. Potrebbe ancora migliorare ma dovrebbe essere preso in consegna da un tecnico che gli insegnasse quello che non ha appreso quando si disputava i campionati minori, un tecnico che pazientemente gli facesse la lezione come i maestri la fanno in pedana anche agli assi della scherma, perchè in partita si impara poco e c'è altro da pensare. Aggiungasi che in partita Pelila lavora più per sè che per gli altri. E' questa una specie di egoismo che hanno quasi tutti i giovani, ed è la cosa più difficile da guarire. Perchè generalmente più si è inesperti e più ci si monta la testa. Noi auguriamo a Pelila di crescere. Vogliamo dire crescere tecnicamente, e affinare il suo estro. Perchè col solo istinto non si va lontano.

Ci siamo soffermati su Pelila perchè vediamo, o crediamo di vedere, riflessi in questo giocatore i mali attuali della squadra che sono una sorta di press'a poco tattico e tecnico che fa sommario e spesso evanescente il suo lavoro. Si ha l'impressione che manchi alla compagine una nervatura, una struttura di base, un nucleo attorno a cui tutto il resto [illegible] Antonietti è solo e scompare nel tumulto di gioco che la squadra [illegible] Dietro, quando manca Grosso, difetta l'organizzazione. Nessun appunto è da fare a Grava che è stato ieri il miglior uomo della squadra, ma Grava, al fianco di Grosso, crea una [illegible] solidità al settore difensivo.

Poi ci sono gli smarrimenti del portiere che è un ragazzo di buone doti ma che difetta di esperienza. Il secondo goal lasciale gli è da addebitare in pieno. Non era un'impresa di eccezionale difficoltà, deviare quel pericoloso pallone in corner. Rigamonti si lasciò forse impressionare dalla resse, forse anche calcolò male la traiettoria del centro ed in conclusione mancò un pallone che la nove casi su dieci solamente il portiere ha la possibilità di toccare. Rigamonti è giovane e porta un nome che richiama grandi ricordi. Perdoniamolo perchè siamo certi che starà più attento un'altra volta.

Ettore Berra

Al "Louison national„ la Parigi-Roubaix

Una caduta di Bobet dopo la vittoriosa volata

PARIGI, lunedì sera. — L'ex-campione del mondo Louison Bobet è tornato ieri alla vittoria. Imponendosi in volata sul traguardo della Parigi-Roubaix, davanti al belga Debruyne e Van Steenbergen. Il «leader» del ciclismo francese è stato vittima di una curiosa disavventura, subito dopo l'arrivo: Debruyne gli si è affiancato complimentandosi con lui per la vittoria e accompagnando le sue parole con un'amichevole manata sulla spalla. Louison ha perso l'equilibrio ed è caduto, riportando una sospetta frattura al braccio sinistro

La "26ª giornata„ del campionato di calcio

*Spal	0	SPAL: Barlocchi; Lorchi, Vinyei; Morin, Ferraro, Dal Pos; Lofgren, Dido, Di Giacomo, Broccini, Novelli.
Atalanta	0	ATALANTA: Galbiati; Cattozzo, Cherini; Angeleri, Zanier, Vitioni; Lenzuza, Arnavazzi, Rossoni, Bassetto, Sabbatella. Arbitro: Menghini di Udine.
*Inter	0	INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Vincenzi, Ferrario, Neri; Armano, Massei, Venturelli, Skoglund, Lorenzi.
Bologna	3	BOLOGNA: Giorgetti; Giovannini, Ballacci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Corvellati, Fossati, Pivatelli, Hamdon, Puccetti. Arbitro: Liverani di Torino. Cervellati 11' (II t.) Hamdon 28' (II t.) Puccetti 37' (II t.)
*Genoa	0	GENOA: Gandolfi; Cardoni, Becattini; Larsen, Carini, Delfino; Frisi, Piatrin, Corso, Oren, Carapellese.
Juventus	0	JUVENTUS: Viola; Corradi, Azzardi; Emoli, Nay, Oppezzo; Presti, Francescon, Bonfanti, Bartolini, Stacchini. Arbitro: Coppa di Como.
*Torino	2	TORINO: Rigamonti; Brancaleoni, Padulazzi; Bearzot, Grava, Rimbaldo; Antonioli, Buhtz, Pelila, Nesti, Bertolini. Buhtz 10' (I t.) Bertolini 32' (I t.)
Lazio	2	LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Fiali, Sentimenti V, Sassi; Muccinelli, Burini, Bettini, Vivolo, Selmosson. Vivolo 24' (II t.) Burini 38' (II t.) Arbitro: Campanati di Milano.
*Lanerossi	1	LANEROSSI: Sentimenti IV; Giacoli, Farinato; David, Lancieri, Benci; Murolo, Menti, Campana, Migliodi, Motta. Campana 13' (II t.)
Milan	3	MILAN: Buffon; Bernido, Zagatti; Ganzer, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Liedholm, Del Monte, Schiaffino, Valli. Dalmonte 10' (I t.) Valli 18' (I t.) [illegible] 45' (II t.) Arbitro: Jonni di Macerata.
*Fiorentina	4	FIORENTINA: Toros; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Scaramucci; Julinho, Gratton, Virgili, Segato, Montuori. Montuori 2' e 33' (I t.) Virgili 40' (I t.) Montuori 8' (II t.)
Novara	2	NOVARA: Corghi; Fontana, Capucci; Fecia, De Giovanni, Baira; Marani, Ejdefall, Picconi, Bronée, Savioni. Savioni 41' (I t.) Marani 28' (II t.) Arb.: Piemonte di Montalcone.
*Triestina	1	TRIESTINA: Soldan; Bellini, Ciani; Petagna, Bernardin, Fontana; Brighenti, Szoke, Baro, Dorigo, Renzolo. Baro 17' (II t.)
Padova	0	PADOVA: Bolognesi; Blason, Zorzin; Scagnellato, Azzini, Moro; Agnoletto, Picco, Bonistalli, Chiumento, Silvanello. Arbitro: Morrione di Roma.
*Napoli	3	NAPOLI: Bugatti; Comuschi, Cicconelli; Castelli, Tre Re, Posio; Vitali, Beltrandi, Jeppson, Pesaola, Di Mauro. Jeppson 18' (II t.) Vitali su rigore 25' (II t.) - [illegible] 40' (II t.)
Sampdoria	1	SAMPDORIA: Fin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernascone, Chiappin; Tortul, Bottoni, Firmani, Rosa, Arrigoni. Tortul su rigore 15' (I t.) Arbitro: Corallo di Lecce.
*Roma	1	ROMA: Panetti; Stucchi; Lofi; Bortoletto, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Prenna, Da Costa, Nyers.
Pro Patria	0	PRO PATRIA: Oldani; Colombo, Toros; Orsan, Cattani, Frascoli; Sala, Belcastro, La Roma, Vicariotto, Benelli. Arbitro: Annoscia di Bari. Prenna 10' (I t.)

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-2; 2-1-1; 1-1-1; 1-1-1-1;

Monte premi L. 349.733.578

Punti	Vincitori	Quote
13	87 (8)	L. 2.268.800
12	2101 (290)	L. 66.800

TOTIP

Colonna vincente

1-1; 2-1; 1-2; 1-1; 1-2; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	4 (1)	L. 1.732.480
11	128 (5)	L. 53.720
10	1286 (70)	L. 5.257

(I NUMERI TRA PARENTESI DIS-CAJO I VINCITORI DI PIGNOTTO)

Il «vecchio» Travia, tornato alla gara dopo parecchi mesi di squalifica, ha riconfermato tra i grigi alessandrini il suo spirito agonistico. Ieri non solo è stato valido difensore, ma ha segnato su punizione il goal contro l'Udinese.

SERIE A: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Fiorentina	43	34	10 6 0	7 5 5	58 14
Milan	34	34	9 3 3	8 4 4	34 16
Inter	32	34	7 7 3	6 5 4	29 21
Lazio	27	34	6 6 4	6 5 6	27 23
Atalanta	27	34	7 4 6	3 6 7	20 22
Spal	27	34	8 6 3	3 5 6	23 21
Roma	27	34	8 4 5	1 5 6	25 25
Padova	27	34	9 0 8	5 5 4	24 23
Sampdoria	27	34	7 4 6	5 5 6	25 23
Juventus	26	34	5 8 3	1 5 8	22 27
Triestina	26	34	7 5 3	2 5 10	21 30
Napoli	24	34	6 6 5	3 4 9	28 30
Genoa	24	34	5 6 6	3 5 11	20 40
Torino	24	34	6 4 6	4 3 7	25 24
Bologna	23	34	7 4 6	3 3 8	30 40
Lanerossi	23	34	4 6 6	3 5 8	24 28
Novara	21	34	5 5 7	1 5 7	21 34
Pro Patria	20	34	1 8 8	0 3 13	19 38

SERIE B: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Palermo	35	34	12 5 0	4 5 8	29 18
Udinese	35	34	11 6 0	3 5 6	35 27
Sampierdar.	33	34	9 3 5	3 7 5	28 18
Catania	32	34	10 3 4	2 6 8	29 25
Como	31	34	9 3 5	3 5 9	26 27
Cagliari	29	34	8 3 6	3 5 9	26 30
Lucchese	28	34	7 6 4	3 3 8	24 28
Brescia	27	34	6 6 5	3 5 8	24 28
Taranto	26	34	6 7 4	2 3 9	23 33
Bari	25	34	6 6 5	2 3 9	24 32
Verona	25	34	6 5 6	3 3 9	23 37
Modena	23	34	5 4 8	1 3 9	14 30
Messina	23	34	6 4 7	1 3 9	23 34
Parma	22	34	6 3 8	1 3 9	20 33
Alessandria	21	34	5 4 8	1 3 9	20 30
Marzotto	20	34	5 6 6	2 2 10	21 37
Livorno	17	34	6 5 6	0 0 12	27 43
Salernit.	12	34	3 2 12	0 4 9	17 46

26ª GIORNATA

Spal-Atalanta	0-0
Inter-Bologna	0-3
Genoa-Juventus	0-0
Torino-Lazio	2-2
Lanerossi-Milan	1-3
Fiorentina-Novara	4-2
Triestina-Padova	1-0
Napoli-Sampdoria	3-1
Roma-Pro Patria	1-0

I MARCATORI — 21 reti: Pivatelli; 17 reti: Nordahl, Virgili; 16 reti: Vinicio; 15 reti: Bassetto; 14 reti: Schiaffino; 13 reti: Firmani, Montuori; 12 reti: Frisi; 11 reti: Battini; 10 reti: Dalmonte.

26ª GIORNATA

Palermo-Bari	1-0
Brescia-Cagliari	2-2
Legnano-Marzotto	1-0
Messina-Modena	1-1
Taranto-Parma	1-0
Alessandria-Udinese	1-0
Salernitana-Verona	0-1
Simmenthal M.-Catania	0-0
Livorno-Como	2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Alessandria; Parma-Brescia; Como-Legnano; Udinese-Livorno; Modena-Simmenthal M.; Messina-Palermo; Cagliari-Salernitana; Verona-Taranto; Marzotto-Catania.

Le partite di domenica prossima

Bologna-Atalanta; Fiorentina-Milan; Genoa-Lanerossi; Interroma; Juventus-Napoli; Lazio-Spal; Novara-Triestina; Pro Patria-Torino. Per il Totocalcio

La partita Padova-Samp. non è compresa nella scheda del Toto.

SERIE C: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Sambenedet.	35	26	11 3 0	3 6 4	32 18
Carbosarda	34	26	11 3 0	3 5 6	35 20
Venezia	33	26	8 4 1	7 3 4	23 13
Lecco	31	26	8 4 1	5 5 4	26 14
Cremonese	30	26	7 6 0	5 5 3	46 16
Sanremese	29	26	9 1 3	3 4 7	28 27
Siracusa	27	26	9 1 3	2 6 6	32 20
Catanzaro	27	26	9 4 0	0 5 7	23 20
Mestrina	27	26	10 3 0	1 3 9	33 30
Vigevano	26	26	7 4 2	3 4 5	21 16
Prato	25	26	7 4 1	3 4 6	30 26
Treviso	24	26	4 6 3	3 3 4	24 29
Pavia	24	26	5 7 1	1 5 7	24 33
Mantova	22	26	7 4 2	2 0 10	27 33
Piacenza	22	26	6 3 3	1 5 9	24 33
RFD Col.	20	26	5 5 3	1 4 8	23 29
Empoli	19	26	5 1 6	3 3 8	22 25
Piombino	12	26	0 3 3	0 4 9	17 36

26ª GIORNATA

Carbosarda-Empoli	0-0
Mestrina-Lecco	1-0
Piacenza-Prato	3-1
Pavia-Sambenedettese	1-1
Molfetta Sanremese	3-0
Catanzaro-Siracusa	4-0
Piombino-Treviso	0-0
R.F.D. Collefer.-Venezia	0-0
Cremonese-Vigevano	2-2

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Lecco-Carbosarda; Venezia-Catanzaro; Treviso-Cremonese; Sanremese-Empoli; Vigevano-Mestrina; R.F.D. Collefer.-Molfetta; Piacenza-Pavia; Siracusa-Piombino; Sambenedettese-Prato.

QUARTA SERIE: risultati e classifiche

RISULTATI — Biellese-*Pro Vercelli 2-1; *Trevi-Vado 1-0; *Novese-Borgosesia 1-1; *Verbania-Voghorese 1-1; Valenzana-*Asti 1-0; *Sammargheritese-Juve Domo 3-1; *Casale-Rapallo 4-1; *Velmez-Chieri 2-1; Casale-*Fezzanese 4-3.

CLASSIFICA — Biellese p. 41; Pro Vercelli 39; Voghorese 38; Cuneo 34; Novese e Casale 31; Vado e Casale 29; Verbania 28; Asti 26; Rapallo 25; Sammargheritese e Ivrea 24; Velmez 23; Fezzanese e Valenzana 22; Borgosesia 21; Juve Domo 20.

Per i bambini anemici e deperiti:

PROTON

Visitate la FIERA DI MILANO
con gli autoservizi diretti SADEM-AUTOSTRADALE
TORINO - MILANO
12 coppie di corse giornaliere con la comodità di arrivare e ripartire nei pressi dell'ingresso principale della Fiera (Corso Sempione)
Partenza da via Bruno Buozzi o da piazza Carlo Felice
nei giorni feriali dalle ore 6,30 alle ore 20
nei giorni festivi dalle ore 7 alle ore 22
Biglietti di andata e ritorno, valido tre giorni, L. 1800
Prenotazioni posti presso tutte le Agenzie di Viaggio.

FRIGORIFERI da 135 a 230 lt.
KARSON - HUDSON - VUMAN - CROSLEY - FIAT - ROSCH FRIGIDAIRE ecc. Ultimissimi modelli 1956, 6 anni di garanzia
DA LIRE 92.000
VENDITA NATALIZIA, 6 - 12 - 18 mesi SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI - corso G. Cesare, 48

alopecia pilirisolca
il nuovo ritrovato
ELETTRO
a base ormonica
vince la calvizie
eliminandone le cause

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

dal 1879
Linde
l'industria tedesca creatrice del Frigorifero

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boncheron, 5 Tel. 520-588

FRANCHINO
DIAMANTE BLUE
MADE IN GERMANY

Dr. SARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie-veneree
Narcisa - Ore 8,30-13 e 15-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-718

Studio Prof. D. MARROCCHI Tel. 61-688
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Ore [illegible] 8,30-10 e 14,30-19,30

Debilitazione sessuale, impotenza specialità precoce. Dr. A. BUNNET Specialista veneree, pelle. Telef. 58-823
Corso Re Umberto, 29 - Ore 9-10, 15-19

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una novità di Fabbri questa sera al Carignano

Carosello di tre donne per l'innamorato dell'amore

IL SEDUTTORE è stata giudicata dalla critica parigina una «scintillante farsa all'italiana» - Gli strattagemmi ed i raggiri di un commesso viaggiatore - Svolta nel dramma con un tiro suicidio

Questa sera al Carignano la Compagnia Ricci, Magni, Proclemer e Albertazzi rappresenterà, nuova per Torino, la commedia in tre atti e molti quadri di Diego Fabbri: Il seduttore.

Recitato a Parigi l'anno scorso al Teatro della «Michodière» nella traduzione di Michel Arnaud, messa in scena dall'attore François Périer che ne fu anche interprete, ci ha riportato un calorosissimo successo di pubblico e di critica.

Il seduttore ha colto di sorpresa specialmente la critica parigina che non si attendeva da Diego Fabbri una duttilità artistica così appariscente e una abilità teatrale talmente raffinata sia nella precisione tecnica quanto nella efficacemente scintillante e spiritualità del dialogo da permettergli di passare dal genere drammatico delle sue opere precedenti alla «scintillante farsa all'italiana» come alcuni hanno definita questa sua commedia. La quale, prendendo una frase del protagonista, si potrebbe anche intitolare L'innamorato dell'amore

Perchè Eugenia Filippo Elio Dei Re, del fu Ottavio, di anni quarantuno, che viaggia per una società di viaggi, il che le autorizza a definirsi un tecnico dei viaggi, è anche un tenero dell'amore. Non un dongiovanni, no, come abbiamo detto, un innamorato dell'amore e che come tale ama, senza rimorso alcuno anzi con una compiaciuta realistica sentimentalità, tre donne diverse e che sono: la moglie Norma, la quale è ritornata a lui dopo alcuni anni di separazione; la sua segretaria Alina e l'isterica Wilma.

Eugenia con la sincera... contemporaneità di questi amori tiene a bada le tre donne che di lui sono appassionate. Fino al giorno in cui, stanco di tutti quei raggiri, prende la peggiore delle decisioni: quella di presentarle, con strattagemmi diversi, l'una all'altra e di restare lui al centro di quell'amicizia che si illude di stabilire fra le tre innamorate. E la commedia a questo punto svolta improvvisamente nel dramma. Lo stesso procedimento era stato adoperato dal Fabbri, sia pure in situazioni e con risultati assai diversi, nel Processo di famiglia *e riprova, appunto soltanto in un rapido scorcio, ma tanto incisivo da riuscire evidente, in* La bugiarda.

Eugenia, ripetiamo, che è di tutt'altra pasta di quella di cui è fatto Don Giovanni; che non è un cinico, ma un sognatore e neppure un dedocciato, ma diremo un amoroso «pietrico», ha sbagliato i suoi calcoli. Ha trasferito il suo amore, che secondo lui è uno e trino, dalla terra in cielo, supponiamo, dove l'amore si fa universale, senza tener conto che le tre donne avrebbero preferito la continuazione dell'inganno, alla frode che egli commette nei confronti dell'esclusività, anche illusoria, del loro amore. E lo abbandonano.

Come uscirà, a questo punto, il Fabbri da una situazione per la quale non ci sono più vie di scampo? Col suicidio o vero e finto di Eugenio. Risolve il pubblico. e. q.

Una scena del «Seduttore», di Fabbri, che va in scena questa sera al Carignano

Concerto al «Cenacolo»

La soprano Vittorina Magnaghi, residente a Milano, agnita interprete di musica da camera, darà venerdì 13 aprile, alle ore 21,15, nella sala del Circolo Orafi, in via Bogino 1, un concerto per il «Cenacolo». Siederà al pianoforte il maestro Aroldo Formasari

Teatro piemontese da domani al Gobetti

Domani sera, patrocinato dal Sindaco avv. Peyron, e a cura della «Famija Turineisa», avrà inizio un breve ciclo di recite alla Sala Gobetti, dove, come lo scorso anno, verranno rappresentate quattro commedie dialettali. *Sabiin a bala*, commedia in 3 atti di Luigi Pietrocqua, sarà il primo lavoro offerto al pubblico appassionato del teatro piemontese. Seguiranno: *Cómia fa 't Po*, tre atti di Gigi e Angelo Michelotti (novità) per i quali è vivissima l'attesa; *Tomi cosa 't Pass fait!* commedia goettiana, di Claudia Provera e *La fiera 'd marsan*, 2 tempi farseschi di Peppino De Filippo, tradotta in piemontese da Armando Mottura.

Le recite, affidate alla direzione artistica di Angelo Alessio, sono state organizzate da Armando Rissi della «Piccola Ribalta».

Due spettacoli all'Alfieri dell'orchestra di Hampton

Oggi alle 17 e stasera alle 21,15 avranno luogo, al Teatro Alfieri, i due annunciati concerti di jazz di Lionel Hampton e dei suoi venti solisti. L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del teatro Alfieri la riduzione del 30 per cento, su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi per lo spettacolo pomeridiano. Per usufruire della riduzione basta presentarsi al botteghino con la fascetta di abbonamento del giornale.

L'espressionismo tedesco al Centro cinematografico

Al Centro Universitario Cinematografico, questa sera alle ore 21, a conclusione del ciclo di film sul cinema espressionista tedesco verranno proiettati nel Cinema-Teatro «S. Giuseppe» (via Andrea Doria 18) i seguenti film: «Il gabinetto del dott. Caligari» (1919) di Robert Wiene, e il «Testamento del dott. Mabuse» (1933) di Fritz Lang.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musiche di Mozart alle 21 sul programma nazionale - *Il barbiere di Siviglia*, commedia di Beaumarchais (secondo programma, ore 21) - Alla tv: Enciclopedia di *Lascia o raddoppia* (ore 21) e un film con Betty Grable, *In montagna sarò tua* (ore 21,30)

LUNEDI' 9 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3. Torino m. 1. 1). — Ore 12,10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale - 13,20: Album musicale: Cino Casta e la sua orchestra - 13,45: Leggenda (13,55) - 14: Giornale - Cinzino Bonos di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulla vita figurativa di Valeria Marini - 15,30: La opinioni degli altri - 16,45: Fiori e i suoi segreti - 17: Musiche da film - 17,30: La voce di Lourdes - 18: Musiche di Luigi Ferrari Trecate: 1) Quattro liriche, per canto e pianoforte: a) La notte d'ottobre (versi di Bertolucci), b) Al tempo(versi eternali (versi di Bertocchi), c) Un giorno amaro (versi di Bertolucci), d) L'ultimo carro (versi di Bertocchi); (Jolanda Magnoli, soprano, al pianoforte l'autore). 2) Quartetto per archi in tre tempi a) Solenne ma non troppo, Allegro moderato e scorrevole, b) Adagio, c) Presto e sereno; (Quartetto d'archi di Torino) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Pier Luigi Ghidoni: Possibilità e limiti nell'impiego dell'ultrasuono in agricoltura - 19,00: Hanno detto: Gli scrittori e la televisione - 19,15: Cinquantuno e perquattro occhiello, di Ferdinando di Fontain - 19,30: «L'Approdo», settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angioletti: Tullio Inglese con François Mauriac - Note, rassegne, varietà - 20: Orchestra diretta da Ruggero Cantoro - 20,30: Giornale - Radiosport - Tre canzoni, una partita: concorso musicale a premi.

Ore 21: **Mozart, quasi europeo** (terza trasmissione): Mozart a Mannheim, conversazione introduttiva di Willy Hasselber, Wolfgang Amadeus Mozart: 1) «Se si tabbia mio non cedi», K. 209, aria per tenore e orchestra; (soloista Helmuth Krebs, Orchestra sinfonica della Süddeutscher Rundfunk diretta da Hans Müller-Kray) - 22: Viaggio in Italia, di Guido Piovene - 22,30: Concertino: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 23: Scrittori, ci interrogano: Alberto Cecchi (27 scrittori e l'autobiografia - 23,10: Musica da ballo - 24: Ultime notizie. Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Kramer - 10: Appuntamento alle dieci - 12: «K.O.» - 12,30: Mondiale - 12,42: Il contagocce - 13,50: La pera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Caffè conversazione - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Orchestra Angelini - 19: Chiama Unica - 19,30: Orchestra Festa - 20: Radiosera - 20,55: Antologhiamo - 21: Il mistero senza una soluzione - 22: Telescopio - 22,40: Ultime notizie - 23: Ippodromo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La civiltà arabo-islamica - 18,30: Novità in libreria - 19: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La scoperta del Nord del Sud - 21,50: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrina - 18,15: Ritmo della comica - 20,30: Telegiornale - 20,45: Nuovi film italiani - 21: L'enciclopedia degli animali - 21,30: «Lascia o raddoppia», un atto di V. Calvino - 22,15: Premiazione del G.A.L. vincitore alla «Rassegna Talia» - 22,30: Permette una domanda? - 23: Replica Telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

MARTEDI' 10 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Ritmi e canzoni - 11: La Radio per le scuole - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Millefiori - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Lucilio Borsa Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - Orchestre musicali - 14,45: Le opinioni degli altri - 15: Orchestra Angelini - 15: Concerti del Festival di Lucerna - 16,30: Questo nostro tempo - 16,45: Passeggio musicale - 16,45: La voce dei lavoratori - 17: Orchestra Cloin - 17,30: Giornale - Radiosport - 17,45: «Il Diabolo», due tempi di C. M. Pensa - 18: Hal-Jazz - 19,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Kramer - 10: Appuntamento alle dieci - 12: «K.O.» - 12,30: Mondiale - 12,42: Il contagocce - 13,50: La pera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Caffè conversazione - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Orchestra Angelini - 19: Chiama Unica - 19,30: Orchestra Festa - 20: Radiosera - 20,55: Antologhiamo - 21: Il mistero senza una soluzione - 22: Telescopio - 22,40: Ultime notizie - 23: Ippodromo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La civiltà arabo-islamica - 18,30: Novità in libreria - 19: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: P. Crispi (Rev. Girardi): Sinfonia in re maggiore per doppia orchestra d'archi: Allegro con spirito, Andante, Allegro; (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Ferruccio Scaglia). J. Brahms: Serenata n. 2 in la maggiore, op. 16: Allegro pastorale, Vivace, Adagio non troppo, Quasi minuetto, Rondò (Allegro); (Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Arturo Basile) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La cinematografia sovietica oggi, a cura di Attilio Bertolucci: VII. Il cinema intimo, danese, svedese, spagnolo e greco, interventi di Domenico Meccoli, Mario Praz, Mario Vill - 21,50: La musica delle civiltà orientali, a cura di Roberto Leydi: 1. La Cina e la Corea - 22,20: Classicità e neoclassicismo: Stato universale e costumi alla progressiva abolizione dell'insegnamento del latino nelle scuole medie? - 22,30: Béla Bartók: Musica per archi, pianoforte, celesta e percussione: Andante tranquillo, Allegro, Adagio, Allegro; solisti Joseph Elin pianoforte, Alessandro Alexy celesta; Orchestra Sinfonica della NBC, diretta da Ernest Ansermet).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «La bocciata dello zio Tom», realizzazione di Aldo Grimaldi - Passaporto (19,15): lezione di lingua inglese, a cura di Jole Mandel - 20,30: Telegiornale e Telesport.

Ore 21: **Enciclopedia di «Lascia o raddoppia»**, i redattori di questa rubrica si riuniscono ogni giovedì sera alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» e prendono appunti. A trasmissione terminata, essi scelgono, secondo un criterio di interesse collettivo e secondo la possibilità di realizzazione tecnica in TV, gli argomenti da trattare. Quindi si recano ai lavori di moculta del servizio cinematografico per il documentario illustrativo, servendosi della cinepresa, degli archivi fotografici e degli operatori televisivi che sono inviati sul posto della documentazione. Compiuto questo lavoro, vengono inviati dianzi alle telecamere, e secondo dell'argomento, scienziati, artisti, letterati, critici, docenti universitari, i quali, dando prova del loro sapere, illuminano i telespettatori - 21,30: «L'ultimo canzone sarò tua», film; regista I. Cummings; interpreti: Betty Grable, Cesar Romero, John Payne - 23: Replica Telegiornale e Telesport.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Delitto al Moulin Rouge di Sir A. CONAN DOYLE

XVI. — Al Moulin Rouge, Sherlock Holmes e il dott. Watson assistono agli esperimenti del prestigiatore Orlando. Il prestigiatore chiude il suo assistente Sabu in un baule di vimini che si appresta a trafiggere con le spade che gli porta la moglie Myriam.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LIX. — Johnny Fortuna arriva nella Kasbah con un pappagallo scultoreo e quello che conosce una formula atomica. Come Johnny aveva previsto, un tizio lo aggredisce e lo porta alla presenza del bandito «Budda» il quale è in cerca del pappagallo.

le avventure del Signor TOBIA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due specie, dello stesso annunzio uno comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Tel. 23-622.
ALIMENTARIO passivo vende scaffali aperti, chiusi, bilancia automatica, insegne, tagliarina, registratore cassa, portatore carbone legna smaltato, pitagora con forno smaltato, cassaforte media. Alfieri na 37, mattoia. F6723
ATTREZZATURE per garage, compressori, sollevatori, serbatoi per aria compressa. Officine Robetta, Moncalieri, corso Roma 35, Telefono 681-758. L7085
CAFFE' cassetta vendo macinino Enrico 2.50 semiolio rotativo, banchetto, registratore cassa. Krupp, bilancia automatica, bacinella grande, carrozzina bambini. Alfieri na 27. Fabbri. F6015
CARBURO di calcio, cemento, scolbente scopano. Via Parma 1, telef. 20-700.
FABBRICA serramenti elettrici, eliminati luminosi in plastica, lo permettono risparmiarvi il 50%. Cercasi per lidera in ciascun, zona, garanzia, «Neat», via Pompeiana 3, Torino, tel. 32-719, 32-689.
LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lamiere ondulate nere, recupero. Lamiere da 3 a 5 decimi decapate. Ripercussione, via Parma 1. Telef. 20-700. L383

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ING. Tartabini, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telefono 45-349. Piazza Carignano. T2287

3 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 40 p.p.

ARBIAMO centrale lussuoso negozio bar, biancheria signore, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 6254
ARBIAMO cremeria piazza 120 kg. 5 milioni 850.000; latteria 140 litri frigo 2.500.000; drogheria bellissima vini degustazione, affaccio 1.800.000. Favero, Vanchiglia 18. 7700
ACQUISTO licenza alcoolici superalcoolici e trasferibile o privilegiata. Scrivere cassetta 4176 SPI, Torino. L8186
ADATTO torrefazione, confetteria, cremeria, qualunque altro genere, cedesi negozio via Garibaldi con alloggio, eventualmente vendesi muri. Permanentemente cedesi casa, alloggio, pagando 30.000mila. Accinardi, Settembre 58. 344
AFFIDASI gerenza salumeria centrale, ottime prelase. Riva, del Mille 14.
ASSOCIEREI stabile con famiglia o alberga disponga 1-2 camere mobilate piano terreno, sola occupazione diurna, ricevere clientela. Periferia Torino zona. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. L7419
AVVIATISSIMA drogheria centro rionale, sorvegliata, incasso 100.000 giornaliere, alloggio tre camere. 3.000.000. Accinardi, Settembre 58. 344
CEDESI completissimo rimmobilio via Pelice. Premiato 28. Telef. 655-303.
CEDESI confetteria pasticceria torrefazione corso Vittorio stazione. Telef. 50-677.
CEDESI rivendita pane causa malattia, eventuale permuta, cascinese. Tel. 32-688.
CONFETTERIA, pasticceria, forno, importantissimo, posizione primissima, forte reddito, alloggio, cedesi reparto. Occasione. Persone serie con case, alloggi, pagando differenze. Accinardi, Settembre 58.
DENTISTIDO studio ottima posizione con alloggio vendesi, affittasi. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. 32251
PROFUMERIA pasticceria zona Francia, causa malattia vendesi 1.000.000. Telefono 553-628. M32292
RIVENDITA pane kg. 130, alloggio autocarro, leggero avviamentissimo, cede 3 milioni 600.000 urgentemente causa matrimoniali Gabetti, XX Settembre 17. 670
VANCHIGLIA negozio grande retro adatto bellissimo, macelleria, pettinatrice. Telefonare 202-760. L2414
50-800 mensili interesse remunerativo 5 milioni erogazione garantita. Scrivere cassetta 2181 SPI, Torino. T7713
8.000.000 cercansi garanzia ipotecaria elevato interesse. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 32251

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A' lesso posto vendiamo alloggio nuovo, libero, 4 cani servizi terreno terreno bosco ceduamo casa signorile 2.500.000 più mutuo 200.000. Affittasi Piazza Bengasi (Lingotto). Telefonare 682-835. 3263
A buone condizioni, per definitivo trasferimento, vendiamo ultimo alloggio corso cucina 780.000. Via Signorini 6.
A 750.000 camera panoramica luminosissima 23 mq. (Vanchiglia). Tel. 31-602.
ACCIARDI, Settembre 58, vende alloggi signorili corso Alcazar 40, mercoledì ore pomeridiane 15-17. 344
ACQUISTEREBBESI alloggio altamente signorile, zona Calvoli, Angelo, Matteucci, Galileo Ferraris. Accinardi, Settembre 58.
ADIACENZE Borgoni, sei camere servizi, libere, rendono, Borgo, Magenta 5.
ADIACENZE Farriere vendo camera cucina ingressini 1.550.000. Fare, Massena 10
ALLOGGETTI 2-3 camere accessori completissimo 1005, Giovine 22 (stazione Dora), terreno lungo accessorio, ripostigli. Marinelli giornali 15-17. 344
ALLOGGI panoramicissimi vendo, centralissimi semicentrali 1-6 camere servizi. Rossi, telefono 41-700.
ALLOGGI in reddito 3% centrali e periferici vendo. Telefonare 50-677. 463
ALLOGGI piccolissimi 2 camere cucina termo bagno libero subito vendo. Telefonare 50-677. 453
ALLOGGIO casa signorilissima, Vanchiglia, 5 camere (salone) doppi servizi vendesi libera. Accinardi, Settembre 58. 344
ALLOGGIO centrale 3 camere cucina completo vendesi 4.200.000. Cereda, Donati 14
ALLOGGIO nuovo, adatto barriera Orbassano, 2 camere accessori, libero subito vendesi. Accinardi, Settembre 58.
ALLOGGIO 6 camere accessori terme bagno ascensore, presso Valentino, casa nuovissima, vendesi libera. Accinardi, Settembre 58. 344
BOSCO alto fronte e centro su strada nazionale dimezzi mezzi vari pieno all'aperto altissimo per estrarre, uso Trieste, segatura in lastroghe, annesso negozio alto reddito impiego capitali vendesi proprietà. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.
CAMERA camera 550.000 libera subito zona corso Cairoli, Telefonare 771-185.
CAMERA libera (volendo due) 1° piano balcone, via Bonfiglio 11. M2889
CASA due alloggi, sopraelevabile, ampliabile, magazzino 400 mq., 30.000.000. Balconiere Portanda, piazza Lagrange.
CASCINA ottima irrigua Cigliano vendesi anche frazionata, geometra Morello, Arsenale 10. F6703
CASETTA prima Settecentesco 1000 mattoni terreno vendesi. Berga, Macenta 6.
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi una camera cucina libera, ascensori. Visite 15-17,30 Pigafetta 56.
CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi due tre quattro camere, libero subito. Visite 15,30-16. Vercellotti 10.
CAV. Conti, Bertola 10, vende palazzo 4 camere, giardino, Regina Margherita.
CAVORETTO, villa signorile, parco pedoliere, vendesi 11.500.000. Berra, Magenta 6. 658
CENTRALE camera indipendente possibilità cucina vendo 750.000 trattabili. Telefonare 528-006. L8393
CENTRALE villa principesca, salone 120 milioni vendesi metà prezzo. Scrivere cassetta 2177 SPI, Torino. T7678
CENTRALISSIMO vendesi 2 camere cucina libertà, ristrutturate interno. Richiesta 2.700.000. Telefonare 521-238. 02598
CINQUE camere più servizi, primo piano, due ingressi, libero subito, terme bagno, costruzione 1937, vendesi 1.800.000. Letizia, Principe Tommaso 31. L8598
CORSO Svizzera 25 semi-nuovi signorili alloggi 4-5 camere cucina, doppi servizi, lusso terminale. Ristorante. Telefonare 528-821. 3604
CORSO Vittorio 52, vendonsi alloggi 3-5 camere servizi, liberi subito, terme, bagni, ascensore. Visite ore 15-18. Telefonare 50-766. L8594
CORSO Vittorio (Paulini 18) semifinali alloggi nuovi, liberi subito, costruzione 1936, termo-bagni, scala marmo, terrazzini, giardino. Visite pomeriggio direttamente fabbrico). L8506
CROCETTA alloggio 3 camere cucina servizi biografia vendesi. Telefon. 653-863.
CROCETTA, quattro camere, servizi eventuali, vendonsi. Altri convenienti, penalità attese. Berga, Magenta 6. 658
CROCETTA, signorilissimo, tre camere salone cucinetta, 2-sopi ingressi, servizi, garage. Altri, grandissima luminosità diverse. Berga, Magenta 6. 658
INTERFELLATEGI, Vendiamo negozi ogni specie diverse con ottimo reddito. Telefonare 202-760. L8473
LOTTINI terreno centro comodi servizi zona Stradone vendiamo. Telef. 596-614.
MERCATI Nuovi assolutamente modernissimo 1000 mq. redesi 7.000.000; altro banchigliata 35.000.000 entri compresi, Regionale Piemonte, piazza Lagrange.
NEGOZIO merci libera subito mq. 78 ottimo uso abitazione, ufficio, zona commerciale, vendesi T..., vero 53-004 ore pasti
PENSIONE redditizia vendo muri cedesi di ottimo terreno servizi 6.450.000. Rilasciamo via Arcivescovado Albertina 25.
PRIVATO vende a privato 2 camere libero ingresso autogiardino, primo piano, cucina 3-4 ripostigli. Telefonare 607-637, (ferrovi internazionali). L7872
PRIVATO vende appartamentino ottimo soleggiato via Borgaro, Telefonare 67-658.
SANREMO vendiamo appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti privati. Agenzia Ilma, Sanremo. 328
SANTA Rita cascina 4 camere muratore rubi ampliabile 8.000.000. Telefonare 626-005. 03824
SARCOLLA, telef. 521-238, vende in blocco o più lotti terreno industriale mq. 200 mila, 6 km. centro club. 03702
SARCOLLA, telef. 521-238, vendesi per villeggiatura vende villa 4 vani servizi giardino, Alt Biura. 2.950.000.
SIGNORILE libero 6 camere doppi servizi mq. 183 vendesi Duca Abruzzi passeggi largo Orbassano, ascensori, riscaldamento, cassetta 3170 SPI, Torino.
SIGNORILI alloggi e negozi vendiamo rateando causa Soleares. Telefon. 527-406.
SIGNORILI alloggi liberi comperà libera subito. Caffè Roset, Piazza Arg. Madama Cristina. M2468
STABILIMENTO moderno area 2000 mq. completamente tropicabile vende conveniente mente presentire Borgata, Arsenale 10.
TERRENI civili, industriali, zona Francia, Rivoli, Cirié, Corso, Sicialiva, Moncalieri, Borgo, Magenta 6. 653
TERRENI industriali serviziati Mirafiori, residenza. Telefonare 783-725.
TERRENI vicinanza corso Belgio vendesi lotti. Telefon. 83-795, 779-149.
VENDESI causa trasferimento via Orvieto 142 due camere libello 3.400.000. Telefonare 691-817. L7560
VENDIAMO lotti terreno servizi Regina Margherita. Telefonare 781-405.
VENCO libero cascina zona Mirafiori camere cucina servizi. Telefonare 202-760
VILLA su corso cedesi 12 servizi, ristoro cucinetta terreno fabbricabile 30.000 mq. bello libero vista panoramica, eventuale 30.000.000 trattabili, Telefo. Ufficiali 4
VILLE vendonsi Bernini, progettisti, Monteviori, Gualino, Regina, Collegno, Cultini affari, Berga, Magenta 6.
VILLETTA nido camere libera, Madonna Campagna, 6.500.000. Verginale, telefono 83-565. 3858

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI corso Cairoli terreno cintato comodità indipendente, piccolo magazzino. Telefonare 890-055. 03824
AFFITTASI negozio nuovo zona commerciale reparto abitazione ufficio. Telefonare 53-094, ore pasti. 4.7329
AFFITTASI ufficio negozio d'angolo piazza Vittorio Veneto 1, ampia metratura spese invero. Rivolgersi portineria. 5088
CORSO ventralissimo tre locali ambientazione ufficio affittasi ingiro. Telefonare 72-868.
GRANDE locale semiterrazzo luce forza affittasi corso Belgio, Telefon. 655-837 ore pasti. 03609

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Lotteria australiana con 700 milioni di premio

I biglietti costeranno 35 mila lire l'uno e verranno venduti in tutti i Paesi del mondo - Parte dei proventi andranno al finanziamento dei Giochi olimpici di Melbourne

HOBART, lunedì sera.
Arthur Dyscale, un miliardario noto per l'organizzazione di numerose e clamorose manifestazioni sportive a mondano, ha organizzato la lotteria più grandiosa del mondo, che avrà un primo premio di 500.000 sterline australiane, vale a dire 700 milioni di lire.

Si tratterà della più notevole fra le super-lotterie finora lanciate in Australia, terra dove esiste una grande passione per questo tipo di gioco. Negli ultimi tempi due lotterie organizzate in Tasmania offrivano un primo premio di 350 milioni di lire.

Nella nuova lotteria saranno in palio cinque secondi premi da 35 milioni di lire l'uno, e numerosi premi minori ma tutti ingenti.

I biglietti costano 35.000 lire l'uno e, perchè la lotteria abbia successo finanziario, occorre che siano venduti 100 mila biglietti. Parte dei proventi, cioè una somma che si aggirerà sui 7 milioni di lire, sarà assegnata al Comitato olimpico australiano per contribuire a finanziare i Giochi olimpici di Melbourne.

In molti Paesi, compresi gli Stati Uniti, secondo le previsioni, tutti i biglietti saranno venduti nel giro di tre mesi.

Disastrose tempeste di neve e vento negli S. U.

NEW YORK, lunedì sera.
Il maltempo che imperversa da ieri in numerose regioni nord-orientali e sud-occidentali degli Stati Uniti ha causato numerosi danni. Nel New England 75.000 abitazioni sono rimaste senza luce, in seguito alla tempesta di vento e neve che hanno danneggiato i cavi elettrici. I venti hanno raggiunto una velocità di 100 km. all'ora. Molte località sono coperte di circa mezzo metro di neve. I servizi meteorologici prevedono anche per oggi abbondanti nevicate.

Tempeste di vento e di neve hanno infuriato anche nello Stato di New York, nel New Jersey, nel Connecticut, nel Massachusetts e nel New Hampshire. Nello Stato di New York si sono avute inondazioni che hanno obbligato numerose famiglie a lasciare la loro casa. La neve, che è caduta in abbondanza e sul Catskills ha superato i 60 cm., ha gravemente ostacolato le comunicazioni.

Per la seconda volta nel giro di una settimana una tempesta di polvere, le più violente negli ultimi due anni, ha infuriato nel Texas da dove si è estesa nell'Oklahoma e nel Nuova sud-occidentale dove il vento ha superato i 110 km. all'ora, gli automobilisti sono stati avvertiti di non trascurare le autostrade.

In una foresta del Nuovo Messico il vento ha provocato un violento incendio che minaccia-va di distruggere la località di Raton. I vigili del fuoco hanno potuto domare le fiamme solo grazie al sopraggiungere di un'abbondante improvvisa nevicata.

Bimba di tre anni ucciso dalle percosse della madre?

LATINA, lunedì sera.
Un bambino di tre anni, Stefano Siciliano, è morto ad Aprilia in circostanze misteriose.

I primi sommari accertamenti hanno indotto a sospettare che la morte del piccino sia stata causata dalle percosse datogli dalla madre, Anna Pedrazzoli, che si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dag Hammarskjoeld (a destra) che si trova in sabato a Roma, fotografato in piazza Navona. Il segretario generale delle Nazioni Unite ha anticipato la sua partenza per il Medio Oriente e lascia stasera la capitale. (Telefoto)

RIPRESA DEL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI FIRENZE

Come scomparvero due partigiani che volevano staccarsi da Moranino

Non ne condividevano le ideologie e si proponevano di costituire una formazione autonoma nel Vercellese - Uno di essi fucilato dopo una missione in Svizzera sotto l'accusa di collaborazionismo - Il Presidente deplora l'invio di telegrammi ai giudici

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì sera.
Dopo la sosta domenicale il processo contro l'on. Francesco Moranino si è riaperto stamane. L'udienza è cominciata tardi: la Corte è entrata infatti in aula soltanto alle 10,30 ed il presidente ne ha spiegato subito la ragione: uno dei giudici popolari, che abita a Prato, non si è fatto vivo all'ora consueta. Sono state compiute telefonate e si è saputo che era ammalato. Un telegramma che avvertiva la Corte, non è giunto in tempo.

Prima di dare inizio alla continuazione delle testimonianze, il presidente comunica che anche stamane sono giunti tre telegrammi; questa volta non auspicanti l'assoluzione di Moranino, come i due precedenti dell'A.N.P.I. di Portula e della Lega Tessile di Poggiola, ma che chiedono invece una condanna. I telegrammi sono stati spediti dai gruppo nazionalisti italiani di Roma, dai socialisti del gruppo «Bruno Buozzi» di Genova e dalla direzione e redazione di «Solidarietà Operaia» pure di Genova. In essi si auspica una serena ed esemplare sentenza di giustizia.

Il presidente dott. Serra fa seguire brevi parole alla lettura da lui fatta. Dopo aver sottolineato l'inutilità e l'inopportunità dell'invio di simili telegrammi, dice che sarebbe stato lieto che non si verificassero più di questi casi che, oltretutto, sono anche segno di cattivo gusto e non influiranno, come è naturale, minimamente nulla sulla Corte e sulla giustizia della Corte e dei giudici.

Si chiama quindi il primo teste della mattinata, il conte dott. Emilio Reviglio di Vezzaria, che a suo tempo fu prefetto di Vercelli e attualmente è Sostituto Procuratore alla Corte di Cassazione. Non dice molto. Conferma la deposizione resa in istruttoria. Aggiunge che «Spartaco», il cui nome civile era Carlo Gasparro, comandante di una formazione alle dipendenze di Moranino, molto tempo prima della liberazione venne nella zona e prese stanza, con il comando, in una cascina nelle vicinanze di Vercelli, allo scopo di mantenersi i contatti con il C.L.N. di Vercelli. Il teste, a domanda del presidente, risponde che non conosceva per nulla il Santucci.

Lo segue l'on. Franco. Il testimone afferma di avere conosciuto molto bene il Mario Francesconi di cui era cognato. Il Francesconi prestava servizio a Vercelli presso l'O.P. nella g.n.r. (il servizio di ordine pubblico) e non presso l'U.P.I. (l'Ufficio politico informazioni) come erroneamente qualcuno ha detto. Il Francesconi collaborava lealmente e attivamente con il movimento clandestino e fornì a più riprese utilissime informazioni. Ad un certo momento però ebbe paura di essere scoperto e decise di andare in montagna, nonostante il teste lo avesse dissuaso.

Da quel momento l'on. Franco non ebbe più modo di vedere il Francesconi. Seppe da terze persone che era andato in Svizzera con una missione e seppe anche, dopo, che era stato fucilato, perchè sospettato di collaborazione con i nazifascisti. «Non mi consta — afferma il teste — che gli alleati partigiano e nel Comitato di Liberazione nazionale di Vercelli vi fossero sospetti sulla fedeltà dei Francesconi, il quale, alle dipendenze del cap. Amerio durante la sua permanenza nella g.n.r., fornì sempre eccellenti notizie e ci fece avere una certa quantità di armi che vennero date da lui senza pretendere alcun compenso ed unicamente per spirito patriottico e di collaborazione. In altri casi — aggiunge il teste — le armi dovevano invece essere pagate. Ma mai, questo, accadde con il Francesconi.

A domanda del presidente il teste afferma anche di non aver mai conosciuto il Zampaso e di aver visto solo qualche volta il Santucci ma di non essere mai stato in rapporti diretti con lui. Lo incontrò durante alcuni spostamenti che il Santucci fece tra Vercelli, Palestro e Robbio, dove si recava per vedere di organizzare qualche lancio.

Nell'ambiente del C.L.N. si affermava che il Santucci era un giovane molto coraggioso fino alla spregiudicatezza, talvolta, ed altrettanto capace. Interrogato poi sulla data approssimativa nella quale i fascisti fucilarono il partigiano Miccio, il teste dice che la fucilazione avvenne certamente nel 1945, qualche mese prima della Liberazione, probabilmente in febbraio o in marzo.

Una domanda ancora del dott. Serra per sapere se il teste abbia sentito parlare del progetto di costituire una formazione autonoma denominata «Vercelli», di cui sarebbero stati esponenti tanto il Santucci che il Francesconi.

L'on. Franco afferma che gli giunsero voci in tal senso e più precisamente che il Francesconi e altri avevano intenzione di procedere a questa costituzione. Non sa se anche il Santucci fosse coinvolto nella faccenda ma crede di sì in quanto era molto intimo del Francesconi. La brigata doveva avere tendenze centriste e doveva essere composta cioè di elementi che non condividevano affatto le ideologie della formazione garibaldina di Moranino. Sentì anche dire che il Francesconi nella nuova formazione avrebbe assunto il nome di battaglia di «capitano Arturo». Queste notizie gli furono confermate anche dalla moglie del Francesconi che conosce.

Il presidente fa quindi chiamare l'avv. Bonvicini per portare a termine la deposizione iniziata nell'udienza di sabato mattina.

L'udienza mattinale

Giulio Cicci

Uccide il vecchio padre con una coltellata al cuore

Catanzaro, lunedì sera.
Nel tardo pomeriggio di ieri nella vicina frazione Ragonà, nel comune di Nardo di Pace, il contadino Ilario Antonio Franco, di 38 anni, ha ucciso il proprio genitore Francesco, di 82 anni, con una coltellata al cuore. Sul parricidio, che ha vivamente scosso la popolazione del luogo e dei comuni circonvicini, ancora nulla di preciso è riuscito ad apprendere.

Si ritiene, tuttavia, che tra padre e figlio non corressero buoni rapporti da diverso tempo per motivi di interesse. Sta di fatto che fra le 18 e le 19 di ieri, dopo un violentissimo alterco, il Franco figlio, impossessatosi di un coltello venutogli a portata di mano, ha selvaggiamente aggredito il genitore ferendolo mortalmente all'altezza del pericardio.

Percuote il figlio scambiandolo per un ladro

Biella, lunedì sera.
Un giovane che stava rincasando nelle prime ore del mattino dal ballo è stato scambiato dal padre per un ladro e duramente malmenato. I protagonisti del curioso episodio sono Giuseppe Cresari, di 52 anni, e suo figlio Mario, di 26, residenti alla periferia della città.

Per non svegliare i genitori, il giovane, che temeva di essere rimproverato, entrò in casa in punta di piedi, ma non potè evitare di fare dei rumori che misero in sospetto il padre, il quale si appostò nel corridoio e non appena il presunto ladro gli fu a tiro lo affrontò decisamente tempestandolo di pugni. L'equivoco poteva essere chiarito solo qualche minuto dopo. Per fortuna il giovane se l'è cavata con lividi ed escoriazioni di poco conto.

Due decreti su notai di Rivoli e Verzuolo

Roma, lunedì sera.
Con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia in data 5 aprile il notaio Giriodi Giuseppe, residente nel comune di Rivoli, distretto notarile di Torino, è trasferito nel comune Torino; ed il notaio Miraglia Nunziata, residente nel comune di Verzuolo, distretto notarile di Cuneo, è trasferito nel comune di Saluzzo, stesso distretto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata ieri ai suoi cari

Teresa Delmastro in Mantelli

di anni 67

Ne danno costernati il triste annuncio il marito Pietro Mantelli; i figli: Irma, Sandro, Andrea, Ermanno unitamente a nuore, genero, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali domani ore 14,30 da piazza Giulio 2.

Nel terzo doloroso suo trapasso, la moglie Maria Elisa, i figli e Nuccia ricordano ai parenti, amici e conoscenti che la Messa di suffragio per il

DOTT.

Guglielmo Arnaldo Akats

sarà celebrata nella cappella della «Villa dei Colli» in Torino (Pilonetto), alle ore 9 del giorno 10 corr. mese.

Prendono parte al dolore degli amici Bergamasco e Bolla per la repentina scomparsa della moglie e sorella

Ada Bolla in Bergamasco

le famiglie: dott. Giuseppe Pessolano; Renzo Mazzatelli.

Dopo un'esistenza interamente spesa al bene, allo studio e alla famiglia, cui dedicò la sua ragione di vita, è mancato ai suoi cari il

Dott. Giovanni Piano

Aiuto Direttore dell'Istituto di Sperimentazione per la Chimica Agraria di Torino

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Appiani, i figli: avv. Colombano con la moglie Germana Nicolis e piccolo adorato Gianni, S. Ten. CC. Giuseppe; la sorella Battistina, Benigna, Celestina, ed Anna; la cognata Camilla Gerbino-Framis ved. not. Piano, la cognata Esther Gallo e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Monasterolo Casotto (Cuneo) oggi 9 corr. ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà del caro Estinto, non fiori ma opere di bene a favore dell'Opera Pia Piano Colombano - Monasterolo Casotto.

Torino, 7 aprile 1956.

Si associano le famiglie:
Nicolis
Giroldi.

Il Direttore, i Colleghi ed il Personale della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Torino partecipano il dolore della famiglia per la scomparsa del Dottor GIOVANNI PIANO, aiuto direttore dell'Istituto.

La famiglia del prof. Ettore Bellini si unisce al cordoglio dei familiari per la perdita dell'amico carissimo Dr. GIOVANNI PIANO.

Si associano al dolore della famiglia:
Ecc.za Prof. Francesco Scurti
D.ssa Gisila Dregoni
D.ssa Maria Pia Cortese Allan
Dr. Antonio Zavanaro
Dr. Emanuele Merva di Lavrinac
Giuseppina Bertola
Mag. Mario Oddone.

Cristianamente come visse, è deceduto

Annibale Mussano

di anni 63 - Insegnante

Ne danno il triste annuncio: il figlio dott. Filippo con la moglie Bianca Tarasco, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Toja per le cure prodigate. I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Baracca 14 (Borgo San Pietro). La famiglia non prenderà il lutto, non fiori, ma preghiere. La presente serva per partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 8 aprile 1956.

La famiglia Tarasco si associa al dolore.

Direttrice, Colleghe ed Alunne della Scuola di San Pietro si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro e indimenticabile Maestro ANNIBALE MUSSANO.

Il Presidente e i Membri del Patronato Scolastico di San Pietro partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'infaticabile segretario signor ANNIBALE MUSSANO.

Prendono vivo parte al dolore di Filippo gli amici:
Emanuelli
Riva
Valori
Avataneo
Andiole
Balmero.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è serenamente spirata

Caterina Delleani nata Barbera

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il marito Paolo; i figli: Giuseppe con la moglie Elisabetta Barbera e figlio Paolo; Silvia col marito Gino Serralunga e figlio Roberto, la sorella Ludovica ved. Bassella Pola e famiglia; l'affezionata Angelina Molinaro; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente alle ore 14,30, partendo dalla propria abitazione, in via Massimi 35. Dopo la funzione religiosa che avrà luogo in Duomo, la cara salma proseguirà per il cimitero di Pollone, dove avverranno le esequie, indi verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. Si ringraziano tutte le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Biella, 5 aprile 1956.

Impiegati e Dipendenti dell'Impresa Costruzioni Delleani Paolo e Figlio partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del proprio titolare.

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua esistenza di probo ed infaticabile lavoratore

Guido Dennini

Cellie

Lo piangono la moglie Ida Bacchiere, la figlia Elda col marito Umberto Fea, la nipote Silvana ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sebastiano Ferrero ed all'infermiere Lorenzo Renzi che assistettero amorevolmente il caro Scomparso. I funerali avranno luogo lunedì 9 alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in via Po 35. Non fiori ma beneficenza.

Partecipano al lutto le famiglie:
Fea
Bacchiere.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Uberti

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: comm. Uberto e rag. Giovanni, la cognata Margherita Ciavarini-Azzi, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (antica sede), via San Massimo 34.

Partecipano al dolore gli amici:
Spinelli
Verna.

Cristianamente è mancata

Agnese Nevroli

ex-infermiera

Addolorati, ne danno il triste annuncio i nipoti: Italo Zoppis, Maria Bertetto e Piera Vetta con le rispettive famiglie. La cerimonia avrà luogo lunedì, 9 aprile, ore 15 partendo dall'Ospedale Psichiatrico in via Giulio 22.

Torino, 9 aprile 1956.

Partecipano al dolore le famiglie:
Vallero
Zoppis
Canta.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Bonavia in Delsedime

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni con la figlia Franca, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 10 corr. alle 16,30 da via Francia 13. La presente serve di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lombardi

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, cognati, nipoti. I funerali oggi ore 14,30 da corso Regina Margh. 183. La presente serve anche di ringraziamento.

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Comm. Valentino Canonico

i suoi figli e famiglie con immutato affetto ed infinito dolore lo ricordano a quanti lo conobbero. La S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 10 c.m. alle ore 10 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza). La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Stamane nel centro di Bologna

Fallito assalto a una gioielleria

Il commesso dice di non avere le chiavi della cassaforte e il malvivente, armato, si accontenta di settemila lire - L'allarme, l'inseguimento e la cattura del rapinatore

Bologna, lunedì sera.
Un giovanotto, con indosso un abito blu ben tenuto ed una cravatta rossa, ha tentato stamane di rapinare, nella centralissima via Ugo Bassi, la gioielleria Monti che già ebbe a subire una rapina lo scorso maggio per un valore di tredici milioni. Il malvivente si è presentato alla gioielleria alle otto e dieci, proprio nel momento in cui il vecchio commesso, il sessantatreenne Igino Bassini, era solo in negozio e intento alla pulizia.

Appena entrato il giovane ha puntato la pistola sul commesso, ingiungendogli: «Mani in alto, dammi le chiavi della cassaforte!». Bassini ha risposto di non averle. Il rapinatore, messa la pallottola in canna, ha subito rigirato su un altro scopo: «Allora fuori il portafogli, ho fretta!», ha detto. Dal portafoglio ha afferrato settemila lire, dandosela poi a gambe, inseguito dal commesso urlante «Al ladro!». Il tentativo di un giornalaio all'angolo della strada di afferrare il rapinatore, non è riuscito. Alla caccia si sono dati due agenti di P. S. assieme ad un altro giornalaio: in via Parigi, dopo un inseguimento cioè di un centinaio di metri, il rapinatore è stato acciuffato. Trattasi del ventiduenne Sergio Stefanini, da Argenta, un operaio che ha detto di trovarsi alla fame.

La polizia sta svolgendo indagini per appurare se lo Stefanini è il rapinatore in azione da qualche tempo a Bologna e che l'altra sera rapinò un rappresentante di commercio in via Mezzofanti, ad a distanza di dieci minuti, un barista in via Dagnini. Col rappresentante di commercio il malvivente — la cui caratteristica corrispondono a quello del giovanotto arrestato stamane — sostenne una colluttazione sparando anche un colpo di rivoltella che colpì alla coscia il rapinato; si barricò lo stesso rapinatore ordinò di abbassare la saracinesca, impossessandosi di qualche migliaio di lire.

Assalto sanguinoso a un portavalori

Milano, lunedì sera.
Un portavalori della ditta Ferrari, che trasportava 3 milioni e mezzo, è stato assalito questa mattina da due banditi in via Ripamonti. Uno dei rapinatori ha sparato contro il portavalori, ferendolo gravemente alla testa. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli.

Bambina di tre anni investita da un'auto

Milano, lunedì sera.
Una bambina di tre anni, Maria Grazia Bonfanti, è stata investita da un'auto in via Ripamonti. La piccola è stata ricoverata all'ospedale Fatebenefratelli.

Alla corte d'assise di Asti

"Uccisi mia moglie perchè mi tradiva,,

Strenua difesa dell'uxoricida di Valleversa stamane al processo - Un'affermazione di uno dei figli fa scattare l'imputato - I difensori sosterranno la tesi della seminfermità mentale del Robino?

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì sera.
L'uxoricida di Valleversa, Giovanni Robino, è comparso stamane dinanzi la nostra Corte d'Assise per rispondere del suo delitto. Egli ha 67 anni e la defunta sua moglie, Paola Cravanzola, ne aveva 63. Ma, nonostante l'avanzata età delle donne, il marito l'accusava di tradirlo con altri uomini: lo ha riconfermato stamane ai carabinieri al presidente della Corte, dott. Inversi, ma la sua difesa, abbastanza scaltra, non ha pienamente convinto. Il Robino tende evidentemente a farsi credere semidemente e vittima delle angherie della moglie.

Imputato — Sì, signor presidente, io sono pazzo, e per colpa dei miei figli che, quattro o cinque anni fa, mi hanno tolto la testa.

Presidente — Siete stato condannato nel 1927 a tre anni di reclusione per estorsione. E' vero?

Robino — E' vero. Mi hanno dato 3 anni, ma per colpa di mia moglie. L'avevo sorpresa insieme ad un altro uomo. Per riparazione all'offesa recata al mio onore, feci firmare all'uomo una cambiale di tremila lire. Ma, dopo aver firmato, l'uomo mi denunciò e io fui condannato a tre anni di carcere che scontai interamente.

Presidente — Perchè avete ucciso vostra moglie?

Robino — Quella mattina mia moglie prelevò 850 lire per essere gentile con me. E io versai la somma.

Presidente — Il denaro non venne trovato.

Robino — Mia moglie ebbe in quell'occasione a dirmi che i suoi amanti la pagavano meglio ed allora perdetti il lume della ragione e la strangolai. L'avevo sempre trattata bene e con affetto ho sempre trattato anche i miei figli.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, è la volta dei testi, ma l'avv. Dosi, che insieme all'avv. Degasso è alla difesa, chiede al presidente che l'imputato parli dei suoi della sua cascina.

Imputato — Ho querelato i miei figli perchè mi hanno derubato di tutto quanto avevo nella cascina. Mia moglie, poco prima di morire, volle che lasciassi ad essi la parte della casa e dei terreni di mia proprietà, sembrandomi che essa avrebbe fatto altrettanto. Invece non fu così.

Dei testi escussi, la sorella della vittima, Silvia Cravanzola, dice di non saper nulla perchè la congiunta era poco loquace.

Il figlio minore dell'imputato, Bernardo di 23 anni, nega che sia stata la madre ad obbligare il Robino a donare la sua parte ai figli, ed aggiunge che tale donazione il padre la fece spontaneamente. L'affermazione del figlio fa scattare l'imputato, che dichiara trattarsi di una menzogna.

Un altro figlio — Roberto di 28 anni — ha confermato di aver colpito il genitore anni fa con un ferro alla testa, ed ha precisato che per tale atto venne processato e assolto in Pretura.

Oggi deporrà il prof. Lusso che sosterrà la tesi della semiinfermità mentale dell'imputato.

a. m.

Dopo «Lascia e raddoppia»

Proposte di matrimonio per la fiorentina Airaldi

Firenze, lunedì sera.
Gabriella Airaldi, la stenodattilografa ventunenne che ha raggiunto nell'ultima trasmissione il «Lascia o raddoppia» la quota di 320 mila lire, è tornata a Firenze per riposare e per ripassare la materia prescelta. Nella casa in via dei Sette Santi la giovane ha trovato numerosissime lettere e telegrammi. Fra le lettere le immancabili dichiarazioni d'amore e addirittura più di un uomo cognome e indirizzo di giovani che hanno «intenzioni serie».

I primi autografi Gabriella li ha dimenticati a una discreta folla che nel pomeriggio si è recata alla sua abitazione. Ora legge e studia tranquilla per qualche giorno avendo avuto un permesso dal titolare dello studio presso il quale lavora onde dare gli ultimi tocchi alla preparazione sulla musica leggera. Mercoledì mattina ripartirà per Milano.

Al concorso di New York riservato agli italo-americani

Un ragazzo di 11 anni vince mezzo milione con i «quiz» televisivi

Ha risposto con esattezza alla domande sul Risorgimento italiano - Domenica prossima tenterà la scalata al premio massimo - Anche un ingegnere e un impiegato superano la prova - Un nuovo argomento: le attrazioni turistiche dell'Italia

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.
John Paul Bianchi, un ragazzo di undici anni, è divenuto la nuova attrazione dei quiz televisivo «Un milione se lo sai» riservato esclusivamente agli italo-americani. Il giovane John Paul, figlio dell'ex direttore di un noto albergo-ristorante di Milano, ha vinto ieri sera mezzo milione di lire rispondendo ad una domanda suddivisa in tre parti sul Risorgimento italiano, un argomento nel quale ha dimostrato di essere profondamente ferrato. Egli ha già annunciato che domenica prossima tenterà il raddoppio per la vincita massima. Il ragazzo, che è nato a New York ma ha studiato quattro anni a Roma, ha dichiarato che darà il denaro al padre che desidera farsi costruire uno casetta.

Un secondo concorrente, l'ingegnere Umberto Iparanza, di 30 anni, che ha avuto di rispondere a domande sugli scienziati italiani e sulle loro scoperte, ha vinto 200 mila lire risolvendo una facilità un «quiz» in quattro parti riguardante Marconi e la radiotelegrafia. La prossima settimana si presenterà per la domanda da mezzo milione.

Un argomento del tutto inedito, le attrazioni turistiche dell'Italia, è stato scelto da un nuovo concorrente, Robert Ottaviano, di 14 anni. Egli ha vinto 200 mila lire a domenica ventura tenterà di portarsi a quota 800 mila. L'Ottaviano, che lavora presso una società telefonica ed i cui genitori sono originari di Napoli, ha prestato servizio durante la guerra nella polizia militare americana. Fu anche in Italia e durante tale periodo si giovò del permesso e delle licenze di cui potè fruire per allargare la sua conoscenza del patrimonio artistico del paese d'origine dei suoi genitori.

Ecco le domande e le risposte di John Paul Bianchi:

D. — Sappiamo che un forte esercito francese venne inviato in Italia per impedire l'occupazione di Roma da parte delle unità nazionali e garibaldine. In Francia però ebbe luogo una battaglia tra francesi e prussiani che aiutò indirettamente gli italiani in quanto i francesi furono sconfitti e si videro costretti a richiamare gran parte delle loro forze da Roma. Per la domanda da 500 mila lire mi dovete dire la data in cui i bersaglieri entrarono a Roma attraverso la breccia di Porta Pia, il nome della battaglia franco-prussiana ed il nome del comandante prussiano che sconfisse i francesi.

R. — 20 settembre 1870. La battaglia di Sedan. Il maresciallo Karl von Moltke.

Domanda e risposta di Spenser.

D. — La vostra domanda da 400 mila lire riguarda l'invenzione della radiotelegrafia da parte di Guglielmo Marconi ed è suddivisa in quattro parti. Ditemi da quale Paese e città venne trasmesso il primo messaggio transoceanico, in quale Paese ed in quale città tale messaggio venne ricevuto, i nomi dei due assistenti di Marconi che si trovavano alla stazione ricevente e la data esatta del primo messaggio transoceanico.

R. — Poldhu, nella Cornovaglia (Inghilterra). San Giovanni di Terranova. I due assistenti di Marconi erano Kemp e Paget. Il primo messaggio transoceanico venne trasmesso il 12 dicembre 1901.

Domanda e risposta di Ottaviano:

D. — Il patrimonio storico e culturale dell'Italia è immenso e risale agli antichi greci. Per la domanda da 500 lire mi verranno mostrate diapositive di quattro storici capolavori. Mi dovrete dire i loro nomi ed in quali città si trovano.

R. — Il Teatro Massimo a Palermo. Il tempio di Castore e Polluce ad Agrigento. La Cuccina cinese esistente nel Parco La Favorita a Palermo. Il tempio di Apollo a Pompei.

D. — Avete estratto un cartellino recante l'indicazione «Domanda omessa». Vi viene perciò accreditata una risposta esatta per cinquemila lire. Paoriamo dunque alla domanda da 50 mila lire che riguarda alcuni storici luoghi esistenti a Napoli. Vi porrò prima delle domande in merito ad essi e poi vi mostrerò delle diapositive. Vedrete in primo luogo un edificio noto in tutto il mondo e successivamente quella parte del Conservatorio di musica di S. Pietro a Maiella dove sono conservati cinque preziosi cimeli fra cui la spinetta del Cimarosa. Ecco le diapositive. Ditemi il nome del famoso edificio di Napoli che vedete ed il nome degli altri quattro cimeli esistenti nel Conservatorio.

R. — La Galleria Umberto. L'arpa di Stradivario. La saggiola del Bellini. Le lettere di Verdi. La tabacchiera di Donizetti.

D. — Per la domanda da 100 mila lire vi mostrerò diapositive di tre storici luoghi e monumenti di Firenze. Vedrete il Ponte Vecchio, la statua del David e la statua di Nettuno. Ditemi in quale secolo il Ponte venne costruito, in quale secolo fu ricostruito dopo lo straripamento dell'Arno, i nomi di cinque artisti che hanno scolpito e bronzi in Palazzo Vecchio, il nome dello scultore che copiò la statua del David, il nome della Galleria di Firenze che contiene l'originale del David di Michelangelo ed il nome dello scultore che fuse la statua di Nettuno.

R. — Nel X secolo e precisamente nell'anno 986. Nel XIV secolo. Cellini, Brunelleschi, Michelangelo, Leonardo da Vinci e Botticelli. Cellini. Galleria dell'Accademia. Michelangelo.

u. p.

Dopo «Lascia e raddoppia»

Proposte di matrimonio per la fiorentina Airaldi

Firenze, lunedì sera.
Gabriella Airaldi, la stenodattilografa ventunenne che ha raggiunto nell'ultima trasmissione il «Lascia o raddoppia» la quota di 320 mila lire, è tornata a Firenze per riposare e per ripassare la materia prescelta. Nella casa in via dei Sette Santi la giovane ha trovato numerosissime lettere e telegrammi. Fra le lettere le immancabili dichiarazioni d'amore e addirittura più di un uomo cognome e indirizzo di giovani che hanno «intenzioni serie».

I primi autografi Gabriella li ha dimenticati a una discreta folla che nel pomeriggio si è recata alla sua abitazione. Ora legge e studia tranquilla per qualche giorno avendo avuto un permesso dal titolare dello studio presso il quale lavora onde dare gli ultimi tocchi alla preparazione sulla musica leggera. Mercoledì mattina ripartirà per Milano.

Uccisa a calci?

Misteriosa morte d'un sessantenne a Bologna

Bologna, lunedì sera.
Un misterioso decesso è avvenuto nelle prime ore di stamane in via Marconi, in un tortuoso racchiuso fra alcune casupole semidirocciate, giaceva supino un uomo dell'apparente età di 60 anni. Aveva un braccio piegato sul petto e l'altro disteso. A poca distanza, sulla sinistra, stava la bicicletta appoggiata al muro, e sulla destra il cappello. L'uomo, ormai cadavere, presentava il parziale schiacciamento del naso con abrasioni ed ecchimosi varie.

Sotto la maglia il corpo del disgraziato recava poi evidenti segni di lividure, sia sulla schiena che sul petto, assieme a numerose tracce di fango. A prima vista si aveva l'impressione che fosse stato preso a calci. Dai documenti rinvenutigli addosso veniva identificato per il sessantaquattrenne Enrico Ventura, da Sasso Marconi, abitante in via del Fagiolo.

Sulle cause della morte del vecchio si fanno le supposizioni più svariate: pare che le ipotesi più attendibili siano due: disgrazia o omicidio. La prima tuttavia appare abbastanza controversa.

Due motociclisti uccisi in uno scontro a Busto

Busto Arsizio, lunedì sera.
In un tragico incidente hanno perso la vita, stanotte, due motociclisti. Poco dopo la mezzanotte una motocicletta che proveniente da viale Duca di Aosta percorreva via Zeppelini è andata a sbattere contro il muso di un pullman vuoto della società Luigi Colombo e C. di Busto.

La moto era guidata da Gino Speroni, di 25 anni, abitante in via Veneto 16. Sul sellino posteriore si trovava la 26enne Albina Smaniotto, pure di Busto. I due poveretti, dopo l'urto violentissimo, venivano trasportati all'ospedale dove decedevano poco dopo.

Alla corte d'assise di Asti

"Uccisi mia moglie perchè mi tradiva,,

Strenua difesa dell'uxoricida di Valleversa stamane al processo - Un'affermazione di uno dei figli fa scattare l'imputato - I difensori sosterranno la tesi della seminfermità mentale del Robino?

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì sera.
L'uxoricida di Valleversa, Giovanni Robino, è comparso stamane dinanzi la nostra Corte d'Assise per rispondere del suo delitto. Egli ha 67 anni e la defunta sua moglie, Paola Cravanzola, ne aveva 63. Ma, nonostante l'avanzata età delle donne, il marito l'accusava di tradirlo con altri uomini: lo ha riconfermato stamane ai carabinieri al presidente della Corte, dott. Inversi, ma la sua difesa, abbastanza scaltra, non ha pienamente convinto. Il Robino tende evidentemente a farsi credere semidemente e vittima delle angherie della moglie.

Imputato — Sì, signor presidente, io sono pazzo, e per colpa dei miei figli che, quattro o cinque anni fa, mi hanno tolto la testa.

Presidente — Siete stato condannato nel 1927 a tre anni di reclusione per estorsione. E' vero?

Robino — E' vero. Mi hanno dato 3 anni, ma per colpa di mia moglie. L'avevo sorpresa insieme ad un altro uomo. Per riparazione all'offesa recata al mio onore, feci firmare all'uomo una cambiale di tremila lire. Ma, dopo aver firmato, l'uomo mi denunciò e io fui condannato a tre anni di carcere che scontai interamente.

Presidente — Perchè avete ucciso vostra moglie?

Robino — Quella mattina mia moglie prelevò 850 lire per essere gentile con me. E io versai la somma.

Presidente — Il denaro non venne trovato.

Robino — Mia moglie ebbe in quell'occasione a dirmi che i suoi amanti la pagavano meglio ed allora perdetti il lume della ragione e la strangolai. L'avevo sempre trattata bene e con affetto ho sempre trattato anche i miei figli.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, è la volta dei testi, ma l'avv. Dosi, che insieme all'avv. Degasso è alla difesa, chiede al presidente che l'imputato parli dei suoi della sua cascina.

Imputato — Ho querelato i miei figli perchè mi hanno derubato di tutto quanto avevo nella cascina. Mia moglie, poco prima di morire, volle che lasciassi ad essi la parte della casa e dei terreni di mia proprietà, sembrandomi che essa avrebbe fatto altrettanto. Invece non fu così.

Dei testi escussi, la sorella della vittima, Silvia Cravanzola, dice di non saper nulla perchè la congiunta era poco loquace.

Il figlio minore dell'imputato, Bernardo di 23 anni, nega che sia stata la madre ad obbligare il Robino a donare la sua parte ai figli, ed aggiunge che tale donazione il padre la fece spontaneamente. L'affermazione del figlio fa scattare l'imputato, che dichiara trattarsi di una menzogna.

Un altro figlio — Roberto di 28 anni — ha confermato di aver colpito il genitore anni fa con un ferro alla testa, ed ha precisato che per tale atto venne processato e assolto in Pretura.

Oggi deporrà il prof. Lusso che sosterrà la tesi della semiinfermità mentale dell'imputato.

a. m.

Tagliato in due il tetto di un'auto

Il responsabile dell'incidente, l'autista d'un autocarro svizzero, fermato dalla polizia - Dopo una precedente sciagura mortale si era dato alla fuga

Sondrio, lunedì sera.
E' morto stamane all'ospedale il diciassettenne Italo Spini. Egli mentre stava tornando ieri sera in bicicletta verso la città, era stato colpito alla testa dal telaio di sostegno del tendone di un autocarro sv

TORINO - Anno X - N. 85
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-848

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
9 - 10 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Che ora è nel mondo?
quando suona mezzogiorno in Italia

AVIA

RICCO ASSORTIMENTO PER UOMO E SIGNORA DA L. 7.500 IN PIÙ

FABBRICHE SVIZZERE DEGOUMOIS & C. S. A. NEUCHATEL

APPARTAMENTI Parella, nuovo alloggio, due camere cucina servizi. Telefonare 285-732.

APPARTAMENTI 2 camere servizi comforts modernissimi, Franchi, convenientissimo. Telefonare 537-480. M3965

APPARTAMENTO (via Bonzo) Mirafiori camera cucina bagno 16.000. Telef. 290-760.

APPARTAMENTO, zona Vanchiglia, piccolo sottotetto 6000, cauzione 20.000. Tel. 262-760.

BARRIERA Milano, affittasi signorile quattro camere ecabino garage 50.000. Telefonare 326-932. L7090

BARRIERA Milano 1-3 camere ilbello servizi 16.000-16.000. Telefonare 262-760.

CAMERE singole affitto zona diverse 9000, 10.000, 11.000. Telefonare 293-750.

CONIUGI pensionati, referenze, cercano camera cucina, alloggetto. Telef. 81-903.

CORSO Vigliani angolo via Monsolio, affittasi signorili camera ilcabino 16.000. Telefonare 293-750. M2432

IMPRESA immediatamente affitta alloggetti corso Giovanni Agnelli 100. Tel. 383-436

LINGOTTO, affittasi signorili, camere ilcabino tutti servizi 15.000. Telef. 638-933.

PROPRIETARIO affitta Lingotto due camere ingresso cucinino piano secondo mila referenze. Telefonare 677-329, ore 13 pranzo. L7340

PROPRIETARIO affitta garage Stadio 2 camere ilcabino cortile nuovi. Telefonare 637-670. D3940

SIGNORILE quattro camere cucina doppio servizio, secondo piano Bernezzo 30 affittasi. F6965

VIA Valgioie (zona Fiducia) 3-9 camere servizi affitto mila. Telefonare 692-769.

10 LEZ. TRAD. PERSIAN. L. 30 p.p.

DANERSON, Po 20, lezioni di musica e canto impartite dal tenore Emilio Renzi della RAI. L7720

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p.p.

A distinti affitto centralissima matrimoniale, legno lelebano uso studio; stim, soffitto cucinetta. Telefonare 686-943.

A distinto, elegante centralissima ilati comforts, ascensore, terzo. Tel. M-5402

APPARTASI a signorina camera con o senza uso cucina. Telef. 593-089.

APPARTASI centralissima grande camera due letti acqua corrente (possono dormire). Arsia, via Lagrange 37. L7904

APPARTASI centralissima camera ammobiliata signora signorina uso cucina. Telefonare 50-804.

APPARTASI matrimoniale ammobiliata centrale con cucina, acqua corrente. Telefonare 274-133. L7774

APPARTASI piedi-à-terre signorile, ingresso proprio, cucina, cesso. Telefonare pomeriggio 776-109. 03694

BELLA matrimoniale acqua corrente, centrale, eventuale cucina. Studio, telefono 538-963. 02558

BELLISSIMA indipendente affittasi piedi-à-terre. Gastaldi Ferrari 8, Caldi.

PORTA Nuova affittasi bella camera ammobiliata a due letti. Telefono 683-681.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ADRIANO urgente tuttofare pratica cucina, fisso referenze. RUMAC, Milano 10.

ADRIANO lavorerà abitando confidente bambina urgente. Broad Magnier, 3. Quattro 43. L7388

ADRIANO brunetta sarta pantalonista interna anticipo sarta sonno cerca posto sartoria Beltramo, via Principe Amedeo 2. F5511

ADRIANTE sarta cercasi, presentarsi pomeriggio spedizioni, via Cernaia 17 bis.

AFFOCATO cerca dattilografia, scrivere ilcaricare ufficio, studio, referenze cassetta 2087, 3PI, Torino. F6498

AMARINAIA lana per coperta elegante mutande fantasmi domenicale referenziata cercasi subito. Telefonare 537-892, oppure passare via Guercenio 34. M3096

CARROZZERIA cerca giovane verniciatore e lavatore pratici riparazioni anche fuori provincia. Monticone, via Fiochi Balanti 7. L7368

CERCASI provetti pittori. Tel. 398-564

CERCASI abile parchettaio, pratichissimo lisegni, per studio professionale. Referenze sample. Richiedo trasferta. Scrivere cassetta 7160, 3PI, Torino. D3415

CERCASI cameriera tuttofare pratica cucina, ottime referenze, 20.000 mensili. Telefonare 653-797, Secondelli, Giolitti 1.

CERCASI giovane ragazza bella presenza. Presentarsi dalle 12-30, bar piazza Castello 117. D3363

CERCASI mascarale volumetrico. Scrivere cassetta 2027, 3PI, Torino. F6567

CERCASI subito 25-35enne vivacissimo energico, referente controllabile, assistenziale, per lavoro notturno di fiducia. Scrivere cassetta 7167, 3PI, Torino.

CERCASI tuttofare fissa massima capacità referenze controllabili. Telefonare 687-305, pomeriggio. L7361

COMMERCIANTI cercano ragazza abilissima telefonare, trattamento familiare, vitto, alloggio. Telefonare 588-000.

DISEGNATORE carpenteria metallica 3a categoria con nozioni tenuta magazzino cerca subito. Scrivere cassetta 6017, 3PI, Torino. M3651

DISEGNATORE meccanico nozioni prospettiva cercasi. Scrivere cassetta 6028 3PI, Torino. L7307

GARZONE compagna pratico macchiare cercasi. Scrivere cassetta 2288, 3PI, Torino. M3068

IMPORTANTE industria cerca disegnatore pratico costruzione apparecchi frazionamento scambiatori calore. Scrivere cassetta 2076, 3PI, Torino. F7326

LATTONIERI in lamo saldatori cerca importante industria. Scrivere cassetta 2076, 3PI, Torino. F7326

LAVORANTI ed apprendisti serie signore cercasi signorine referenze Avalle del Mille 2, abitanti.

MACELLERIA cerca abili macellatori e ufficiali macchina doppie inforcheck collaudatrice. Presentarsi via XX Settembre 78.

MEDEA industria cerca signorina stenodattilografa pratica contabilità meccanografia, veramente capaci lavori ufficio, possibilmente libera subito. Serietà e referenze indispensabili. Scrivere cassetta 6045 3PI, Torino.

PETTINATRICE abilissima cerco, paga massima. Gobi, XX Settembre 76.

PRIMARIA ditta rappresentanze (operazione retrocessionaria. Piemonte-Liguria) affiderebbe a elemento impiegatizio tecnico-commerciale 25-45anne veramente introdotto architetti, impresari, commercianti, unit avviate attività secondaria rami edili ecc. Indispensabile senso organizzativo, dotalità trattazione affari; dattilografia, calcolo, disegno schematico, conoscenza veterinamento. Nozioni generali anche: plastica, vernici, meccanica, elettrotecnica, illuminazione. Prelevano disporre autoveicolo personale. Garantiamo segretezza: rispondiamo solo ai richiesta previa indicazioni sopraindicati privacy, curriculum vitae ed referenze. Scrivere cassetta 7168 3PI, Torino.

STENODATTILOGRAFA cerca importante industria elettrodomestici già pratica. Scrivere cassetta 4104, 3PI, Torino. L7389

STIRATRICI abili cercansi, lavanderia Atorn Via S. Francesco d'Assisi 27.

TRADUTTRICE in lingua inglese, ottima dattilografa, cercasi in azienda commerciale. Scrivere cassetta 4101, 3PI, Torino.

TUTTOFARE fissa massimo conlogi con 4 bambini. Buon stipendio e trattamento. Aiuto uso. Esigonsi referenze. Telefonare 84-768 o scrivere cassetta 4083, 3PI, Torino. L7295

TUTTOFARE pratica bambini cerca piccola famiglia. Tel. 530-695: 14.30-15.30, 19.30-20.30.

UFFICIO lavoro commerciale tortuosa importante industria elettromeccanica cerca elementi presenza stabili pratici età 25-35: ingegneri elettrotecnico, perito elettrotecnico, standardizzografia corrispondente contabile. Dettagliare eventuali posti coloquati referenze precise dispensabili. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 9094, 3PI, Torino. 5317

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ACQUISTATORE stampista in lamiera, stirozzista, serietà, referenze, offresi. Scrivere cassetta 7154 3PI, Torino.

AUTISTA domestico lunga pratica, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4085 3PI Torino. L7368

AUTISTA 30enne meccanico patenti B grado, massime referenze, preferibilmente custodia. Telefonare 382-174. F7566

CINQUANTENNE, sano trasferibile Torino, ultradiplomato nautico presso Nobile Venezia Fiorucci, occuperebbe, anche come custode di fiducia. Serietà e referenze. Telefonare mattino 33-068.

DAMERIERE bar, pratico herman, offresi. Telefonare 896-186. F6827

DIPLOMATO buona volontà disponendo ore libere cerca lavoretti ogni specie, anche fotografici. Particolarmente adatto lavori umili, manuali, pesanti, pastai. Scrivere cassetta 4077, 3PI, Torino.

ELEMENTO massima fiducia stabilità contabilità e cassa, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 4156 3PI, Torino.

ESERTE militare attività offresi massima fiducia attività varie, referenze controllabili. Telefonare 281-636. M3976

MAGAZZINIERE esperto lattoniere patentato 2a cerca lavoro stabile, referenze garantite. Occorrendo cauzione. Tel. 46-001.

OFFRESI seria donna. Telefon. 687-600 dopo ore 20. M3096

OPERATORE cinematografico elettricista abilissimo lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 3254, 3PI, Torino.

PAVIMENTISTA lunga pratica marmorista, offresi qualunque città. Telefonare 290-314

PENSIONATO calzolaio impiegabilissimo anche come guardiano, magazziniere, fattorino. Telefonare 398-451. L7343

PENSIONATO pratico ufficio, stipendio, referenze, offresi. Telefonare 681-461.

PERITO meccanico 35enne, ottimaconoscenza esperienza servizio tempi, preventivi, approntamento e programmazione lavoro offresi. Scrivere cassetta 4078, 3PI, Torino.

QUARANTENNE presenza lunga pratica [illegible], offresi. Telefonare 30-001.

RAGAZZO 20anne volonteroso calzolaio fisso offresi. Telefonare 398-529.

RAGIONIERE ventiquattrenne prima impiego offresi. Scrivere cassetta 3117 3PI, Torino. G3981

BARTA compenserebbesi prova giornata anche in bottiglia. Telefonare 892-416.

SEGRETARIA direzione o lavoro direttivo consulenza corrispondente indipendente italiano francese elementi indispensabile lunga pratica libera subito. Scrivere cassetta 4129, 3PI, Torino. L5094

SIGNORINA lattonia perfetta corrispondente inglese conoscenza tedesco pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3288, 3PI, Torino. M3122

SIGNORINA 20anne relazionarsi stenodattilografia impiegabilissima. Scrivere cassetta 4131, 3PI, Torino. L7978

TORNITORE 2a aggiustatore offresi, città preferita. Chino Enrico, via delle Cascinette 12. F7324

TRENTOTTENNE domestico epoca cameriere perfetto francese offresi famiglia alberghi anche estero. Girolamo Paolo, San Mauro 243, Caraso. M3162

TRENTUNENNE civetto media cultura offresi magazziniere, commesso, referenze inoccepibili. Telefonare 36-102.

TRENTUNENNE abile francese compreferenze. Telefonare 388-134. D3600

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTE generale laminati plastici esteri cerca commissionario con deposito Torino e Provincia. Cassetta 27-L, 3PI, Genova.

ALESSANDRIA e provincia semestre rappresentanti cacciatori modelli matrimoniali. Indirizzare Sereso, via Calmo 5, Torino.

IMPERIA e provincia cercansi rappresentanti passeggeri modelli matrimoniali. Indirizzare Sereso, via Calmo 5, Torino.

RAPPRESENTANTE primario stabilimento cosi deposito Torino, Milano, avenda personale sostituzione, intrattenimento rivenditori auto, autofilmo, abbinerebbe eventuale rappresentanza fabbrica articoli lavanti. Scrivere cassetta 3040 3PI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966

ACQUISTA bottiglie, damigiane, fiaschi, fiaschi, soprammobili, oggetti, occasione. Telefonare 200-529. 4831

ATTENZIONE Matrimoniali 60.000, cerchi 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 12 D. 3015

DIMITRO vicinanze Torino cerco locali, lontani. Scrivere cassetta 2182, 3PI, Torino.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere a posta 36.000, cucine 13.000. Specialità noci, mobili intr.

MOBILI a Cavallerla r. Vasta esposizione. Garanzia, luoghi relazionati, cambio mobili. Via Bertola 4, telef. 521-107.

"pizzaiola" è ottenuta da latte intero pastorizzato, arricchito di speciali fermenti lattici.

"pizzaiola" è prodotta con una moderna e razionale lavorazione industriale e con l'osservanza delle più scrupolose norme igieniche.

"pizzaiola" è particolarmente indicata nelle diete alimentari.

"pizzaiola" è ritenuta per molti usi di cucina.

Locatelli

la vera mozzarella di qualità

Pizzaiola

al fior di latte

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

VIA Legnano affittasi ampio negozio con due vetri adatto uffici rappresentanze. Telefonare 40-581. M3479

16.000 ampio negozio, zona volendo magazzino, alloggio via Vinzaglio, borgata Parella. Telefonare 681-852. F7638

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A 9000 camere indipendenti 12.000 camera cucina; alloggio diversi. Accademia Albertina 31, Rita. M2809

ADRIANO 2 milioni 7000; camera cucina 13.000. ARVAC, 3, Massimo 45.

ADRIOCHANI 1-2 camere oppure soffitta, cucinino refrattario. Telef. 687-962.

ADRIANO alloggi signorili grandezze, locali diversi. Interpellami. Borgo, Madonna 5. 658

ADRIANO camere, cucine, 7000; 3-3 cucine 16.000-17.000. Diserion, Sant'Anselmo 10. 451

ADRIOCHANI affittasi alloggi signorili divenute insistere richieste raccomandabili. Telefonare 65-218. 659

ADRIOCHANI alloggi 1-2-3-4 camere. Agenzia, Secchi 14. 28272

ADATTO ufficio avvocati, anzichè vicinissimo tribunale, alloggio rifatto nuovo. Telefonare 292-766. L7435

AFFITTASI, Palazzo Città, due mansarde ampie, luminose 10.000. Telefonare 51-644. 462

AFFITTASI subito camera Unello cucinino luogo 16.000, via Carrara 133. Telefonare 783-775. S3388

AFFITTASI 12.000 mensili due camere piano terreno con cucina piccola lavanderia. Telefonare 52-206. 93706

AFFITTASI camera cucina servizi centrali 13.000 mensili. Riva, del Mille 14.

AFFITTASI alloggio bellissimo due mansarde servizi volendo ingresso. Telef. 671-010, 892-164. 03561

AFFITTASI alloggio bocco tre camere cucina servizi 35 mila mensili. Telefonare 527-075. 02973

AFFITTASI aprile alloggio nuovo primo piano 4 camere servizi riscaldamento centrale, Monte Grappa. Telefonare 700-034.

AFFITTASI camere 6000-10.000, alloggetti 14.000-16.000. Garzoni, 6. Teresa 13

AFFITTASI centralissime camere cucine ammobiliate 14.000. Telefonare 538-932.

AFFITTASI due camere cucina servizi Porta Palazzo. Telefonare 43-343, 750-189

AFFITTASI, prima stazione, alloggio palazzina 4 camere servizi garage Stazioni 30.000. Telefonare 66-015.

AFFITTASI 1° maggio alloggio signorile 3 camere cameretta servizio cucina bagno zona Fratelli Bandiera. Telefonare 534-620.

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rateizzazione. Borgo Salerno, Corso Francia 190.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A trenta relazionari 1400 matano, 1100 E E. 100, Arbon, 600 Multiple, 600 C. Cavalieri, Rivarola 18, telef. 30-808. 3034

ABBIAMO privati 103 1956 km. 6500 750.000, giardinetta bellissima lagna 380 rata, Arbon 17 bellissima 380.000. Rossi, Aosta 9. M3403

BELVEDERE bellissima causa condizioni meccaniche sondo cambio. Tel. 26-780.

BELVEDERE (1954), giardinetta legno, 1100 E (1951), camioncino Balilla, cambiali, facilitazioni. Telefonare 72-070.

BETA furgone carrozzeria semitenuti vendo. Autosalone Statuto, corso Principe Oddone 1. G3852

E dopo tutti visitatori Compravia controllo. Autogarage Savoia. Telefono 21.

BUONISSIMA 500 C 270.000, Giulia Alpina perfetta 320.000, Spallino. Corso Vittorio 117. D3611

CERNITORE motore economicissimo maggio '54 privato vendo 270.000. Telefonare 553-656. 5326

CERCASI piccolo autocarro ribaltabile, scrivere dettagliando Rosso Riccardo, Casale (Vercelli). 5423

GIARDINETTA legno serie 1952 unico proprietario vende. Tavella, Carmagnola 11

PRIVATO vende camioncino Augusta causa forza, eventualmente permuta. Telefonare 288-324. N2867

PERATO vende 800 elaborata km. 4800. Telefonare 60-675. F6525

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture autocarri nuovi usati. Telefonare 88-104. T3215

128 coupé nuova 5000 chilometri privato vende. Via Viole 16. F6937

500 E in ordine, vendo cambio con Topo. Massimo d'Azeglio 30, ricil. L6324

VENDO 500 C originale ottimo ordine anche cambio Vespa. Privato Torrazza Pi. Forma. M3476

600 A vendo 95.000 cambio anche 1100 A 175.000. Rateizzando. Telefonare 51-401. L7319

600 belge 5 anni veicoli ottima km. 5000 reali. Privato vende 3PI, Torino. L7782

600 nove mesi grigio chiaro pneus bianche vendo. Telefon. 870-324 dopo ore 20.

616 cambio come nuovo perfetto vende cambio. Telefono Ottimo 96. F6618

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

PRIVATO vendesi 125 200 e Capronl e reppelisajno, Gilera 150 Sport, permutasi scooter. Telefonare 541-337, 490-291.

PUMA, motobilgocarro Ape, cambiasi qualunque veicolo tipo con zoccoli modelli. Morosi, Unione Sovietica 186. Telefono 202-628. 1784

VENDO 125 Sport, perfettissima, Gilera 150 Sport, permutasi scooter. Telefonare 541-337, 490-291.

Gridano le donne...

Evviva il Durban's!

È ovunque incontenibile l'entusiasmo suscitato dal Dentifricio Durban's prodotto con i nuovi modernissimi impianti

Anche gli scettici si sono finalmente convinti dell'incredibile efficacia del dentifricio Durban's attualmente in vendita, prodotto con impianti costati un immenso patrimonio.
E i milioni di consumatori che, usandolo da anni con piena soddisfazione, ritenevano forse che avesse ormai raggiunto il limite massimo delle proprietà detergenti, purificanti e antienzimiche, sono oggi felicissimi di ricredersi.
Alcuni scrivono per sapere a che cosa sia dovuta esattamente questa raddoppiata efficacia del dentifricio, visto che la formula non è cambiata. La risposta è semplice: i nuovi sistemi di produzione con questi impianti, che sono i più moderni del mondo, hanno permesso di potenziare sensibilmente l'azione di ogni singolo ingrediente, dall'Owerfax 12 all'Azymiol C.F.s, dalla Clorofilla alle essenze distillate.
Potenziando l'attività di ogni componente era logico che l'efficacia conclusiva della pasta dentifricia risultasse moltiplicata in proporzione.
Provate anche voi il Durban's e vi unirete a coloro che stanno oggi gridando il proprio entusiasmo. I più brillanti, rapidi e completi risultati si ottengono usando gli spazzolini scientificamente studiati per l'uso dei dentifrici Durban's, che vengono venduti, sotto il marchio Durban's, in tre formati: per uomo, donna e bambino.

Evviva il Durban's!

...rispondono gli uomini